ABBONAMENTI: (soltanto a mezzo postale): al *Piccolo*, Italia, Impero e Colonie per anno L. 75, semestre L. 38, trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1 pt. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6, II. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare cent. 30, arretrato cent. 60. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2.—. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 3.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5.—. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon.: Piazza C. Goldoni 1 - Trieste, Venerdì 17 Giugno 1938, Anno XVI - Cent. 30 - Telefoni: Direzione politica 78-52 - Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 - Pubblicità 80-44 Nuova Serie N. 5757

Ventennale della Vittoria

Il rito del Grappa

Starace rende omaggio ai 15.000 Eroi tumulati nel Monumento
L'appello dei Caduti e del loro condottiero Giardino fatto dal Maresciallo De Bono

TREVISO, 16

Le solenni celebrazioni del Ventennale della Vittoria sono continuate oggi sulla cima del Monte Grappa, dove hanno avuto luogo solenni riti di omaggio per gli eroi tumulati nel grande Monumento ossario. Da Nervesa ove ieri era stato allestito il «Campo Piave» per mutilati di guerra, Camicie Nere e Gioventù del Littorio è partita questa mattina una lunga colonna di automezzi che ha attraversato i luoghi sacri della grande guerra ed è giunta sulla cima del Grappa. Falangi numerose di combattenti delle provincie di Treviso, Belluno, Vicenza erano pure affluite sulla cima onde presenziare agli austeri riti e anche qui come a Nervesa i vecchi commilitoni si sono ritrovati dopo venti anni dall'eroica lotta svoltasi sullo storico monte.

L'arrivo a Treviso

Il Ministro Segretario del Partito è arrivato alle 10.30 a Treviso unitamente al Presidente del Senato sen. Federzoni, ai Sottosegretari di Stato Bastianini, Pariani e Jannelli, al Maresciallo De Bono, ai Prefetti e Federali di Treviso, Vicenza e Belluno, alla medaglia d'oro Rossi, presidente dell'Associazione combattenti e a molti ufficiali Generali, ricevuti alla stazione dal Prefetto, dal Federale, dalle autorità e gerarchie e dagli squadristi del Fascio locale.

Dopo aver reso omaggio e deposto corone di alloro al Monumento dei Caduti in guerra e alla lapide dei Caduti per la Rivoluzione, S. E. Starace fra l'entusiasmo della popolazione acclamante al Duce ha traversato le vie principali della città, fermandosi in Piazza dei Signori, dove ha ricevuto il fervido saluto del popolo.

Con il Prefetto, il Federale e le autorità, il Segretario del P. N. F. è quindi ripartito diretto al Grappa. Appena giuntovi è salito al sacello della Madonnina, ricevuto con gli onori militari e salutato con fervide acclamazioni all'indirizzo del Duce. Dal sacello per la via Eroica ha raggiunto successivamente l'Ossario dei caduti austriaci dalla cui torretta ha osservato la distesa del campo di battaglia. Quindi è ridisceso per assistere al rito religioso in omaggio ai 15.000 Eroi del Grappa ed al Comandante della ferrea armata Gaetano Giardino. Il rito è stato celebrato da Mons. Rusticoni, che ha pronunciato un elevato discorso esaltando la gloria dei fanti del Grappa, l'indomita resistenza, il sacrificio eroico dei combattenti ed il loro comandante Maresciallo Giardino.

Onore agli ex nemici

E' seguito l'appello degli Eroi caduti sul Grappa per la difesa della Patria, fatta dal Maresciallo De Bono e la folla, profondamente commossa ha risposto il suo vibrante «Presente», mentre la musica suonava la canzone «Monte Grappa tu sei la mia Patria». Compiuto il rito il Ministro Segretario del Partito e tutte le autorità e gerarchie hanno reso omaggio alle salme dei caduti ex nemici, deponendo una grande corona di alloro mentre un reparto di fanteria presentava le armi. Al rito erano presenti anche molti turisti germanici.

Il solenne tributo di riconoscenza verso gli eroi del Grappa è terminato con l'omaggio alla tomba del Maresciallo Giardino dinanzi alla quale il Maresciallo De Bono ha ripetuto il rito dell'appello dell'eroico Condottiero della IV Armata.

Oggi partono da Roma
le bandiere dei Reggimenti disciolti che combatterono la battaglia del Solstizio

ROMA, 16

Domani, venerdì, tutti i vessilli dei Reggimenti disciolti che presero parte alla battaglia del Piave e quelli del Presidio di Roma, partiranno rispettivamente alle 9 e 9.35 dalla stazione Termini alla volta di Treviso ove parteciperanno alla grande rivista delle bandiere.

I gloriosi vessilli, che sono custoditi nel Vittoriano, formeranno un unico corteo che alle 7.30 muoverà da Piazza Venezia agli ordini del Comandante della Divisione.

All'uscita dei vessilli dal Vittoriano le truppe schierate in piazza Venezia renderanno gli onori militari. Lungo il percorso da piazza Venezia alla stazione saranno schierati in servizio d'onore reparti dell'Esercito. Il corteo dei vessilli entrerà attraverso la pensilina reale nell'interno della stazione, ove presterà servizio una compagnia del 2.o Granatieri con bandiera.

Il giorno 21, dopo le manifestazioni di Treviso, le bandiere rientreranno a Roma.

I vessilli della Marina recati con imponente corteo al Museo navale di Venezia

VENEZIA, 16

Le gloriose bandiere della Marina, decorate al valore, sono state oggi trasportate dalla saletta reale della stazione ferroviaria al Museo navale, dove rimarranno fino a domenica per essere poi presenti alla celebrazione degli Eroi del mare, che si svolgerà in bacino S. Marco alla presenza del Re Imperatore, dei Principi di Casa Savoia e delle alte cariche dello Stato e del Regime.

A rendere onore ai vessilli sono convenute alla stazione le rappresentanze di tutte le Forze armate, gli ufficiali e i sottufficiali della piazza marittima di Venezia, reparti di Camicie Nere e della G. I. L. al comando del Segretario federale e le rappresentanze delle associazioni combattentistiche, di arma e patriottiche.

Allorchè le bandiere decorate, quelle della flottiglia dei «Mas», del Reggimento di Marina «San Marco» e della torpediniera «Zeffiro» sono state rilevate dalla saletta reale, la banda centrale della Marina ha suonato gli inni nazionali, mentre i reparti presentavano le armi e all'isola di S. Giorgio e dagli incrociatori «Pola» e «Gorizia», ormeggiati in Bacino San Marco, venivano sparate salve di artiglieria.

Si è subito formato un imponente corteo e i gloriosi vessilli, affiancati da una scorta d'onore, si sono avviati all'uscita della stazione. Il corteo ha raggiunto Piazza San Marco salutato lungo il percorso dalle acclamazioni della folla e dal lancio di fiori. Quindi ha proseguito per la riva degli Schiavoni, mentre continuavano ad intervalli le salve di artiglieria. In campo dell'Arsenale le truppe e le rappresentanze hanno formato un quadrato e nuovamente sono stati resi gli onori alle bandiere decorate. Quindi i tre vessilli sono stati trasportati al Museo navale e deposti nella saletta che accoglie le altre due bandiere decorate, quelle delle torpediniere «P. 9» e «24 O. S.».

La missione sanitaria americana esprime la più calda ammirazione per la previdenza sociale in Italia

ROMA, 16

Sessanta medici chirurghi, iscritti all'Associazione medica degli Stati Uniti d'America del Nord, che hanno compiuto un viaggio di istruzione in Europa visitando istituti sanitari e ospedali inglesi, tedeschi, francesi e ungheresi, hanno concluso in Italia, con una sosta più lunga delle altre, il loro viaggio di istruzione. Il prof. Peck, capo della missione, intervistato, ha detto che è questa la quinta visita che i membri dell'Associazione medica americana compiono a Roma, dove hanno constatato i progressi che l'Italia ha nel campo che li interessa, specie per la prevenzione e la cura delle malattie sociali e per la prevenzione e la cura delle malattie dell'infanzia. Nella nostra sosta a Roma — ha soggiunto il prof. Peck — abbiamo avuto occasione di assistere a veri prodigi compiuti da uomini la cui fama passa i confini della Patria per diventare patrimonio mondiale. Nelle varie cliniche abbiamo assistito a operazioni: tutto questo, a parte l'abilità dei medici, rientra nell'ambito normale delle cose. Quello però che a noi, come uomini e come sanitari ha fatto grande impressione, è tutto ciò che si riferisce alla previdenza sociale, che rappresenta quanto di più perfetto si possa creare in uno Stato.

Parlando della visita al «Forlanini», l'intervistato ha detto che in questo Sanatorio perfetto in ogni suo particolare, l'interesse dello Stato per la sanità della razza, è espresso nel migliore e nel più efficace dei modi. Sanitari di valore combattono ogni giorno contro uno dei più grandi flagelli che colpiscono l'umanità. All'Istituto «Regina Elena» per la cura del cancro abbiamo seguito, ha dichiarato l'intervistato, con entusiasmo l'opera di un grande maestro, il prof. Bastianelli, il cui nome è troppo noto all'estero e in Italia per aver bisogno di espressioni esaltatrici. Un'ultima parola di ammirazione la dobbiamo spendere per il vostro Istituto di radiologia medica al Policlinico, impiantato e diretto in modo perfetto.

L'intervistato ha parlato quindi con entusiasmo dell'Italia di Benito Mussolini e di Roma. Il vostro Duce — egli ha detto — per il quale professiamo un'ammirazione incondizionata, non opera, come diciamo noi, quando il male è acuto, ma cerca con la prevenzione di combatterlo. E una prevenzione di capitale importanza si può dire è l'interessamento che il vostro Duce portà alla gioventù studiosa, creando centri perfetti e razionali che non hanno nulla da invidiare a quanto di più moderno è stato fatto all'estero. Questo per dirvi tutta l'ammirazione che abbiamo provato visitando la vostra magnifica Città universitaria.

Il prof. Peck ha concluso esprimendo l'entusiasmo della missione sanitaria di cui è a capo per le cose viste e il ringraziamento per le accoglienze e le attenzioni che da parte delle autorità e dei sanitari ha sempre ricevuto durante la sua permanenza in Italia.

La dimostrazione di Napoli alle gloriose bandiere partenti per Treviso

NAPOLI, 16

Le 24 gloriose bandiere dei Reggimenti del Presidio di Napoli, dei porti della Libia, Egeo e Sardegna, degli Stormi aeronautici del Presidio di Napoli e della Libia, portate dai Comandanti dei rispettivi porti, sono partite col treno delle ore 16.30 per partecipare, a Treviso, alla celebrazione del ventennale della Battaglia del Piave. I gloriosi vessilli, seguiti da un battaglione formato dalle rappresentanze dei Reggimenti del Presidio e della Milizia, sono giunti alla stazione muovendo in colonna dalla caserma «Principe di Piemonte», percorrendo il corso e la piazza Garibaldi fra due fitte ali di popolo plaudente. Dalle finestre imbandierate venivano gettati fiori sulle bandiere, ch'erano precedute dalla banda del Corpo d'Armata e seguite da ufficiali del Presidio con a capo il Comandante il Corpo d'Armata. In piazza della Stazione il Battaglione di formazione con musica si è schierato per rendere gli onori, mentre le rappresentanze delle Associazioni combattentistiche e d'arma e dei Gruppi rionali acclamavano all'Esercito. Nell'interno della stazione era un folto gruppo di ufficiali del Presidio e, sotto la pensilina, prestava servizio d'onore una Compagnia di formazione con musica. Le autorità e gerarchie con a capo S. E. il Prefetto hanno presenziato alla partenza, che è avvenuta al suono dell'Inno Reale e di «Giovinezza» e tra vibranti acclamazioni all'Esercito.

Cinque villaggi in Germania che si chiamano Roma

BERLINO, 16

Si apprenderà con sorpresa che in Germania esistono ben cinque villaggi che si chiamano Roma: due in Renania, uno in Pomerania, uno in Westfalia ed uno nel Meclemburgo. Sono microscopiche Rome con poche dozzine di abitanti. Nel Würtemberg c'è una Milano con 88 abitanti, e non mancano una Londra, una Parigi e una Pietroburgo. Una Gerusalemme esiste presso Königsberg nelle cui vicinanze c'è un villaggio America. Un nome non molto lusinghiero per i suoi abitanti lo ha un villaggio nel Hannover che si chiama Affennest, cioè alla lettera «nido di scimmie».

La Camera americana respinge la proposta per la creazione di un Dipartimento delle Belle Arti

WASHINGTON, 16

La Camera ha bocciato la proposta per la creazione di un Dipartimento delle Belle Arti. La proposta ha trovato numerosi oppositori i quali, nei loro discorsi, hanno sostenuto che prima di creare un Dipartimento dell'arte nel Paese è necessario avere un'arte. Il progetto ha avuto un caloroso difensore nell'on. Sirovich, il quale ha illustrato la necessità d'intensificare gli sforzi nel diffondere la cultura fra il popolo e innamorarlo alle opere d'arte, al teatro e alla musica. Egli ha citato un grande numero di genii le cui opere dovrebbero essere popolarizzate e concluse facendo i nomi di Wagner e di Puccini. A questo punto l'on. Short ha interrotto l'oratore dichiarando di ritenere impossibile che il popolo possa trarre gioia dalle musiche di Wagner e di Puccini, «avendo lo stomaco vuoto e i pantaloni rotti». Questa frase si può dire ha segnato la condanna della proposta Sirovich, il quale ha dichiarato che si ripromette di presentarla nuovamente in tempi più propizi.

Le visite del Duce in Romagna

La zona dell'arco di Augusto a Rimini - Alla caserma del 26.o artiglieria fra l'entusiasmo di ufficiali e soldati - Inaugurazione dell'acquedotto di Saludecio

RIMINI, 16

Oggi il Duce ha visitato a Rimini, tra calorose manifestazioni della cittadinanza, i lavori per la sistemazione nella zona dell'Arco di Augusto. Erano ad attenderlo il Prefetto, il Federale, il Podestà, il Sovrintendente ai monumenti ed altre autorità locali. Egli ha esaminato insieme ai tecnici i relativi progetti ed ha impartito le direttive opportune.

All'Ammiraglio Foschini presidente dell'Ente nazionale di educazione marinara, che lo ha informato sullo stato dei lavori della scuola professionale marittima di Rimini, ha dato i mezzi per condurla a termine. Ha quindi visitato la caserma del 26.o Reggimento artiglieria Divisione «Rubicone» accolto con vivo entusiasmo dagli ufficiali e soldati. Recatosi a Saludecio vi ha inaugurato l'acquedotto rurale tra il giubilo di quella popolazione, che attendeva da secoli il compimento di questa aspirazione ed ha dato disposizioni per l'immediato prolungamento dell'acquedotto stesso alle due frazioni del Comune e per la costruzione di un edificio scolastico che sarà iniziato nel prossimo anno. Il Podestà ha ringraziato a nome della folla acclamante.

La riforma dei Codici
Solmi riferisce al Capo

Il I libro del C. C. sarà promulgato fra qualche mese, il progetto del C. P. P. sarà presentato entro il prossimo ottobre

FORLI', 16

Il Duce ha ricevuto il Ministro Guardasigilli che ha riferito sullo stato dei lavori per la riforma dei codici. Per il Codice civile potendosi ormai ritenere tali lavori sufficientemente avanzati il Ministro Guardasigilli ha annunciato che il primo libro che tratta delle persone e dei diritti di famiglia potrà essere promulgato fra qualche mese, mentre gli altri potranno seguire a termine di tempo relativamente breve. Anche per il Codice di procedura civile i lavori proseguono alacremente, per modo che sarà possibile presentare per il prossimo ottobre il progetto definitivo alla Commissione parlamentare per il prescritto parere. Il Duce ha dato disposizioni per il sollecito proseguimento dei lavori.

La lotta contro le notizie false
Profonda eco in Germania del discorso di S. E. Alfieri

BERLINO, 16

Il discorso pronunciato dal Ministro italiano della Coltura Popolare, S. E. Alfieri, all'inaugurazione del Congresso internazionale degli editori e dei direttori di giornali, ha suscitato vivo interesse nella stampa berlinese, che lo ha pubblicato con rilievo. La *Berliner Börsen Zeitung* esprime la speranza che le esortazioni fatte da S. E. Alfieri al Congresso siano ascoltate dagli intervenuti e abbiano un seguito. Per noi tedeschi, scrive il giornale, questa speranza è tanto più profonda in quanto quest'anno siamo una volta di più oggetto di informazioni tendenziose e menzognere. Esse sono per la maggior parte ridicole, ma non per questo meno dannose. Perciò bisogna considerare seriamente questa campagna antitedesca scatenata da una parte della stampa estera: noi rileviamo la grande responsabilità che assumono tutti coloro che pubblicano, riproducono o semplicemente ammettono tali menzogne. Il *Völkischer Beobachter* saluta con soddisfazione la decisione del Congresso di fare tutto il possibile per giungere ad una convenzione internazionale tendente a sopprimere le calunnie, le diffamazioni e le menzogne di stampa. Il giornale ricorda il buon esempio costituito dalla serie di accordi che la Germania ha conclusi con alcuni Paesi e che dimostrano che è possibile trovare una soluzione a detta questione. Il *Berliner Tageblatt* si augura che le dichiarazioni del Ministro Alfieri abbiano un'eco che si dovrebbe produrre in un nuovo atteggiamento e in un nuovo spirito della stampa mondiale.

30.000 rurali dell'Irpinia passati in rivista dall'on. Angelini

AVELLINO, 16

Il Presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura, on. Angelini, ha presenziato il grandioso raduno dei rurali dell'Irpinia, ricevuto a Vaiano, al confine della provincia, dal Prefetto Tamburini, dal Segretario federale e dal segretario della Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'agricoltura e calorosamente accolto dalla popolazione acclamante al Duce. L'on. Angelini ha passato colà in rivista 1500 lavoratori boschivi del Mandamento. Ha poi proseguito per Avellino ove al palazzo del Governo ha avuto luogo la presentazione delle autorità. Successivamente, sul viale Regina Margherita, egli ha passato in rivista oltre 30.000 rurali della provincia colà ammassati, quindi, da una tribuna eretta in Corso Vittorio Emanuele III, ha con le autorità, assistito all'imponente sfilata dei lavoratori agricoli, che procedevano, gli uomini con i loro arnesi da lavoro e le donne, nei loro caratteristici costumi regionali, inneggiando al Duce.

La grandiosa adunata dei rurali avellinesi offriva un colpo d'occhio di incomparabile bellezza e per la magnifica e vivace policromia dei preziosi costumi regionali indossati dalle donne e per la gagliarda compattezza dei ranghi maschili punteggiati dal vivido lucicchio degli arnesi del lavoro. Dopo l'arrivo sul campo sportivo del presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura che, accompagnato da tutte le autorità, era stato salutato da un'interminabile ovazione al Duce, mons. Preziosi, in rappresentanza del Vescovo di Avellino, ha benedetto i gagliardetti e i labari dei Sindacati provinciali dell'Unione dei lavoratori agricoli. Dopo il rito religioso, hanno parlato, applauditissimi, il dott. Maranga, il Prefetto Tamburini e, infine, tra manifestazioni calorosissime di devozione al Duce, ha pronunciato un discorso l'on. Angelini, il quale ha lumeggiato le numerose provvidenze attuate dal Governo fascista a favore dell'agricoltura e del ceto rurale. Il raduno si è chiuso fra canti e danze popolari e con l'offerta all'autorità di magnifici prodotti della terra.

Il Segretario del Partito a Udine

UDINE, 16

Il Segretario del Partito, giunto stasera in automobile a Udine, ha compiuto oggi una improvvisa visita al collegio magistrale della «Gil», ove volgeva al termine il saggio per la chiusura del primo anno scolastico. Il Ministro Starace ha visitato poi tutti i reparti dell'istituto è quindi si compiaceva di sedere a mensa con gli allievi. La presenza del Segretario del Partito ha suscitato vibranti acclamazioni al Duce. Subito avvertito, giungeva al collegio il Prefetto per rendere omaggio al Ministro Segretario del Partito, che ha lasciato la città alle ore 21.

Mistica dell'autarchia
L'on. Malusardi parla
a tutte le operaie padovane

PADOVA, 16

Stamattina l'on. Malusardi, Ispettore del Partito, ha presieduto nella sala dei convegni della Fiera di Padova, un raduno di tutte le operaie padovane, presente il Federale e la fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili, il commissario della Fiera, numerose rappresentanze di commercianti di Trento e di Ferrara ed i dirigenti dell'Unione fascista dei commercianti di Padova. Dopo aver recato il saluto del Ministro Segretario del Partito, l'on. Malusardi ha affermato come non a caso il raduno delle operaie padovane si sia raccolto in seno alla cospicua ed interessante rassegna produttiva della manifestazione fieristica del Ventennale. Precisati in rapida sintesi i fattori che concorrono al maggiore potenziamento economico della Patria, l'Ispettore del Partito ha illustrato il dovere che incombe anche e particolarmente alla donna italiana di vivere nella mistica dell'autarchia, oggi imperativo categorico di tutti gli italiani. Egli ha precisato il significato intimo del concetto di autarchia, che deve essere sempre dimostrazione di lavoro, di virtù creative, di progresso tecnico, di pacifica civiltà che produce perchè la difesa della Nazione si accompagni sempre con la sua ascensione spirituale e materiale.

La confezione e i prezzi del pane a Napoli

NAPOLI, 16

Giusta le disposizioni impartite da S. E. il Prefetto con apposito decreto del 13 corrente, col quale si sospende per la provincia di Napoli l'uso delle farine miscelate sostituendole con l'impiego della farina di puro frumento abburattata all'80 percento, da oggi giovedì sarà venduto il pane confezionato con la nuova farina. La presidenza del Consiglio provinciale delle Corporazioni ha stabilito che in conseguenza dell'impiego della nuovo farina il pane venga confezionato in due sole pezzature: da grammi 500 e da grammi 250. La presidenza stessa ha poi fissato i prezzi massimi del pane per la città di Napoli in lire 1.90 il kg. per pezzature da grammi 500 e in lire 1.95 per pezzatura di grammi 250, ad eccezione dei panini di peso non superiore al 100 grammi, la cui vendita resta libera e facoltativa, non è consentito per la città stessa panizzare in pezzature differenti.

IL CONFINE DA IRUN AD ANDORRA IN MANO DEI NAZIONALI

Disordinata fuga in Francia della 43ª Divisione rossa

Le truppe di Solchada occupano Bielsa e incalzano le ultime migliaia di miliziani - I vinti ritorneranno in Catalogna?

SALAMANCA, 16

Il Gran Quartier Generale alle ore 24 comunica le notizie giunte fino alle ore 20:

Il comunicato

«Le operazioni intraprese per battere le forze della 43.a Divisione rossa che erano assediate nelle alte valli del Cinca e del Cinqueta sono finite oggi con una grande vittoria. Le nostre truppe hanno conquistato i villaggi di Bielsa, Parzan, Javierre, Las Bordas e il sanatorio De Pineda. I rossi hanno abbandonato una grande quantità di munizioni, fucili e altro materiale bellico.

Le orde rosse hanno distrutto e incendiato tutti i villaggi della valle del Cinca, che presentano un aspetto desolante.

Alcuni abitanti della valle si sono presentati alle nostre truppe narrando le vessazioni di cui furono oggetto e riferendo che i rossi hanno costretto la maggioranza della popolazione a seguirli nella fuga in Francia, portando seco il bestiame. Queste brillanti operazioni, compiutesi durante gli ultimi otto giorni nella parte più occidentale dei Pirenei, hanno richiesto alle nostre truppe un vero sfoggio di valore, poichè esse hanno scalato montagne quasi inaccessibili mediante corde, sotto il fuoco del nemico.

Sono in corso operazioni di rastrellamento per catturare i nuclei fuggiaschi che possono errare ancora nelle montagne.

Sul fronte di Castellon le nostre truppe hanno oggi respinto alcuni contrattacchi nemici e hanno continuato ad avanzare. Esse hanno raccolto più di 400 cadaveri di rossi.

Sul fronte di Cordova, nel settore di Pennarroya, la nostra avanzata è continuata oggi mediante l'occupazione della Sierra Patugo e della Sierra di Noria e dei paeselli di Valsequillo e La Gran Juela. L'avanzata continua. Le nostre truppe hanno fatto 208 prigionieri e raccolto 105 cadaveri nemici.»

Fine di un'odissea

Anche l'odissea di Bielsa e della 43.a divisione è finita. Dopo le azioni di ieri nel pomeriggio e cioè il violento attacco dei navarrini di Solchada a sud di Bielsa stessa in contemporaneità col movimento aggirante sul colle di Ordiselo, le autorità marxiste hanno abbandonato la città e hanno iniziato un disordinato ripiegamento verso i confini di Francia. A mezzanotte di ieri è giunta a Plan la prima carovana di fuggiaschi, avanguardie di un nucleo di oltre 2000 uomini che stamane hanno varcato la frontiera in massa. Essi sono stati ricevuti dalle autorità francesi che, dopo averli disarmati, li hanno fatti concentrare a Fabian in attesa di restituirli alla Spagna rossa. Sino a questo momento però solo una parte di miliziani ha consentito di rientrare nella patria marxista e poichè la Francia riconosce ai fuggiaschi il diritto di optare per una delle due Spagne, può darsi che la 43.a divisione si ricomponga si ma oltre la frontiera della Bidassoa.

Sembra però che i commissari rossi continuino ad esercitare ancora in territorio francese la loro influenza terroristica sui disgraziati e che questi saranno come già è avvenuto travasati in Catalogna per essere di nuovo inviati al fronte come carne da cannone.

I navarresi con l'aiuto di una quindicina di trimotori da bombardamento che hanno lungamente spezzonato e mitragliato le retrovie hanno poco prima di mezzogiorno conquistato Bielsa e continuando l'avanzata hanno occupato il villaggio di Parzan verso le ore 11. Le rovine di Bielsa erano in fiamme. Al sopraggiungere dei soldati di Franco due battaglioni marxisti hanno precipitosamente abbandonato il villaggio senza combattere e fortificatisi sul colle dominante le linee di confine avevano organizzato una disperata resistenza. I navarresi non hanno tardato a raggiungerli e a circondare la posizione che, completamente avvolta, ha resistito alcune ore poi ha ceduto.

Anche il comandante fuggito

Si credeva in un primo tempo che nei due battaglioni si trovasse anche il colonnello Beltram, comandante la 43.a divisione e il suo Stato Maggiore; i prigionieri al contrario hanno dichiarato che il loro capo è fuggito in automobile, nella rotta, allontanandosi con un pretesto da un gruppo di ufficiali.

Il Beltram, ex maestro elementare, improvvisatosi ufficiale superiore, è infatti giunto ad Arreau dove ha dichiarato di avere dato ordine alle sue truppe di passare la frontiera francese per poter raggiungere la Catalogna attraverso il territorio della Repubblica.

Si è inoltre venuti a sapere che un intero battaglione rosso si è ammutinato la notte scorsa rifiutandosi di contrattaccare un trincerone nazionale. Ma, al sopraggiungere dei commissari politici divisionali, seguiti da una compagnia di mitraglieri della F. A. I., i miliziani ribelli non trovarono la forza di agire e sotto la minaccia delle mitragliatrici si lasciarono disarmare. Il battaglione è stato decimato prima di giungere alla frontiera.

Il passaggio di miliziani oltre il confine è continuato durante tutto il pomeriggio di oggi. Numerosi autocarri tra cui due autoambulanze del soccorso socialista francese, hanno senza sosta fatto la spola tra Arreau e Araguouet per trasportare i feriti e gli uomini che, fiaccati dagli stenti e dalla fame, non erano in condizioni di camminare.

Sono arrivate a Fabian anche le infermiere dell'ospedale di La Pienta.

Si è senza notizie anche del tenente colonnello Esquanazo, vicecomandante della 43.a divisione. Alcuni prigionieri assicurano di averlo visto scomparire a cavallo oltre Bielsa nel pomeriggio di ieri. Il colonnello Esquanazo è l'ufficiale che or sono due settimane, ricevendo dalle mani di Vincente Royo la croce al valore e le insegne del nuovo grado, aveva giurato di morire sul campo di battaglia piuttosto che cedere Bielsa ai soldati nazionali.

I primi treni di miliziani giungeranno stanotte a Perpignano, da dove saranno diretti su Cerbere. Un treno di vagoni spagnoli vuoti è già giunto a Cerbere per imbarcarli a destinazione di Barcellona. Precauzioni identiche a quelle prese qualche settimana far per il rimpatrio della 23.a divisione sono state adottate. Dai comitati del fronte popolare francese saranno distribuiti viveri. Tutte le autorità amministrative di polizia e gendarmeria assicureranno il servizio d'ordine. Una certa inquietudine regna nella popolazione di Cerbere, poichè essa teme che il passaggio dei miliziani possa dar luogo a bombardamenti notturni di Port Bou.

Nefandi crimini dei rossi prima di lasciare Castellon

La conquista di Bielsa, che libera dal marxismo un vasto settore pirenaico e consente la distribuzione su alcuni fronti delle forze che vi hanno operato, è stata accolta dalla Spagna, a breve distanza dalla conquista di Castellon de la Plana, come segno che nessuna forza potrà più arrestare la veloce marcia delle legioni del Caudillo verso la vittoria. Domani avrà luogo di fronte al confine con la Francia, nei villaggi pirenaici di cui restano solo le rovine, il rito dell'alza bandiera.

Sul fronte di levante, dopo respinti violentissimi attacchi contro la testa di ponte del Rio Mijares, le Divisioni di Aranda hanno investito il nemico per due chilometri di profondità, prendendo posizione su alcune quote che garantiscono definitivamente contro qualsiasi tentativo le rive del fiume. Sono stati raccolti sul terreno 400 morti. Sul fronte di Cordova, continuando l'offensiva sferrata due giorni or sono nella zona di Pennaroya, le truppe di Franco hanno occupato fra l'altro l'importante centro di Valsequillo.

Si apprende che i rossi, prima di lasciare Castellon de la Plana, hanno commesso una serie di orribili delitti. Quando le avanguardie nazionali furono prossime alla città, la popolazione civile cominciò a manifestare il suo entusiasmo per l'imminente liberazione. L'occupazione non era ancora cominciata quando i rossi ebbero la diabolica idea di farsi passare per truppe nazionali, gridando: «Siamo soldati di Franco! Arriba España». Gli abitanti di Castellon corsero loro incontro lanciando grida festose, ma furono accolti dai miliziani con una pioggia di bombe a mano. In un rifugio dove era stato lanciato il grido di «Viva la Spagna», vennero gettate delle bombe che provocarono la morte di oltre 70 persone, tra cui donne, vecchi e bambini.

La notizia a Barcellona

La duplice sconfitta ha intanto gettato la costernazione nei caporioni rossi di Barcellona. Dinanzi all'evidenza dei fatti si è dovuto ammettere che la 43.a Divisione ha rinunciato alla lotta nel settore di Bielsa e che si è rifugiata in Francia.

Un marinaio britannico, certo Edgard Marquet che si trovava a terra durante un attacco aereo è rimasto gravemente ferito dall'esposione di una bomba ed è morto mentre era trasportato all'ospedale.

L'oro della Banca di Spagna
La scandalosa richiesta del P. M. nella vertenza giudiziaria in Francia

PARIGI, 16

Nei circoli diplomatici parigini si commenta con stupefazione la richiesta fatta dal P. M. nella controversia giudiziaria sorta per determinare a chi appartengono 1500 milioni d'oro, che sono stati depositati nel 1931 dalla Banca di Spagna presso la Banca di Francia. Dal dibattimento è emerso che, mentre la Banca di Burgos possiede 40.000 azioni della Banca nazionale di Spagna, Valencia ne possiede soltanto 5000 e che, mentre il Governo del Gen. Franco conta sul territorio da esso controllato 69 succursali della Banca di Spagna, i marxisti ne contano soltanto tre nel territorio da essi occupato. Ciò nonostante, il P. M. ha concluso che l'oro appartiene alla Spagna rossa. La sentenza sarà resa tra una quindicina di giorni, ma già sin da ora le arbitrarie interpretazioni annunciate provocano il più vivo stupore non solo tra i diplomatici, ma anche nella stampa di destra, che grida al nuovo scandalo e denuncia il settarismo di certi ambienti parigini.

Una sottoscrizione aperta... troppo tardi

PARIGI, 16

Dinanzi all'avanzata delle truppe nazionaliste dopo la presa di Castellon e Villareal, le forze repubblicane della 43.a Divisione che occupavano da parecchi mesi la sacca Bielsa, in piena rotta affluiscono verso la frontiera francese. La ritirata cominciò ieri verso le 23 attraverso il passaggio di Lavela. L'esodo continua incessantemente ed è un va e vieni di autocarri e di ambulanze. I convogli trasportano alla stazione di Arreau il loro pietoso carico di miliziani che portano sul viso le tracce dei duri combattimenti subiti. «Il punto dei Pirenei che essi occupano, i combattenti della 43.a Divisione sono lo scudo tra le armate fasciste di Hitler e di Mussolini e il nostro Paese» — scriveva questa mattina l'*Humanité* che aveva aperto una sottoscrizione per permettere loro di resistere. Ma pare che la sottoscrizione sia stata lanciata un po' tardi...

Un colloquio Bonnet-Welczek
Nuove difficoltà nelle trattative tra Hodza e i tedeschi dei Sudeti

PARIGI, 16

Negli ambienti diplomatici parigini si attribuisce una grande importanza al colloquio avuto ieri dal Ministro degli Esteri Bonnet con l'Ambasciatore di Germania Welczek. Si assicura infatti che la conversazione, svoltasi soprattutto intorno al problema cecoslovacco, ha confermato il sorgere di nuove difficoltà nelle conversazioni fra il Primo Ministro Hodza e i rappresentanti dei Sudeti e ciò soprattutto in seguito a certi interventi del Presidente della Repubblica Benes.

L'Ambasciatore di Germania avrebbe, fra l'altro, richiamata la attenzione del Governo francese sulle manipolazioni di cui furono oggetto i risultati delle elezioni di domenica scorsa, particolarmente nei confronti degli autonomisti slovacchi, manipolazione che ora a Praga si vorrebbero usare per rompere il fronte unico delle minoranze nazionali nei confronti dei cechi.

Il Ministro Bonnet avrebbe ancora una volta messo a disposizione i suoi buoni uffici per esercitare una decisa pressione sul Governo alleato affinchè receda da atteggiamenti che potrebbero di nuovo complicare la situazione.

I bombardamenti dei porti rossi

Il Governo inglese orientato verso il riconoscimento della belligeranza

Daladier resiste all'offensiva comunista per l'abbandono ufficiale del non intervento

LONDRA, 16

I nuovi bombardamenti di navi inglesi e francesi nel porto di Valencia hanno naturalmente destato qui una certa impressione, poichè dimostrano che Franco ha ormai l'intenzione di farla finita con questi trafficanti di armi clandestine. Si comprende perciò come da parte del Governo si stiano cercando tutti i modi per poter giungere il più rapidamente possibile a qualche soluzione che impedisca nuove e pericolose tempeste nella politica internazionale.

Palliativi

Una di queste soluzioni sarebbe — dice il redattore diplomatico del *Daily Express* di stamane — quella di fissare subito un porto di sicurezza secondo l'offerta fatta dal Generale Franco e questo porto potrebbe essere Almeria, che dista circa 40 miglia da Gibilterra. Attualmente un solo porto non basterebbe, dal momento che la Spagna rossa è ormai divisa in due parti dal grande cuneo nazionalista. Si dovrebbe quindi cercare un secondo porto, e su questo nessuna scelta sarebbe stata ancora fatta. Ma lo stesso redattore del *Daily Express* comprende, come comprendono tutti coloro che per poco studino la questione, che la vera soluzione non può trovarsi se non nell'accordare alle due parti quel diritto di belligeranza che invano l'Italia e la Germania hanno già da lungo tempo richiesto per il Governo di Franco.

Lo stesso redattore diplomatico del *Daily Express* dice che il Gabinetto inglese sarebbe ormai entrato in quest'ordine di idee e che quindi tutti i suoi sforzi convergerebbero per far sì che il Comitato di non intervento si riunisca per prendere una decisione che significhi il principio del ritiro dei volontari, una più immediata chiusura della frontiera dei Pirenei e il conseguente riconoscimento del diritto di belligeranza alle due parti. In tal modo — dice il giornale — si compirebbe anche un passo in avanti per la messa in esecuzione del patto di amicizia anglo-italiano.

Queste considerazioni sono riprese stasera dal redattore diplomatico dell'*Evening Standard*, secondo il quale la Francia avrebbe finalmente deciso di accettare il famoso piano britannico con tutte le sue conseguenze, inclusa quella della chiusura immediata dei Pirenei e il riconoscimento del diritto di belligeranza al Generale Franco.

Le pressioni su Parigi

«Questa decisione francese — scrive sempre l'*Evening Standard* — sarebbe dovuta al desiderio del Governo di Parigi di allinearsi strettamente alla politica del Gabinetto britannico. Un trentamila uomini della guardia mobile francese sarebbero già pronti a partire per i Pirenei appunto per controllare la chiusura ermetica della frontiera. Il Governo francese — conclude l'*Evening Standard* — si difende dall'accusa di avere recentemente aiutato i rossi della Catalogna, dicendo che ciò era la risposta agli aiuti che i nazionalisti ricevevano nello stesso momento dalle altre parti, ma esso è ormai ansioso di cooperare col signor Chamberlain per liquidare la questione spagnola al più presto possibile».

Nei circoli politici londinesi queste informazioni del giornale della sera, pure essendo accolte con molta cautela, sono considerate come forse non prive di un certo fondamento. Un lungo e solido lavorio diplomatico è stato compiuto da Chamberlain e da Lloyd George in questi ultimi giorni e lo scambio di idee fra Londra e Parigi è stato attivissimo. Si afferma anzi che il linguaggio di Chamberlain al Governo francese sia stato negli ultimi giorni anche più preciso e più risoluto di quello che egli abbia usato alla Camera dei Comuni, e forse è questo linguaggio che potrebbe aver consigliato a Parigi una visione più realistica della situazione. Ma non facciamoci eccessive illusioni. Nessuna nuova data è stata fissata finora per una nuova riunione del Comitato di non intervento, ma siccome tutti i delegati sono a Londra, sarà possibile, quando Lord Plymouth creda giunto il momento opportuno, di riunirli con brevissimo preavviso.

Frattanto l'opposizione fa annunciare che martedì intende riportare ai Comuni la questione spagnola. Si sarebbe anzi dovuto discuterla lunedì prossimo, ma in quel giorno il Primo Ministro sarà a Reading, dove gli verrà conferito un titolo onorifico universitario; perciò la discussione della mozione, che è presentata dal solito Attlee, non avrà luogo che il giorno seguente. E' inutile aggiungere che questa discussione non suscita qui che un assai scarso interesse.

La vittoria di Bielsa

Secondo i giornali londinesi di stasera, la fuga in territorio francese della famosa «Legione perduta» della Spagna rossa, che i nazionalisti avevano accerchiato da varie settimane, si è risolta in un vero disastro. Migliaia e migliaia di uomini hanno cercato con tutti i mezzi possibili di attraversare la frontiera per mettersi in salvo, ma la maggior parte di essi sono arrivati in condizioni così disperate, che facevano pietà a vederli. Alcuni hanno raccontato di non aver mangiato da tre giorni; altri che per settimane intere hanno dovuto nascondersi nelle caverne fra le montagne, per non essere colpiti dagli aerei di Franco; altri ancora erano così stanchi che, appena raggiunta la frontiera, si sono buttati per terra, rifiutandosi di proseguire, ed è stato necessario trasportarli a braccia. L'intera 43.a divisione repubblicana è così fuggita davanti al nemico. Mancano soltanto 800 uomini, i quali si crede che cerchino di resistere ancora, ma si crede pure che questa resistenza non durerà più a lungo. E' da notare che nessun giornale inglese accenna alla possibilità che questi fuggiaschi siano internati e tutti concordano nel dire che la Francia, invece, li restituirà ai corpi d'origine della Spagna rossa.

Il deputato socialista Henderson ha interrogato stasera il Primo Ministro per chiedergli se non sarebbe bene che l'Inghilterra desse il buon esempio nella sua campagna umanitaria contro i bombardamenti aerei, dando l'ordine che siano proibiti quelli che l'aeronautica britannica continua ad infliggere alle popolazioni indiane che si rivoltano al giogo inglese. Chamberlain si è scusato di non poter spingere il suo umanitarismo fino a tal punto; e si è limitato a dire che quando l'Inghilterra bombarda dal cielo i suoi sudditi indiani, dà loro un preavviso perchè possano scappare di casa. Questa risposta non ha naturalmente soddisfatto il deputato socialista, il quale ha insistito dicendo che l'esempio inglese sarebbe stato più efficace di ogni protesta. Ma Chamberlain, evidentemente seccato, ha finito col concedere che se si potesse abolire ogni bombardamento aereo egli sarebbe disposto a far cessare anche quelli alla frontiera indiana: il che ha sollevato qualche risata ironica e qualche grido di «ipocrita, ipocrita!», subito smorzato.

La Commissione degli Esteri della Camera è stata convocata per il pomeriggio di domani, per decidere di nuovo sulla mozione comunista relativa alla discussione immediata della politica estera del Governo, mozione presentata stamane in seduta pubblica e che le è stata rinviata per esame.

E' stato pubblicato un decreto col quale si infligge una nuova clamorosa umiliazione all'amministrazione del primo Gabinetto di Blum. Esso infatti stabilisce che lo Stato ha il diritto di rivedere tutti quei contratti e quelle somme d'indennità che furono stipulati dal Ministro dell'Aeronautica di allora, Cot, nel campo delle forniture e in seguito alla nazionalizzazione degli stabilimenti. Si assicura che tale misura è diretta particolarmente a colpire certi industriali e a correggere certe situazioni che evidentemente appaiono viziate di favoritismo.

L'ex Ministro dell'Aria sen. Laurent Eynac ha fatto in un pubblico discorso un allarmante quadro della situazione aeronautica francese, affermando che numericamente essa non rappresenta che un terzo della potenza di quella germanica, mentre qualitativamente è completamente superata dalle flotte aeree di tutte le grandi Potenze. Dato che la costruzione di un apparecchio richiede oggi in Francia un tempo cinque volte maggiore che non all'estero, l'oratore ha sottolineato che bisogna procedere d'urgenza alla completa riorganizzazione di tutta l'industria di produzione, portandola alla capacità di 250-500 apparecchi al mese in tempo di pace, aumentabili a 1500-3000 apparecchi al mese in tempo di guerra. Il sen. Laurent Eynac ha concluso ricordando che si può prevedere che la flotta aerea di un Paese in guerra dovrà essere completamente rinnovata dopo poche settimane di conflitto e che, pertanto, è indispensabile, agli effetti della difesa nazionale, disporre in ogni momento dell'attrezzatura per farlo.

Ennesima condanna dell'«Humanité»

Per l'ennesima volta l'organo ufficiale sovietico in Francia è stato condannato dalla magistratura di Parigi, attraverso il suo gerente responsabile, ad un'ammenda di 1500 franchi, per diffamazione contro i dirigenti del partito popolare francese. Le misure di questo genere, che gravano sull'organo comunista, dimostrano come persino nella capitale del Fronte popolare, le volgari ingiurie e falsità del livello moscovita suscitano un senso, più che di sdegno, di disgusto.

Un buon segno
Furie dei giornali sovietici per l'atteggiamento britannico

MOSCA, 16

I giornali sovietici sono esasperati per l'atteggiamento dell'Inghilterra nella questione spagnola e in quella cecoslovacca; segno evidente che la politica inglese è sulla buona strada. Essi pubblicano tra l'altro una corrispondenza dell'Agenzia *Tass*, da Praga nella quale si afferma che i Governi tedesco e britannico starebbero trattando per la conclusione di un trattato bilaterale cecoslovacco-germanico che garantirebbe ai tedeschi dei Sudeti l'autonomia ed annullerebbe di fatto il patto di mutua assistenza della Cecoslovacchia con la Francia e con l'Urss. La *Pravda* si scaglia contro Chamberlain anche perchè l'Inghilterra non ha reagito nella forma che sarebbe stata preferita da Mosca al bombardamento di alcune navi britanniche.

Con la grossolanità che la distingue, la stampa sovietica lascia comprendere chiaramente lo stato di esasperazione che domina ormai i circoli politici russi i quali — mentre il fronte bolscevico crolla irreparabilmente in Spagna ed in Cina — vedono sfumare una dopo l'altra le loro speranze nella possibilità di complicazioni internazionali capaci di condurre a quella conflagrazione generale che dovrebbe salvare il comunismo dal definitivo sfacelo.

Mosca aveva ordinato ai rossi di Parigi
di provocare un dibattito alla Camera

PARIGI, 16

Attraverso le colonne dell'organo staliniano a Parigi e evidentemente su istruzioni arrivate da Mosca, i comunisti hanno invitato i loro amici del Fronte popolare, cioè i socialisti, a provocare alla Camera un dibattito sulla politica estera, nel corso del quale s'invocherebbe la fine del non intervento e l'apertura ufficiale della frontiera dei Pirenei dalla parte dei rossi.

Un violentissimo incidente si è verificato già oggi alla Camera, in seguito alla richiesta del gruppo comunista. La provocatoria manovra ha suscitato infatti la violenta reazione dei gruppi nazionali, tanto da obbligare il Presidente della Camera Herriot a sospendere la seduta.

Herriot respinge la richiesta

Alla ripresa Herriot, richiamandosi al regolamento, ha affermato di non poter mettere in votazione la proposta comunista finchè essa non sarà stata esaminata dalla Commissione parlamentare per gli Esteri. L'energico atteggiamento opposto da Herriot al gruppo comunista viene generalmente interpretato come una conseguenza della decisa volontà che animerebbe il Governo di Daladier a non ammettere in questo momento pubbliche discussioni sul non intervento in Spagna. Negli ambienti parlamentari infatti tutti sanno che ove i comunisti veramente osassero chiedere l'apertura della frontiera dei Pirenei, l'ex Presidente Flandin è disposto a presentare la documentazione che detta frontiera non è mai esistita, nè ora è affatto chiusa, cosicchè, in pratica, un mutamento ufficiale della politica francese non avrebbe altro senso che di compromettere di più la Francia e, soprattutto, di rendere vana ogni attività del Comitato di non intervento londinese.

E' in proposito considerato altamente significativo l'intervento dell'ex Presidente del Consiglio Laval nella Commissione senatoriale degli Esteri e la pressione che l'alta Assemblea si prepara a esercitare sul Governo affinchè venga posto fine alla tragicommedia dei rifornimenti bellici camuffati al pseudo Governo di Barcellona.

Il figlio di Jouhaux in Tribunale
per estorsione a mano armata

PARIGI, 16

A Bordeaux ed in tutta la Gironda non si parla che del nuovo scandalo di Paul Jouhaux il figlio del bolscevico capo della Confederazione generale del lavoro, già qualche mese fa compromesso nel Belgio in una losca faccenda di traffico d'armi. Con i milioni guadagnati con le forniture di armi e munizioni ai marxisti in Spagna, il giovane Jouhaux acquistò il sontuoso castello di Cayla, nel Comune di Rions in Gironda. Ma per evitare i pettegolezzi dei compagni, la proprietà del castello fu intestata ad un'amica di Jouhaux, certa Susanna Lacobe. Secondo i giornali girondini la Lacobe, a sua volta, aveva fatto insediare al castello un suo amico, il quale decise di vendere la proprietà e di abbandonare la Francia. Il giovane Jouhaux, venuto a conoscenza di questo intrigo, si è presentato alla Susanna con una rivoltella estorcendole, sotto minaccia di morte, una dichiarazione

Ex seguaci di Codreanu liberati
dopo avere sconfessato il movimento

BUCAREST, 16

I professori universitari Dragosh e Protopopesto, ex direttore del giornale legionario *Buna Vestire*, Luca Teodorium ed il colonnello Piperescu ex membri del disciolto partito «Tutto per il Paese» sono stati liberati dal domicilio obbligatorio in seguito alle dichiarazioni da essi fatte, sconfessando il movimento legionario, al giuramento di servire d'ora innanzi fedelmente il trono ed il Re ed alla promessa solenne di non avere più contatti con alcun membro del disciolto movimento.

Altre ingenti compere d'oro
sul mercato di Londra

LONDRA, 16

Anche oggi è stato venduto sul mercato monetario di Londra, oro in verghe e in moneta per un totale di un milione e 188 mila sterline, contro dollari e varie valute continentali. Il *Financial News* calcola che da lunedì sia stato venduto ad acquirenti privati americani e continentali un totale di oro per il valore di oltre 7 milioni di sterline. L'oro è stato prelevato per la massima parte dal fondo di manovra britannico per la sterlina, all'alto premio di uno scellino e mezzo penny sulla parità del dollaro.

L'arrivo a Bucarest
del Ministro dell'Istruzione polacco

BUCAREST, 16

Stasera è giunto a Bucarest, il Ministro polacco dell'Istruzione Pubblica, che si tratterrà in Romania vari giorni in visita ufficiale.

Intervista con Henlein sui negoziati con Praga
L'ipotesi di un insuccesso

BERLINO, 16

I clamori polemici della stampa nazionalsocialista sul tema cecoslovacco sono andati diminuendo negli ultimi giorni per cessare quasi del tutto, in seguito all'inizio delle conversazioni tra i rappresentanti parlamentari dei tedeschi sudeti e il Presidente del Consiglio Hodza. Più dell'andamento di queste conversazioni di cui dànno notizia due comunicati di eguale tenore, uno dell'Ufficio stampa dei tedeschi sudetici, l'altro dell'Ufficio stampa del Governo di Praga, interessa leggere un'intervista accordata da Corrado Henlein a un giornale londinese. Il capo della nazionalità tedesca in Cecoslovacchia dichiara anzitutto che i Sudeti intendono giungere al riconoscimento dei loro desiderata per mezzo di negoziati. Anche da parte ceca si deve ammettere che l'ordine e la tranquillità nello Stato non potranno essere ristabiliti se non sopra una base di giustizia e accordando ai tedeschi dei Sudeti l'autonomia amministrativa. Non è possibile a lungo andare che un Paese resista a uno stato d'animo creato fra la popolazione dalla prospettiva di un avvenire torbido e malsicuro.

Richiesto se in caso di fallimento delle trattative Henlein si appellerebbe a un gruppo di Potenze o a una sola Potenza, il capo dei tedeschi sudetici ha dichiarato che ormai il problema delle nazionalità in Cecoslovacchia è un problema mondiale. In caso di fallimento delle trattative Henlein ritiene che le Potenze occidentali prenderebbero una iniziativa, mentre nessuno nel Reich pensa a una soluzione per mezzo della violenza. D'altra parte la Germania considererebbe l'accettazione dei desiderata dei Sudeti come una valida garanzia della pace.

Sulle conversazioni di Praga i due comunicati non dicono nulla di nuovo: era noto infatti che Hodza avrebbe dichiarato, come ha detto, di considerare tanto lo statuto della nazionalità come il «memorandum» dei tedeschi dei Sudeti, base per le contrattazioni. Da parte sua Kundt, capo della frazione parlamentare tedesca, ha illustrato di nuovo il memoriale, affermando che le proposte in esso contenute hanno un fondamento pratico come dimostra l'esperienza dell'ultimo ventennio. Specificatamente i delegati tedeschi hanno richiamato l'attenzione di Hodza sugli ingiusti e dannosi rigori della censura cui sono sottoposti i giornali dei tedeschi dei Sudeti e sugli eccessi di talune misure repressive della truppa e della polizia in zona dove non ce n'è bisogno; anzi l'apparato e lo schieramento di forze producono gravi danni economici. E' stato richiesto dai delegati tedeschi il risarcimento dei danni e fatto presente come l'intera regione che traeva notevoli vantaggi dal turismo, sia stata gravemente colpita dalla paralisi del movimento dei forestieri.

Si apprende inoltre da Praga che lo statuto delle nazionalità sarà presentato al Parlamento il 15 luglio, ciò che induce a credere che le conversazioni in corso saranno piuttosto lente.

DAL GRAPPA A ADDIS ABEBA

Il labaro al Corpo automobilistico

Solenne consacrazione dell'insegna concessa dal Re e donata dagli autieri in congedo

ROMA, 16

Stamane sul piazzale Apollodoro, al viale Tiziano, ha avuto luogo la cerimonia della consegna del labaro concesso da S. M. il Re Imperatore al Corpo automobilistico e offerto dai gruppi autieri in congedo inquadrati nel «Raci».

"Massa pronta a marciare,,

Alla cerimonia hanno assistito, schierate in ordine di fronte, le rappresentanze d'arma con bandiere dei reggimenti di fanteria e artiglieria del presidio: una compagnia del 1.o granatieri, una compagnia dell'81.o fanteria, una batteria appiedata dell'8.o artiglieria di Corpo d'Armata, una compagnia dell'8.o Reggimento genio. Ai lati della piazza erano l'8.o Centro automobilistico e le rappresentanze convenute a Roma dagli altri Centri in armi e una numerosa rappresentanza dei gruppi autieri in congedo, con i rispettivi gagliardetti di gruppo. Di fronte alle truppe schierate era stato eretto un altare da campo ai lati del quale erano collocate due tribune su cui avevano preso posto numerosi ufficiali dell'Esercito e della Milizia. Annunziato dagli squilli regolamentari è giunto il Generale Marinetti, Comandante designato di Armata, in rappresentanza del Sottosegretario alla Guerra Gen. Pariani. Egli è stato ricevuto dal Gen. Pugnani presidente dei gruppi autieri in congedo inquadrati nel «Raci» e dal Gen. Manera ispettore della motorizzazione ed ha passato in rivista le truppe schierate, gli ufficiali e i gagliardetti dei gruppi autieri in congedo, molti dei quali erano portati da Giovani Fascisti.

La cerimonia ha avuto inizio con un discorso del Gen. Pugnani, il quale, dopo aver rivolto il pensiero devoto e l'omaggio di fervida gratitudine alla Maestà del Re Imperatore per avere con la concessione del labaro al Corpo automobilistico accolto una fervida aspirazione di tutti gli autieri dei Centri automobilistici, sia metropolitani che coloniali, sia di Libia che d'Africa Orientale, ha ricordato che gli autieri in congedo inquadrati dal «Raci», in 80 gruppi spiritualmente militarizzati, costituiscono una massa ben salda, pronta a marciare al comandamento del Duce, il quale, fin dall'anno I della nuova Era fascista volle la rinascita dell'automobilismo militare.

La consegna

Orgoglioso del privilegio consentitogli di poter far dono del nuovo labaro al Gen. Manera ispettore della motorizzazione, dal quale il Corpo automobilistico dipende, il Gen. Pugnani ha ricordato tutti gli intrepidi e valorosi autieri che nelle pietraie carsiche, sulle balze scoscese delle piccole Dolomiti, del Cengio, del Grappa, della Bainsizza, lungo le strade insidiose del Piave, delle Argonne, dell'Albania, della Macedonia, lungo le piste desertiche della Libia e della Somalia e nel tormentatissimo territorio abissino, dal vecchio confine del Mareb alla storica marcia di Badoglio per la conquista di Addis Abeba e dell'Impero, in ogni istante, con qualunque automezzo, dal più potente, al rapido motociclo, nel nome d'Italia, seppero rendere l'automezzo arma indispensabile alla Vittoria.

Ha quindi avuto luogo la cerimonia della consegna. Il labaro, che era scortato da quello del «Raci» e da quello della presidenza dei gruppi autieri in congedo, è stato portato sull'altare dove è stato benedetto dal sacerdote e quindi, preso in consegna dal Gen. Manera. Egli ha esaltato la consacrazione del labaro nero-azzurro che S. M. il Re Imperatore ha conferito al Corpo automobilistico. Ha quindi messo in evidenza il gesto di alta significazione degli autieri in congedo, i quali hanno voluto offrire la sacra insegna a confermare una fervida fratellanza d'armi, pronta a rinnovarsi domani se la Patria chiamasse. Ha poscia letto il seguente messaggio che S. A. R. il Principe di Piemonte Ispettore della fanteria ha rivolto agli autieri per l'occasione:

Un messaggio del Principe di Piemonte

«I fanti sono spiritualmente presenti alla solenne consacrazione e consegna del labaro che la Maestà del Re Imperatore si è benignata di concedere. Formulano con me i voti migliori per un sicuro avvenire del Corpo automobilistico, la cui opera, già affermatasi nella grande guerra e nella conquista dell'Impero è improntata al più elevato spirito di abnegazione e di sacrificio.»

Dopo aver letto anche il messaggio di S. E. Pariani, il Gen. Manera ha affidato il labaro all'8.o Centro automobilistico con la seguente consegna:

«Affido questa consacrata insegna al comandante dell'8.o Centro automobilistico di Roma perchè voglia custodirla con devozione e con onore in nome di tutti gli autieri d'Italia.»

Terminata la cerimonia gli alfieri hanno portato al centro le quattro bandiere tra le quali ha preso posto l'alfiere del labaro del Corpo automobilistico e, davanti ad esse, le truppe hanno sfilato marzialmente rendendo gli onori. La manifestazione si è chiusa col saluto al Re Imperatore e al Duce e quindi tutti gli ufficiali presenti si sono recati a deporre corone di alloro sulla tomba del Milite Ignoto e sull'ara dei Caduti fascisti.

Ragazza che difende per due ore un villaggio da sessanta banditi uccidendone tre e ferendone dodici

CITTA' DEL MESSICO, 16

Una ragazza diciannovenne del villaggio di Los Dolos nello Stato di Vera Cruz rischiando la morte, ha difeso da sola il villaggio per ben due ore contro un nucleo di banditi che lo aveva assalito e tentato di entrarvi per rifornirsi di provviste alimentari.

I banditi, una sessantina in tutto, sono comparsi alla periferia del villaggio stamane all'alba e hanno cominciato a sparare contro gli abitanti che incontravano nelle strade. La ragazza, che era alla finestra, si è ritirata e armatasi dei fucili dei familiari assenti, è ritornata alla finestra e con mira infallibile ha cominciato a fulminare i banditi che precipitavano a terra. Tre ne ha uccisi e feriti 12. I banditi nella sparatoria hanno ucciso due bambini e ferite 18 persone.

La resistenza della ragazza ha dato tempo alle truppe federali di giungere sul posto e dare la caccia ai banditi che si sono ritirati sui monti. *(United Press)*.

Violento ciclone sull'Alsazia
e sull'alto Reno

PARIGI, 16

Un vero ciclone si è abbattuto su differenti regioni dell'Alsazia, specie nell'alto Reno e nella vallata di Münster, dove ha provocato considerevoli danni materiali alle case e ad alcune fabbriche ed ha distrutto il raccolto a seguito di vere trombe d'acqua che si sono rovesciate sui campi.

Terremoto lontano 11.000 Km. segnalato dagli osservatori di Firenze e di Siena

FIRENZE, 16

Padre Alfani direttore dell'Osservatorio Ximeniano comunica che questa notte alle 3.28 si è avuto lo inizio di una lunga ed importante segnalazione di terremoto lontano di origine probabilmente orientale. La regione colpita si trova a 11.300 km. di distanza dall'Italia

SIENA, 16

L'Osservatorio geodinamico comunica che gli apparecchi hanno segnalato un terremoto la cui distanza approssimativa è calcolata in oltre 10.000 km.

Due interpellanze dei magiari
al Governo cecoslovacco

BUDAPEST, 16

Si ha da Praga: il deputato ungherese Esterhazy ha presentato al Governo di Praga un'interpellanza per la concessione del canto pubblico dell'inno nazionale ungherese. L'interpellanza rileva che l'inno ungherese non ha alcun carattere offensivo o provocatorio, è una preghiera scritta cento anni or sono, che non può essere messa in relazione con la situazione attuale. Non si può proibire alla popolazione ungherese della Repubblica di cantare in pubblico il suo inno nazionale. Il deputato Esterhazy ha domandato inoltre che venga disposto che, durante le cerimonie statali, dove sono presenti anche degli ungheresi, le bande militari o altre suonino pure l'inno ungherese.

Il deputato Korlath ha interpellato in merito alle violenze commesse dalle autorità ceche contro il partito ungherese nella Russia sub-carpatica. Ha dichiarato che le guardie hanno tolto ai portalettere le corrispondenze del partito indirizzate ai soci dello stesso e si sono introdotti nei locali del partito costringendo i segretari alla consegna dei registri. A Munkacs, Beregszasz e Nagyszollos, i locali del partito sono stati perquisiti e si è proceduto a perquisizioni personali su diversi membri ungheresi del partito. Il deputato ha pregato il Governo di aprire un'inchiesta a questo proposito e di punire i responsabili.

La Turchia irritata contro Ginevra
minaccia di uscire dalla Lega

ISTANBUL, 16

Commentando l'azione svolta dal presidente della delegazione della S. d. N. durante gli ultimi incidenti nel Sangiaccato, l'ufficioso *Ulus* dice che i sedicenti rappresentanti della S. d. N. hanno ricevuto l'incarico di agire contro il «turchismo» e che, mentre il segretario della delegazione intriga a Ginevra, i suoi colleghi, restati nel Sangiaccato, seguitano l'opera degli agenti coloniali francesi. Lo articolo conclude domandando se non sia venuto il momento di riflettere sui rapporti tra la Turchia e la S. d. N. e anche sulla questione di restare membri di questa istituzione.

Nuovo movimento rivoluzionario
scoppiato nel Messico?

S. ANTONIO DEL TEXAS, 16

Ieri un aeroplano misterioso ha sorvolato la città di Calen nel Texas gettando un plico destinato alla famiglia del Generale Cedillo che abita attualmente nella città. Il fatto sembra dar credito alle voci secondo le quali Cedillo sarebbe in viaggio per il Texas ed avrebbe abbandonato la rivolta per stabilirsi a S. Antonio. Si ignora il contenuto del plico e si afferma che l'aeroplano portava i distintivi dell'aviazione federale.

Si annuncia che nuovi conflitti si sono verificati in diverse regioni del Messico, ciò che sembra confermare il formarsi di un nuovo movimento rivoluzionario simile a quello di Cedillo. A Vera Cruz, alcuni autocarri che trasportavano le paghe destinate ai soldati dell'esercito federale, sono stati attaccati e gli autisti e la scorta militare, sono stati uccisi.

L'uccisore del piccolo Cash spedito per direttissima sulla sedia elettrica

MIAMI, 16

Il ventunenne Franklin Mc Call rapitore confesso e assassino del piccolo James Cash, è stato oggi condannato a morire sulla sedia elettrica come era stato previsto. Il suo processo per brevità non ha precedenti nella storia giudiziaria degli Stati Uniti, come è senza precedenti il fatto che la giustizia umana abbia condannato un rapitore di persona entro tre settimane dalla consumazione del delitto.

I giornali descrivono l'assoluta indifferenza con la quale l'assassino ha accolto la sentenza di morte. Si sarebbe detto — scrive un corrispondente — che l'assassino non si rendesse conto che si trattava della sua vita e che fosse quasi sotto l'influenza di un narcotico. Forse gli era stato somministrato un calmante in previsione della sentenza che i giudici non potevano a meno di pronunciare. Quando il giudice ha parlato di «detenzione fino a che la sentenza di morte non sarà stata eseguita» Mac Call non ha mostrato la minima emozione. Due donne della giuria avevano le lagrime agli occhi, ma l'assassino non ha mosso ciglio ed ha seguito senza vacillare i secondini che gli aprivano la strada verso la cella da dove non uscirà più che per espiare il suo terribile delitto.

E' stato deciso che l'esecuzione di Franklin Mc Call abbia luogo nella settimana che ha inizio il 27 corrente.

Bollettino meteorologico

16 giugno

CITTA'	Press. bar.	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Min.
Trieste..	—	—	—	—
Roma....	dim.	sereno	+27	+14
Milano....	var.	sereno	+28	+17
Torino...	staz.	sereno	+27	+15
Genova..	dim.	misto, m.	+24	+18
Sanremo	staz.	ser., m.	+24	+17
Venezia.	—	—	—	—
Trento...	—	—	—	—
Bolzano.	staz.	misto	+28	+15
Bologna	dim.	sereno	+28	+19
Firenze.	staz	misto	+25	+15
Rimini..	staz.	ser., cal.	+27	+16
Ancona..	aum.	ser., cal.	+24	+17
Napoli...	—	—	—	—
Foggia..	staz.	sereno	+27	+17
Bari......	dim.	ser., m.	+29	+15
Lecce....	var.	sereno	+24	+14
Taranto	staz.	cop., m.	+27	+15
Messina.	dim.	misto, m.	+24	+19
Palermo	—	—	—	—
Catania.	aum.	ser., m.	+26	+16
Cagliari.	—	misto	+25	+13
Sassari..	aum.	misto, m.	+24	+19
Tripoli..	—	—	—	—
Bengasi.	aum.	misto, cal.	+28	+19
Rodi.....	dim.	ser., m.	+24	+20

Previsioni del tempo per il 17 giugno. Pressioni relativamente basse sulla Valle padana, mentre un cuneo si avanza sulla Baviera. Prevalenza di correnti moderate del primo quadrante più forti sul Golfo di Trieste. Annuvolamenti intermittenti. Mare poco mosso o mosso con qualche temporale. («Assistaereo»).

Il tremendo disastro del Fiume Giallo

Entro 48 ore sarà decisa la sorte di milioni di cinesi

SCIANGAI, 16

Le ultime notizie pervenute dalla zona delle inondazioni dell'Honan settentrionale precisano che circa 2000 km. quadrati di territorio sono completamente sommersi e che 2000 villaggi sono stati parzialmente demoliti dalle acque.

Calamità nazionale

Le inondazioni sono le più gravi che si siano verificate negli ultimi 83 anni. Sembra poi sempre più evidente che il Fiume Giallo tenda a crearsi un nuovo corso, abbandonando quello artificiale tra alte dighe costruite dagli uomini un secolo fa per ragioni irrigue e di sicurezza. La regione più gravemente colpita è quella situata a nord di Cheng Chou. In quel punto le acque continuano ad estendersi verso il sud. A nord di Chung Chou, Yushi e Fu Kou, pure la situazione si sta aggravando di ora in ora.

I tecnici militari giapponesi sono concordi nel riferire che la sorte di alcuni milioni di indigeni cinesi sarà decisa entro le prossime 48 ore. Se entro detto termine le piogge torrenziali, che cadono da vari giorni, non saranno cessate, le inondazioni acquisteranno le proporzioni di una vera e propria calamità nazionale anche per la Cina, dove tutte le manifestazioni del genere hanno grandezza superiore a quelle ordinarie in altri Paesi dell'Occidente.

Intanto migliaia di soldati e di volontari indigeni e tutte le missioni si prodigano nel salvataggio degli abitanti di interi paesi, che da quattro giorni sono isolati dal mondo e spesso attendono soccorsi sugli alberi, perchè le loro case di fango sono state distrutte.

Fortunatamente l'impeto delle acque — secondo le ultime notizie — come viene anche confermato da dispacci da Pechino, va diminuendo, sicchè la situazione sembrerebbe migliorata, a meno che le acque del Fiume Giallo non debbano improvvisamente aumentare ancora il livello.

Gli aiuti nipponici alle vittime

Nella città di Kai Feng è stato costituito il Quartier generale delle opere di soccorso e di assistenza per le popolazioni colpite dal flagello e in essa affluiscono i superstiti a migliaia ogni ora. Sui colli circostanti il genio giapponese sta costruendo rapidamente baracche a migliaia per accoglierli.

Continua intanto la polemica tra giapponesi e cinesi sulle responsabilità della rottura delle dighe del Fiume Giallo. I primi riaffermano che i cinesi tagliarono le dighe per fermare l'avanzata nipponica su Hankou e precisano questa sera che i cinesi, prima di ritirarsi dalle sponde del Fiume Giallo, hanno assassinato trecento guardie del servizio fluviale per impedire che i nipponici potessero servirsi dei loro servigi e, soprattutto, della loro esperienza per disciplinare il corso delle acque.

Per quanto riguarda la situazione militare, ogni attività è paralizzata dalle inondazioni del nord. Vigorosa invece continua l'avanzata imperiale lungo le sponde dello Yang Tze. Le truppe nipponiche hanno oggi iniziato l'investimento di Tsien Shan, 40 km. o nord-ovest di Hanking. Esso è compiuto da due colonne che proprio stamane si sono congiunte in aperta campagna, a 35 km. a nord di Hanking.

La Francia smentisce a Tokio
le notizie sui soccorsi a Ciang Kai Scek

TOKIO, 16

L'Ambasciatore francese si è recato oggi dal Viceministro degli Esteri Horinouchi, al quale ha dichiarato che le varie informazioni circa gli aiuti francesi alla Cina sono inesatte.

Le autorità navali giapponesi di Amoy stanno ricevendo numerosissime lettere di ringraziamento da parte di cinesi residenti nelle Filippine, a Giava nel Borneo e nel Siam, per la protezione accordata alle famiglie dei cinesi di Amoy residenti all'estero e per la tutela accordata alle loro proprietà e ai loro interessi. Alcune di queste lettere mettono in rilievo che i giapponesi si sono preoccupati delle famiglie, delle proprietà e degli interessi dei cinesi di Amoy assenti, meglio assai di quanto non abbia fatto la precedente amministrazione cinese.

Tutto il consumo della benzina, esclusa quella destinata ad uso industriale, dovrà essere estremamente ridotto, secondo quanto ha dichiarato il Ministro delle Finanze e del Commercio, Seihiu Ikeda. Questi, infatti, in una riunione dei consiglieri di Gabinetto, ha dichiarato che le restrizioni di benzina dovranno essere aumentate. I rifornimenti di benzina per uso delle automobili private e dei taxi dovranno essere estremamente limitati, viceversa gli autocarri saranno esenti da questa restrizione. Il Ministro ha osservato che queste limitazioni del consumo saranno estese ad altri importanti generi di prima necessità. Lo stesso Ministro, parlando al Consiglio generale dell'organizzazione dei commercianti, ha illustrato e fatto presente la necessità di aumentare il commercio estero per importare soprattutto il materiale destinato ad accrescere la capacità produttiva del Paese. Egli ha promesso assistenza e facilitazioni a tal fine, come pure il permesso d'importazione per materie prime destinate alla lavorazione, per poi essere riesportate.

Negli ambienti interessati si assicura che le restrizioni del consumo della benzina saranno rafforzate per giungere a ridurre del 30 per cento il consumo attuale. Una ulteriore economia del 10 per cento dovrà realizzarsi inoltre a partire dal 1.o luglio, quando le nuove norme emanate dal Ministero del Commercio e Industria entreranno in vigore.

Una barca da pesca giapponese
sequestrata dai russi

TOKIO, 16

I rappresentanti dei pescatori nipponici hanno deciso d'inviare le barche da pesca giapponesi, compresa la nave appoggio «Koryumara», nelle acque del Kamchatka anche senza aver ottenuto il visto del Console Sovietico, a meno che il Console dell'Urss non visti i passaporti dei pescatori entro un determinato limite di tempo. I rappresentanti dei pescatori si recheranno domani al Ministero degli Esteri, dove illustreranno le circostanze che li hanno costretti ad assumere questo atteggiamento. A quanto si apprende la fissazione del limite di tempo sarà lasciata a discrezione del Ministero degli Esteri.

La barca da pesca nipponica di 22 tonnellate «Maisei Maru» è stata catturata da un'imbarcazione armata sovietica a sei miglia di distanza dalla costa a sud della punta Olga nel Kamchatka. La notizia, comunicata per radio dalla nave appoggio «Shinano Maru» ha suscitato profonda indignazione negli ambienti pescherecci nipponici.

Squadra mediterranea francese
approdata al Falero

ATENE, 16

Stamane ha approdato alla baia del Falero la squadra mediterranea francese composta della nave ammiraglia «Algerie» e di altre unità al comando dell'Amm. Abrial. La squadra rimarrà al Falero fino al 25 corrente mese.

Notiziario istriano

POLA, 16

La partenza dei vessilli dei Reggimenti polesi per Treviso

Salutati alla stazione dalle autorità militari e civili, sono partiti nel pomeriggio col treno delle 15.15 i vessilli del 74.o Reggimento fanteria e del 12.o bersaglieri, che parteciperanno alla grande rivista delle bandiere che avrà luogo domenica a Treviso.

Dalla caserma del 74.o fanteria alla stazione i gloriosi vessilli sono stati preceduti dalla musica del 74.o con le scorte d'onore, formate dai Reggimenti 74.o fanteria e 12.o bersaglieri con i rispettivi comandanti colonnello Carrabba e colonnello Benigni. Alla stazione si trovavano molti ufficiali di tutte le armi con il Generale Santandrea.

Due ragazzi feriti cadendo dagli alberi di ciliegio

Il ragazzo Emilio Vossilla di anni 10 da Villa Russi di Albona, cadendo da un ciliegio, si è fratturato il gomito e il polso destro. Guarirà in circa trenta giorni.

Anche il fanciullo Mario Perzan di 6 anni da Carnizza è rimasto vittima di una caduta da un ciliegio riportando, oltre alla frattura del gomito destro, pure la commozione cerebrale. Guarirà in circa venti giorni.

La processione del Corpus Domini

Questa mattina si è svolta con la solita grande partecipazione di fedeli la processione di Corpus Domini che ha percorso le vie del centro partendo dal Duomo dove poi ha fatto ritorno. In quattro diversi punti della città e precisamente al Foro, in Piazza Alighieri, a Porta Aurea e in Piazza San Giovanni, dove erano stati posti, dei grandi altari, la processione ha sostato per le preghiere di rito e la benedizione.

COMUNICATI

La sottoscritta ritira le offese fatte al signor Federico Gavagnini.

EMILIA ANDREINI

L'AMBULANZA DELLA

prof. dott. Gemma Barzilai

RESTERA' CHIUSA SINO AL 15 SETTEMBRE

Buda GIOIELLI-OROLOGI moderne creazioni Le migliori marche di alta precisione — Ribassi 30-50% Carducci 51-C, Garibaldi 35 - Tel. 60-96

PER NON INGRASSARE

bisogna che il fegato funzioni normalmente e assicuri la combustione dei tessuti adiposi. UN GRANO DI VALS durante il pasto della sera elimina le materie grasse e regolarizza le funzioni digestive. Prodotto italiano. Flacone di 25 grani L. 4.50. Lab. G. Manzoni & C. - Milano - Via V. Vela, 5.

Aut. Prof. N. 3999 del 28/1/1937

Mantenete chiara la pelle

Eczema, punti neri ed affezioni pustolose della pelle sono spiacevoli a vedersi. Ritornate la pelle al suo stato normale e liberatevi dall'irritazione, applicando l'Unguento Foster. Egualmente efficace per emorroidi e per affezioni pruriginose della pelle. Ovunque: L. 7. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (6/44). Fabbricato in Italia.

(Aut. Pref. Milano, N. 54227/1935 XIII)

Ciano e Stojadinovic s'incontrano a Venezia

Viaggio turistico del Presidente jugoslavo che dà occasione a colloqui sull'intensificazione degli scambi fra i due Paesi

VENEZIA, 16

Il conte Galeazzo Ciano, Ministro degli Esteri, giunto com'è noto mercoledì sera a Venezia, è rimasto per tutta la mattinata di oggi nel suo appartamento al Grand Hotel assieme al Ministro plenipotenziario conte Cortini, capo del cerimoniale, e al Ministro d'Italia a Belgrado, Indelli, con i quali ha atteso al disbrigo degli affari del suo dicastero.

Incontro all'Ospite

A mezzogiorno il Ministro è sceso in motoscafo per recarsi al Lido, dove ha preso un bagno. Dopo una sosta sulla spiaggia, egli ha fatto colazione sulla terrazza dell'Excelsior e alle ore 16 è rientrato al Grand Hotel, da dove è uscito dopo le 19 per recarsi al Piazzale Roma; alle 19.15 è giunto il Capo del Governo jugoslavo, accompagnato dal Ministro di Jugoslavia a Roma, Hristic. S. E. Stojadinovic compie in Italia un viaggio di piacere e il conte Ciano, dati gli stretti rapporti d'amicizia fra i due Paesi, è venuto ad incontrarlo a Venezia. Il nostro Ministro degli Esteri era accompagnato dal conte Cortini, dal Ministro Indelli e dal gr. uff. Anfuso, capo della segreteria politica, nonchè dalle autorità cittadine.

S. E. Stojadinovic viaggiava in una macchina scoperta assieme alla sua signora, mentre in altre tre vetture erano S. E. Hristic con signora, il Capo di Gabinetto del Presidente del Consiglio jugolavo Protic, oltre ad altre personalità del seguito.

Il Primo Ministro jugoslavo è stato incontrato dal conte Ciano, il quale, dopo avergli dato il benvenuto, lo ha accompagnato, assieme alle altre personalità, al motoscafo della R. Aeronautica, dove i Ministri, la signora Stojadinovic e le altre autorità hanno preso posto, fatti segno alle manifestazioni di simpatia dei cittadini che si trovavano sul piazzale.

Il motoscafo si è avviato per il Canalazzo al Grand Hotel, dove l'ospite jugoslavo è salito subito nel suo appartamento. In precedenza il conte Ciano e il Podestà avevano inviate ceste di rose in omaggio alla signora Stojadinovic.

Un pranzo e un "fresco,, sul Canalazzo

Sulla terrazza del Grand Hotel si è svolto questa sera in onore di Stojadinovic un pranzo, offerto dal conte Ciano. Vi hanno partecipato i seguiti dei due uomini di Stato e uno strettissimo numero di autorità, in tutto una trentina di invitati. Durante il pranzo sullo specchio del Canalazzo antistante Palazzo Fini si è svolto un suggestivo «fresco» veneziano con imbarcazioni illuminate da palloncini, che l'ospite ha seguito con il più vivo interesse, compiacendosene con i presenti.

I due uomini di Stato avranno domattina un colloquio il cui argomento principale sarà l'intensificazione degli scambi economici fra i due Paesi. Pure nella mattinata Stojadinovic si recherà alla Biennale e al tocco farà colazione al Grand Hotel.

Per l'unione doganale fra Jugoslavia e Bulgaria

LUBIANA, 16

Al terzo Congresso dei commercianti jugoslavi ha partecipato, per la prima volta, una delegazione bulgara presieduta dall'ex Ministro delle Finanze, Dimitrje Valev, il quale ha rilevato, nel suo discorso, che il patto bulgaro-jugoslavo ha aperta la via ad una più vasta e intensa collaborazione tra le due Nazioni. Il Ministro del Commercio jugoslavo, Vrbanich, ha concluso a sua volta il suo discorso, sottolineando che i commercianti bulgari e quelli jugoslavi hanno molto contribuito alla creazione dello spirito di fratellanza tra i due popoli. Nelle sue deliberazioni il Congresso ha rivolto un appello al Governo, affinchè, nello spirito del patto di amicizia concluso con la Bulgaria, venga esaminata e realizzata quanto prima l'unione doganale bulgaro-jugoslava.

Perchè il Reich non pagherà i debiti politici dell'Austria

Un discorso di Funk a Brema

BERLINO, 16

La ricorrenza del quarto centenario della Camera delle Industrie e del Commercio di Brema ha offerto al Ministro per l'Economia dott. Funk di tenere un importante discorso, in cui ha tracciato in primo luogo le direttive del commercio di esportazione del Reich, e, in secondo luogo, il problema dei debiti contratti dallo Stato austriaco.

L'economia tedesca in ascesa

Il Ministro ha accennato ai presenti sintomi di una nuova crisi economica mondiale e ha individuato negli Stati Uniti d'America e nella Germania due territori economici di antitesi, in quanto che l'America è una causa di turbamento generale, mentre il Reich ha opposto finora una vittoriosa resistenza all'incipiente depressione. L'economia tedesca è anzi in continua ascesa, e il dott. Funk ne vede la prova, per esempio, nella produzione dell'acciaio, che nei primi cinque mesi dell'anno corrente ha raggiunto in Germania 9.200.000 tonnellate, superando lievemente quella americana. E' la minaccia della nuova crisi che ha fatto sospendere i negoziati anglo-americani, e non già — come si è voluto ingenuamente far credere — lo eccessivo calore che regna a New York.

Rilevato che il cosiddetto mercato mondiale ha un'importanza assai minore di quanto si creda, il dott. Funk ha esaltato il nuovo metodo dell'economia tedesca, che è riuscita con un complesso di misure, a mettersi al riparo dalle crisi altrui. Ma se si vuol risanare anche il mercato mondiale, bisogna innanzitutto eliminare una delle principali cause di turbamento, cioè i debiti politici. Bisogna, per esempio, che i debiti di guerra europei verso l'America vengano cancellati. Quanto agli ingenti crediti ottenuti dalla Germania dopo la guerra, il Ministro ha ripetuto quanto ebbe già a dire nella primavera scorsa a Lipsia, e cioè che è necessario un regolamento. Tassi d'interesse del 7 o anche del 5 e mezzo per cento, sono eccessivi. Il bassissimo costo dei prezzi tedeschi nelle Borse estere non è tollerabile dal Reich, per ragioni di prestigio. Pare, insomma, che il Reich desideri intendersi con gli Stati creditori per un'operazione di conversione in grande stile.

Precedenti storici

Infine il Ministro ha trattato la questione, ormai entrata in una fase acuta, dei debiti austriaci. Si tratta dei tre prestiti che lo Stato austriaco ottenne per mezzo della Lega delle Nazioni e garantiti da diversi Stati, i quali, dopo l'annessione, invitarono il Reich, nella sua qualità di successore di diritto della scomparsa Austria, di regolarli e di provvedere al puntuale pagamento degli interessi. Il Ministro Funk ha ribadito la tesi tedesca, già comunicata agli Stati interessati, vale a dire che la Germania non intende riconoscere crediti di eminente carattere politico quali sono quelli a suo tempo concessi all'Austria per sostenerne la economia ammalata e impedirle di riunirsi al Reich; viceversa la Germania riconosce lealmente ogni debito austriaco derivante da impegni commerciali o da investimenti di capitale straniero a favore dell'economia austriaca.

Il dott. Funk si è richiamato a precedenti storici per constatare che altri Stati come l'Inghilterra, l'America e la Francia non agirono altrimenti in casi analoghi. Così stando le cose, gli Stati garanti dei debiti austriaci sarebbero obbligati a far onore alla loro garanzia.

Senonchè, per bocca di Simon, l'Inghilterra ha minacciato di prendere misure coercitive che mirerebbero a istituire un clearing forzoso con la Germania e ad assicurare il servizio degli interessi dei debiti austriaci sugli otto milioni di sterline di attivo che il Reich registra annualmente nei suoi scambi con l'Inghilterra.

Le trattative con l'Inghilterra

Ora il Ministro Funk, pur mantenendo il rifiuto tedesco di assumere qualsiasi obbligazione giuridica statale, ha espresso oggi la speranza di conseguire un accordo. I negoziati fra i delegati tedeschi e quelli britannici sono sempre in corso — egli ha detto — e hanno buona probabilità di successo. Non vi devono pertanto essere ragioni d'inquietudine. Il Ministro ha dichiarato che se l'Inghilterra e gli altri Stati garanti attuassero la minaccia di stabilire un clearing forzoso, distruggerebbero con ciò tutte le speranze di una ripresa economica mondiale, a cui il Reich può dare un grande contributo.

I giornali dànno il massimo rilievo al discorso pronunciato dal Ministro Funk e sottolineano in particolar modo la dichiarazione che la Germania non riconosce i prestiti esteri dell'Austria, osservando che tale tesi è stata esaurientemente documentata dall'oratore nel suo fondamento giuridico, politico e morale. La stessa umana coscienza si ribella, scrive la *National Zeitung*, all'idea che dopo la bancarotta di un avversario, il quale ha sistematicamente incarcerato e impiccato i nostri fratelli, la Germania debba ancora, per soprammercato, pagarne i debiti. Il giornale continua poi dicendo che il Ministro Funk ha esaurientemente lumeggiato le disastrose conseguenze della minaccia di costringere il Reich a riconoscere i prestiti austriaci adottando un clearing forzoso e dichiara che il ricorso a quest'ultimo non riuscirebbe in nessun caso a piegare il Reich.

Le visite a Roma degli industriali inglesi

ROMA, 16

La comitiva dei grandi industriali inglesi che sta compiendo un viaggio nell'Italia fascista con Lord Mayor di Cardiff sir Cuthbert Purnell e che da ieri sera è ospite di Roma, stamane ha reso omaggio al Milite Ignoto e all'Ara dei Caduti fascisti deponendo corone di alloro. Gli ospiti si sono recati nella zona delle Tre Fontane per visitare i lavori dell'Esposizione universale e quindi al Lido di Roma hanno partecipato ad una colazione offerta dall'Ente provinciale del turismo. Stasera la Confederazione fascista degli industriali offre un pranzo in loro onore.

Von Mackensen porta il saluto alla colonia germanica di Milano

MILANO, 16

Il nuovo Ambasciatore del Reich a Roma, S. E. von Mackensen, accompagnato dal capo dei nazisti in Italia, Ettel, è venuto oggi a Milano per prendere contatto, in questa sua visita, con le autorità e le organizzazioni tedesche di Milano, che gli hanno reso all'arrivo un caloroso omaggio. Al Consolato di Germania, S. E. Mackensen ha ricevuto nel pomeriggio i gerarchi del Partito nazionalsocialista e i maggiorenti della colonia. Questa sera è intervenuto a una manifestazione in suo onore alla Casa germanica.

Il ricevimento, limitato alla colonia tedesca, che fittissima affollava la sede adorna delle bandiere e degli emblemi del Reich, è stato cordialissimo. All'Ambasciatore ha porto il saluto della colonia il capo dei nazisti a Milano e S. E. von Mackensen ha ringraziato; quindi, ricordando la recente visita del Führer in Italia, ha inneggiato all'amicizia sempre più salda dei popoli tedesco e italiano che, sotto la guida dei loro due grandi Capi, il Führer e il Duce, marciano fianco a fianco verso un ordine nuovo di civiltà, di giustizia e di pace.

L'annuale dell'artiglieria festeggiato a Bengasi

BENGASI, 16

Ricorrendo l'annuale dell'artiglieria si è svolta, con l'intervento di tutte le autorità, di moltissima folla e delle rappresentanze delle Forze Armate e delle organizzazioni del Regime, la cerimonia della consegna al 21.o Reggimento Artiglieria dello stendardo donato dal Fascio Femminile di Bengasi. Il Comandante del Reggimento ha pronunciato nobili parole prendendo in consegna il vessillo. Quindi le truppe schierate hanno prestato giuramento, sfilando poi davanti al Comandante del XXI Corpo d'Armata. Successivamente il Comandante dell'Artiglieria del Corpo d'Armata ha commemorato l'annuale della gloriosa arma.

Professionisti e artisti dell'Alto Adige esprimono la loro fervida devozione al Duce

Il rapporto e il discorso tenuti a Bolzano da S. E. Alfieri

BOLZANO, 16

Stamane alle 9 è giunto a Bolzano S. E. il Ministro della Cultura Popolare on. Alfieri, ricevuto alla stazione da S. E. il Prefetto Mastromattei, dal Federale e dalle maggiori autorità e gerarchie della città e della Provincia. Il Ministro, con il seguito delle autorità, si è recato subito nella zona monumentale per rendersi conto delle grandi realizzazioni, attuate e allo studio, nel nuovo centro, in esecuzione delle direttive tracciate dal Duce nella sua visita a Bolzano nel 1935. S. E. Alfieri si è specialmente interessato alla realizzazione delle opere che hanno particolare riferimento al suo dicastero nel campo turistico-alberghiero, del teatro e del cinematografo.

Il nuovo grande albergo e il palazzo del turismo

Dopo una sosta al monumento alla Vittoria e al foro della Vittoria, testè inaugurato dalle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte, il Ministro si è recato in piazza dell'Impero, dove ha preso visione del progetto di costruzione del nuovo grande albergo e del palazzo del turismo, impartendo le opportune direttive per l'immediato inizio dei lavori. Col seguito delle autorità si è quindi recato nel rione popolare Littorio e successivamente nella zona industriale, dove ha visitato i grandi opifici in piena attività. Il Ministro ha rilevato con soddisfazione il notevolissimo sviluppo assunto dalla città nel campo urbanistico, industriale e turistico e si è compiaciuto del fervore di opere e di propositi, da lui constatati. Con il Prefetto egli si è poi lungamente intrattenuto sui maggiori problemi interessanti particolarmente la cultura e il movimento turistico, che rappresenta una branca importantissima nella economia della Provincia.

Nel pomeriggio il Ministro per la Cultura Popolare ha visitato la chiesa dei domenicani che, a cura della Sovraintendenza alle belle arti, si sta restituendo all'antico splendore. Nella stessa piazza ha poi visitato i palazzi dell'Istituto nazionale fascista di previdenza sociale e dell'Istituto nazionale delle assicurazioni, accompagnato, oltre che dalle autorità locali, dall'on. Biagi e dal sen. Bevione. Successivamente ha visitato il nuovo edificio dell'Istituto tecnico ed altri edifici scolastici in corso di costruzione.

Contributo alla grandezza dell'Italia fascista

Alle ore 17 nell'aula magna del palazzo mercantile, l'on. Alfieri ha tenuto rapporto ai giornalisti, autori, scrittori, architetti, artisti del bianco e nero ed alle donne artiste e laureate della Venezia Tridentina. Erano presenti i gerarchi della Confederazione professionisti ed artisti, il presidente on. Pavolini, il direttore Di Marzio ed i due presidenti delle Unioni provinciali di Bolzano e di Trento. Il Ministro, che era accompagnato dal Prefetto gr. uff. Mastromattei e dal Federale Vanelli, è stato salutato al suo ingresso nell'aula affollatissima, da una calorosa dimostrazione di simpatia. Dopo il saluto al Duce ordinato dal Federale, il presidente dell'Unione provinciale artisti e professionisti di Bolzano dott. De Angelis, ha presentato al Ministro gli iscritti alle categorie artistiche e letterarie della regione, presenti nella loro totalità e lo ha ringraziato di essere venuto nella fascistissima Bolzano, assurta per volontà del Duce a tipica città dell'era mussoliniana assicurando che tutti gli iscritti impegnano ogni loro energia per contribuire alla grandezza ed alla potenza dell'Italia fascista imperiale anche nel campo dello spirito.

Parla il Ministro

Il Prefetto gr. uff. Mastromattei, ricordato che l'anima delle popolazioni alto atesine ancora vibra nell'entusiasmo fervido suscitato dalla visita auspicata delle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte venuti a consacrare con la loro augusta presenza nuove imponenti opere, ha recato al Ministro per la Cultura Popolare il saluto della Provincia che, per volontà del Duce, procede nella sua marcia ascensionale. Ha assicurato infine che alla rinascita dell'alto Adige, cui il Duce guarda con particolare interessamento, le categorie artistiche ed intellettuali della Provincia, recano un contributo veramente tangibile.

S. E. Alfieri pronuncia quindi il suo discorso.

Egli si dichiara particolarmente lieto di questa presa di contatto personale con tutti coloro che si dedicano al teatro, al cinematografo, al giornale e comunque alle attività dello spirito, siano essi professionisti od artisti, in quanto egli si ripromette da tali incontri, che potranno diventare periodici, utili sviluppi. Anche se non vi sono problemi specifici da trattare e da risolvere il Ministro dichiara che lo scopo principale di queste riunione è quello di rendere possibile, non solo una più stretta conoscenza personale, ma anche una più intima comprensione delle loro aspirazioni e delle loro necessità. Una tale conoscenza renderà possibile quella collaborazione che il Ministro si propone di rendere viva e operante, aperta a tutti coloro che intendano di dare lealmente il contributo del loro ingegno e della loro opera alla causa nazionale.

"Il Regime fascista, che avendo finalmente realizzato attorno al Duce la solidarietà sociale e la unità spirituale di tutti gli italiani, ha abolito qualsiasi residuo di regionalismo, intende riaffermare che considera sullo stesso identico piano gli alto-atesini i quali, per l'ormai indiscutibile diritto storico dell'Italia su queste terre, sentono che la loro sorte ed i loro interessi materiali e morali sono indissolubilmente legati alla sorte ed alla ascesa del popolo italiano. Nella realizzazione della formula: «Eguali diritti, eguali doveri», ognuno potrà aprirsi, nell'ambito dell'attività nazionale la propria strada, assicurarsi il proprio avvenire in ogni campo avendo, a seconda delle capacità e dei meriti, giusto riconoscimento e legittime ricompense.

I gloriosi Caduti

Parlando delle attività spirituali, il Ministro rileva come in provincia di Bolzano si venga notevolmente affermando una schiera di giovani che sforzano di trasfondere nelle loro opere quella fiamma di idealità che ha trovato la più alta esaltazione nella parola e nell'opera del Duce, il quale nell'azione di integrale rinnovamento del popolo italiano, guarda con particolare simpatia queste terre che segnano il giusto confine dell'Italia. Il Ministro conclude il suo discorso rilevando che il generoso contributo di sangue versato dalla gioventù alto-atesina nella riconquista della Libia e nelle guerre vittoriose d'Africa e di Spagna, mentre ha riaffermato la naturale appartenenza di queste popolazioni alla Patria, costituisce per esse l'eredità più alta ed il pegno più sacro. A questo patrimonio ideale si debbono ispirare soprattutto coloro che, nella creazione di opere d'arte e di pensiero, si propongono di recare il loro apporto alla vita spirituale dell'Italia fascista.

Il discorso è stato ripetutamente interrotto da applausi ed approvazioni ed ha suscitato frequenti calorose acclamazioni all'indirizzo del Duce. Dopo il rapporto, chiusosi con un fervido saluto al Duce, S. E. il Ministro ha cordialmente intrattenuto gli intervenuti al raduno prendendo contatto con gli esponenti delle varie categorie ed interessandosi vivamente ai desiderata esposti. Lasciato il palazzo mercantile, fra entusiastiche dimostrazioni al Duce, il Ministro si è recato poi alla Casa Littoria, dove ha reso omaggio al Sacrario dei Caduti ed ha visitato, guidato dal Federale, gli uffici della Federazione di Fascio di combattimento e delle organizzazioni del Partito. Alle 19 il Ministro si è recato a Merano, dove ha visitato gli impianti sportivi.

Prima di lasciare Bolzano, S. E. Alfieri ha approvato, nelle sue linee di massima, la istituzione di un premio letterario per Bolzano a ciclo annuale. Il Ministro della Cultura Popolare ha così concluso la sua laboriosa giornata alto-atesina, che gli è servita soprattutto a far constatare lo spirito di cui sono animate le popolazioni di questa provincia di confine. Sia nel rapporto ai professionisti come nelle varie visite alla zona industriale, ai quartieri popolari, ai presidi sportivi e turistici, è stata una ininterrotta dimostrazione di commossa riconoscenza verso il Duce, per quanto il Regime ha fatto per la valorizzazione di tutte le risorse della zona.

Starace visita a Forlì i lavori per il collegio eronautico

FORLI', 16

Il Ministro Segretario del Partito di passaggio dalla nostra città diretto a Treviso, accompagnato dal Federale, ha visitato i lavori già molto avanzati del costruendo grandioso edificio per il collegio aeronautico. S. E. Starace si è vivamente interessato di ogni particolare relativo alla importante realizzazione e si è assicurato che i lavori siano affrettati, in modo da rendere possibile il funzionamento del nuovo istituto a far tempo dal prossimo mese di ottobre.

Peri medici che aspirano ad esercitare in A.O.I.

ROMA, 16

I medici generici e specialisti che desiderano essere assunti a contratto tipo dall'Amministrazione coloniale per il servizio sanitario civile nei territori dell'Impero, sono invitati a farne domanda in carta da bollo da lire sei, corredata da tutti i documenti di studio e di attività professionale. Il limite di età è di 35 anni per i medici generici e di 40 anni per gli specializzati, aumentabili secondo le disposizioni in vigore. Per informazioni circa il trattamento economico e le condizioni di impiego gli interessati possono rivolgersi alla Direzione 3.a del personale del Ministero dell'Africa Italiana, che fornirà con sollecitudine tutti i chiarimenti richiesti.

La visita di Beck in Estonia nel commento di un giornale belgradese

BELGRADO, 16

Il *Vreme* pubblica al posto dell'articolo di fondo una corrispondenza da Varsavia in cui, parlando della visita di Beck, in Estonia, dice fra l'altro, che la Polonia desidera l'indipendenza degli Stati baltici.

Secondo il *Vreme*, la missione pacifica di Beck corrisponde all'azione che sta svolgendo nei Balcani il Presidente Stojadinovic. In Polonia, aggiunge il giornale, non si rileva soltanto che il Baltico segue l'esempio dei Balcani, ma si pensa a una collaborazione comune che dovrebbe legare il lontano Artico al Mar Nero e al Bosforo.

Eddy Reading posta a capo del "Servizio volontario delle donne,, creato in Inghilterra per il caso di guerra

LONDRA, 16

Il Ministro dell'Interno Sir Samuel Hoare ha incaricato Eddy Reading, vedova dell'ex Viceré dell'India, di assumere la direzione di una nuova organizzazione nazionale che prenderà il nome di «Servizio volontarie per le donne» e per il quale verranno reclutate fino a 500.000 donne di ogni età e condizione, dai 17 ai 65 anni. La nuova organizzazione costituirà un corpo di riserva che entrerebbe in servizio in caso di guerra.

Alla Camera dei Comuni, durante la discussione in sede di Comitato sul progetto legge che autorizzerà il Governo ad acquistare e immagazzinare, per adoperarle in caso di guerra, grosse quantità di cereali, benzina e altri generi di prima necessità, è stato rilevato dagli oratori che hanno partecipato alla discussione che il Governo britannico ha già acquistato, fra l'altro, grano per un valore di 8 milioni di sterline, oltre a circa 100.000 tonnellate di olio di balena per la somma di 1.400.000 sterline.

La Bulgaria festeggia il primo genetliaco del Principe Ereditario

SOFIA, 16

Tutta la Bulgaria festeggia oggi il primo genetliaco del Principe Ereditario Simeone di Tirnovo. Per l'occasione è stato celebrato nella cattedrale Alessandro Newski un solenne «Te Deum» cui hanno assistito il Sovrano, tutti i membri del Governo, le maggiori cariche dello Stato e l'intero Corpo diplomatico.

Dal fatidico 1848 all'Impero

I 90 anni della "Gazzetta del Popolo,,

S. E. Alfieri invia il saluto del DUCE

TORINO, 16

La *Gazzetta del Popolo* è uscita stamane in dieci pagine per festeggiare il suo 90.o anno di vita.

Il telegramma del Ministro

Per l'occasione il Ministro della Cultura Popolare, Dino Alfieri, ha inviato al direttore del giornale, on. Ermanno Amicucci, il seguente telegramma:

«*On. Ermanno Amicucci, direttore della* Gazzetta del Popolo - *Torino. Mi è particolarmente gradito comunicarti il saluto del Duce in occasione della ricorrenza che la redazione e le maestranze celebrano nel 90.o anno di così fecondo lavoro. La* Gazzetta del Popolo *ha accompagnato l'ascesa che ha portato l'Italia all'Unità e all'Impero. Nell'accresciuta responsabilità, che rende il popolo italiano non solo arbitro del suo destino ma fattore fondamentale della nuova civiltà, la* Gazzetta del Popolo *continuerà sicuramente ad essere, sotto la tua direzione, fedele interprete del pensiero e dell'azione del Duce, volti ad accrescere le fortune e la potenza dell'Italia fascista.* - Alfieri».

Alla direzione del giornale sono pervenuti inoltre centinaia di telegrammi di compiacimento da ogni parte d'Italia.

I novant'anni della *Gazzetta del Popolo* sono i novant'anni della storia d'Italia dalla prima guerra d'Indipendenza all'Impero di Mussolini, che il patriottico giornale torinese ha seguito passo passo e che oggi rievoca con legittimo orgoglio.

«E' l'unico superstite — essa scrive — di quella folta schiera di giornali che videro la luce col ridestarsi d'Italia. Privilegio di una fede sicura, onore di una bandiera mai ripiegata, frutto di una tenacia inflessibile, la sua lunga vita compendia in sè tutto il Risorgimento, la grande guerra, la Rivoluzione fascista.

«Il germe dell'Impero — ricordava il Duce alle gerarchie torinesi — risale all'anno in cui il piccolo Piemonte osò sfidare il potente impero degli Absburgo, che si stendeva allora dalle valli del Danubio al Ticino».

«Vecchia e nuova e fascista»

La *Gazzetta del Popolo* nacque, in quell'anno, giornale del piccolo ma intrepido Regno di Sardegna, che contava appena cinque milioni di abitanti. Vide la Dinastia guerriera dei Savoia salire il trono del Regno d'Italia con Roma Capitale. Vide i nostri soldati e le vecchie bandiere accamparsi nei domini coloniali del Mar Rosso e dell'Oceano Indiano, della Tripolitania e della Cirenaica, di Rodi e del Dodecaneso. Vide redimere dal giogo straniero Trento, Trieste, Zara, Fiume e portare il confine della Patria al Brennero e al Nevoso. Ha visto, pur ieri, le nostre armi, ritemprate dal Duce, conquistare con folgorante vittoria, che ha stupito il mondo, tutto un vasto impero africano.

«E, finalmente, poteva salutare, grazie al genio di Benito Mussolini, Duce della Rivoluzione e Fondatore dell'Impero, la grande Italia imperiale fascista coi suoi 45 milioni di abitanti nel Regno, 10 milioni di italiani oltre i confini, 13 milioni di sudditi nei domini africani e mediterranei.

Con fede intemerata, la *Gazzetta del Popolo* ha, per tutti i suoi novant'anni, costantemente auspicato, sorretto, vissuto, esaltato i memorabili eventi. Fin dal primo giorno seppe entrare nel solco della storia patria con la sua divisa di *italiano*. Possiamo ben affermare oggi, con certezza assoluta, che il suo proponimento della vigilia sarà proponimento di sempre: «Non fallirà un istante alla sua missione».

«Fu fedele a Cavour, a Garibaldi, al Gran Re, a Crispi. Oggi è di Mussolini. Lo è stata sin dai giorni dell'intervento. Sin d'allora ha riconosciuto in Lui il Condottiero vaticinato.

Vent'anni fa era la battaglia del Piave. La *Gazzetta del Popolo* invitava il popolo di Torino a giurare dinanzi a Dio di resistere e di vincere. Ma la Vittoria era mutilata sulle tavole di Versaglia. La Rivoluzione Fascista la riscattava, imprimeva un nuovo volto al mondo, avviava la Patria al miracolo dell'Impero. Ed ecco la *Gazzetta del Popolo*, per definizione del Duce, «vecchia e nuova e fascista».

Al servizio della Rivoluzione

Le sue tradizioni ed il suo spirito nuovo sono al servizio della Rivoluzione delle Camicie Nere. Diventare giornale del Regime è rinverdire alle fonti. Servire umilmente e fedelmente il genio di Benito Mussolini significa anche essere fedele al sogno dei primi giorni, alla lotta di tutti gli anni che vennero dopo. L'Impero è la cima delle sue più grandi aspirazioni. E la sua riconoscenza più fiera e commossa, a nome anche dei maggiori trapassati, va oggi a Colui che da Roma questo Impero creava, solo contro il mondo intero».

Al glorioso giornale torinese ricco di magnifiche tradizioni e pulsante di fede operosa e al suo valoroso direttore Ermanno Amicucci per tanti anni nostro autorevole e mai dimenticato collaboratore il Piccolo invia in questo anniversario fausto il suo cameratesco saluto e il suo augurio più fervido.

NOTIZIE BREVI

La Regina Guglielmina e i Principi Giuliana e Bernardo, hanno oggi inaugurato ad Amsterdam il monumento alla Regina madre Emma.

Sabina Ghiocsen, figlia adottiva di Ataturk è giunta all'aeroporto di Tatoi a capo di una squadriglia aerea. Ripartirà per Salonicco per visitare la casa natale di suo padre, indi proseguirà per Sofia, Bucarest e Belgrado.

La Camera turca ha approvato la legge che stabilisce i limiti di età necessari per contrarre matrimonio. Detta età è stata stabilita per gli uomini a 17 anni e per le donne a 15.

Il Ministro bulgaro dell'Istruzione, Maneff, ha consegnato al Ministro della Guerra 3.500.000 levà raccolti tra insegnanti e alunni delle scuole per la costruzione di un nuovo aeroporto che si chiamerà «Istruzione».

Un numeroso gruppo di deputati bulgari ha presentato al Parlamento la proposta per la concessione di una amnistia a tutti i colpevoli di reati politici attualmente in carcere o rifugiati all'estero.

I cittadini ricordino nelle loro offerte la Gioventù Italiana del Littorio e ne aiutino i vasti compiti assistenziali.

MOLTO CALDO ? POCO ALCOL
bevete APEROL poco alcolico - dissetante - BARBIERI padova

OGGI
GIORNATA DELLE OCCASIONI
FRA ALTRO:
BLUSE SIGNORA ESTIVE
L. 15.-, 10.-, 7.-
CONTINUA LA
VENDITA SPECIALE
DELLE COTONERIE E RAION
AL I PIANO, CON LO
SCONTO DEL 10%
ÖHLER

VERNICI! PER OGNI LAVORO UNA SPECIALITÀ
Rivalin Rivasol Nitrolin
VERNICI GRASSE - SINTETICHE - NITROCELLULOSICHE
MARCHE DI GARANZIA - SONO PRODOTTI DELLA RIVALIN SOC. AN. FABBR. VERNICI-SMALTI - MILANO
NEI MIGLIORI NEGOZI

FERROVIE DELLO STATO
DAL 20 GIUGNO RIDUZIONE DEL
50%
DURANTE LA STAGIONE
Estivo - Autunnale
PER LE
PRINCIPALI LOCALITÀ
balneari, termali
climatiche
E PER DIECI VIAGGI
fra la località di villeggiatura
e quella di residenza
Per informazioni di dettaglio rivolgersi
alle STAZIONI - UFFICI C. I. T.
ed AGENZIE di VIAGGIO

Parchetti
Piallatura elettrica
Raschiatura e lucidatura con CERINA soltanto
TORESELLA
Piazza Tommaseo 4 - Tel. 97-63

Per informazioni, preventivi di pubblicità nei principali giornali del Regno e dell'estero, rivolgersi esclusivamente all'«Unione Pubblicità Italiana, S. A.», Trieste, Piazza Goldoni 1 - Tel. 80-44

Visita Fogliano e poi sposa
:: Pagamento in 20 rate ::
Sede Napoli - Pizzofalcone, 2
Stab. Milano - Torino - Napoli

Ventennale della Vittoria

Oggi a Redipuglia si celebra con l'esaltazione dei Morti la gloria del Piave

La cerimonia al Cimitero degli Invitti

Oggi a Redipuglia, intorno al Principe Sabaudo, Marescialli d'Italia, Ministri, alte gerarchie, rappresentanze celebreranno le glorie dei Morti. 500 mutilati, venuti da Nervesa, saranno allineati di fronte alle tombe dei centocinquemila fratelli Caduti.

Il programma delle cerimonie stabilite dal Commissario straordinario del Governo, S. E. il Gen. di Corpo d'Armata Ugo Cei è il seguente: All'alba sarà inalberato sulle antenne il Tricolore. Dalle prime ore del mattino fino alle 10.30 affluiranno il pubblico, gli invitati, le rappresentanze varie, i reparti militari armati, con bandiere e musica, e le colonne dei reduci e della G.I.L.

Alle ore 10.45 sarà completato lo schieramento davanti all'altare, sul Piazzale degli Eroi. Subito dopo l'Ordinario Militare S. E. Monsignore Bartolomasi celebrerà la Messa e, in seguito, procederà alla benedizione delle Salme, che sarà seguita dalla deposizione di corone sulla tomba di S. A. R. il Duca d'Aosta: quindi avverrà l'ascensione, in solenne pellegrinaggio, sul sacro colle di Redipuglia, percorrendo il monumentale Sacrario, per deporre corone ai piedi della tomba dei 60.000 Ignoti in omaggio a tutti i 100.000 eroici Invitti della Terza Armata, che da quel colle vegliano sui destini della nuova Italia. Appello del Duca e dei Caduti con salve di moschetti.

Dopo la cerimonia ufficiale, per tutta la giornata il monumentale Sacrario potrà essere visitato dal pubblico fino alle ore 19, nella quale ora saranno chiusi di nuovo i recinti per la prosecuzione dei lavori di costruzione del Monumento, che si prevede possa essere inaugurato ufficialmente nel prossimo ottobre.

Le disposizioni della Federazione Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Il treno speciale per le rappresentanze del capoluogo che presenzieranno alla cerimonia religiosa e militare presso gli Ossari e Monumenti a Redipuglia, osserverà il seguente orario: stamane partenza da Trieste (Stazione centrale) alle ore 8.36, arrivo a Redipuglia alle 9.17; partenza da Redipuglia alle ore 12.50, arrivo a Trieste alle 13.35. Per le rappresentanze della zona di Monfalcone valgono le disposizioni impartite dall'ispettore di zona. Per le ore 10.30 tutte le formazioni dovranno essere schierate nei posti prescritti. Lo schieramento sarà agli ordini del Vicesegretario federale.

Come si è annunciato, oggi, alle celebrazioni di Redipuglia sarà presente S. A. R. il Conte di Torino, il valoroso Principe, fratello del Comandante dell'Invitta Armata

Oggi partono per Treviso le bandiere dei Reggimenti del Corpo d'Armata

Oggi, alle 11, insieme con i vessilli di Pola, di Fiume e di Postumia, partiranno dalla Stazione centrale, per partecipare alle cerimonie di Treviso, le bandiere del 12.o, 151.o e 152.o Reggimento Fanteria e lo standardo del 23.o Artiglieria dv. «Timavo».

Ciascuna insegna sarà accompagnata dal comandante del Reggimento e della relativa scorta (alfiere e due sottoufficiali).

Alle 9 sarà recato alla caserma V. E. III lo standardo del 23.o Reggimento Artiglieria dv. «Timavo», scortato da una batteria appiedata su due sezioni di 24 uomini. Le bandiere e lo standardo muoveranno dalla caserma V. E. III alle 9.15 nella seguente formazione: a) banda presidiaria, b) bandiere del 12.o, 151.o, 152.o Regg. Fanteria e standardo del 23.o Regg. Artiglieria dv. «Timavo»; c) ufficiali delle Forze armate del Presidio di Trieste (tutti i disponibili); d) scorta d'onore di un battaglione di formazione al comando di un ufficiale superiore della Brigata di Fanteria del «Timavo», così composto: una Compagnia su due plotoni di 24 uomini ciascuno del 12.o Regg. Fanteria; una Compagnia su due plotoni di 24 uomini ciascuno del 151.o Regg. Fanteria; una Compagnia su due plotoni di 24 uomini ciascuno del 152.o Regg. Fanteria; una batteria appiedata su due sezioni di 24 uomini ciascuna del 23.o Regg. Rrtiglieria dv. «Timavo».

Ecco l'itinerario: via Rossetti, via Istituto, piazza dell'Impero, via Carducci, via Ghega, via Cellini, piazza della Libertà, viale Regina Elena. Il corteo si fermerà alla stazione ferroviaria quando la banda presidiaria sarà giunta all'altezza di via degli Stella.

Il Battaglione di scorta farà fronte alla Stazione, lato arrivi, e renderà gli onori prescritti al momento in cui i vessilli entreranno nella saletta reale, dove rimarranno sino alla partenza del treno per Treviso.

Banda presidiaria, ufficiali e Battaglione d'onore si porteranno quindi nell'interno della Stazione — ove si disporranno secondo le indicazioni del comandante militare di stazione — per rendere gli onori ai vessilli all'atto della loro partenza.

E' prescritta l'uniforme da marcia per tutti (scorta d'onore e partenti per Treviso, con elmetto; rimanenti ufficiali con berretto rigido).

Il vessillo del 74.o Fanteria e il labaro del 12.o Bersaglieri

Ieri sera, alle 21.45, provenienti da Pola, sono arrivate nella nostra città le bandiera del 74.o Fanteria e il labaro del 12.o Bersaglieri, che parteciperanno insieme con altri gloriosi vessilli alle manifestazioni di Treviso, in occasione del ventennale della Vittoria. A ricevere le insegne gloriose c'erano alla Stazione centrale il Gen. Lèrici in rappresentanza del comandante interinale del Corpo d'Armata e per il Generale comandante la Divisione «Timavo», il comm. Dal Cornò in rappresentanza di S. E. il Prefetto, il rappresentante del Segretario federale, i rappresentati delle Associazioni combattentistiche e d'Arma e numerosi ufficiali dell'Esercito e della Milizia. C'era inoltre a scorta dei vessilli un picchetto di onore, mentre erano intervenute pure la banda del Presidio e la fanfara dei Bersaglieri.

Resi i prescritti onori, i vessilli sono stati custoditi nella saletta reale.

La bandiera di combattimento al R. Sommergibile «Aradam»

Domenica alle 10, a Monfalcone, località molo esterno al Cantiere, avrà luogo in forma austera e solenne la consegna della bandiera di combattimento al sommergibile «Aradan», da parte della locale sezione dell'Associazione nazionale marinai d'Italia.

Sarà presente al rito il Luogotenente Generale della Milizia conte Galamini, Vicecomandante la Divisione «23 Marzo» in rappresentanza di S. A. R. il Duca di Pistoia. Inoltre tutte le Divisioni che hanno partecipato all'azione militare, saranno rappresentate da ufficiali superiori comandanti di reparto e decorati in detto fatto d'arme, inviati dal Ministero della Guerra e dal Comando Generale della M. V. S. N.

L'associazione e l'ispettorato dei Fasci della Zona da cui dipende, si preparano a ricevere degnamente le gloriose rappresentanze. Alla cerimonia parteciperanno tutte le organizzazioni del Regime. Sarà presente l'Ammiraglio Camperio, presidente generale dell'Associazione nazionale dei marinai d'Italia.

S. E. Stojadinovic a Trieste

S. E. Stojadinovic è giunto a Trieste ieri alle ore 14 in forma privatissima assieme alla consorte e al suo capo di Gabinetto, dott. Protic. Alla frontiera gli erano andati incontro il Ministro di Jugoslavia a Roma, S. E. Hristic, e il Console generale di Jugoslavia a Trieste, dott. Zivotic. Dopo una colazione in casa Zivotic, Sua Eccellenza con la signora e il seguito hanno proseguito alla volta di Venezia.

Ufficiale triestino e legionario in A. O. decorato della medaglia di bronzo

Al ten. Greborio, valoroso ufficiale dei bersaglieri è stata conferita la medaglia di bronzo al valor militare per una brillante azione compiuta in Africa Orientale. Dice la motivazione:

«Greborio Giovanni, tenente di complemento del XVII Battaglione Eritreo, comandante di plotone, non potendo guidare i propri uomini all'attacco sferrato dalla compagnia, perchè gravemente contuso ad un ginocchio, impugnava una mitragliatrice leggera e, ritto sulla posizione, sprezzante del pericolo, agevolava col fuoco l'assalto del reparto. Debra Amba-Monte Lata, 22 gennaio 1936 XIV».

Allo stesso tenente Greborio sono stati conferiti due encomi solenni le cui due motivazioni equivalgono ad altri due atti di valore di non minore audacia compiuti alla testa del suo plotone: uno a Quarquazze il 27 febbraio 1936 XIV e l'altro a Sciungurt il 19 dicembre dello stesso anno.

Congratulazioni vivissime.

In memoria di Giovanni Boscarolli

Ieri mattina, al cimitero di S. Anna, davanti all'Ara dei Caduti per la Rivoluzione, alla presenza delle rappresentanze del G. R. F. «G. Boscarolli», della «Gil», della Associazione Famiglie Caduti, mutilati e feriti fascisti, di camerati della vecchia squadra d'azione «Fert» di Montebello, della centuria d'onore, della M. V. S. N. e della mamma, il fiduciario del Gruppo suddetto ha fatto deporre una corona di fiori sull'Ara dei Caduti fascisti, in occasione del XVI anniversario della morte di G. Boscarolli.

Dopo la benedizione dell'Ara, impartita dal parroco del cimitero, il fiduciario col rito fascista ha fatto la chiama del Martire. Tutti gli astanti risposero con un possente «Presente».

Le lezioni al corso di perfezionamento per magistrati

Domani, alle 15.30, e domenica, alle 9.30, si terranno le ultime riunioni, per il corrente anno giudiziario, dei corsi di perfezionamento per magistrati.

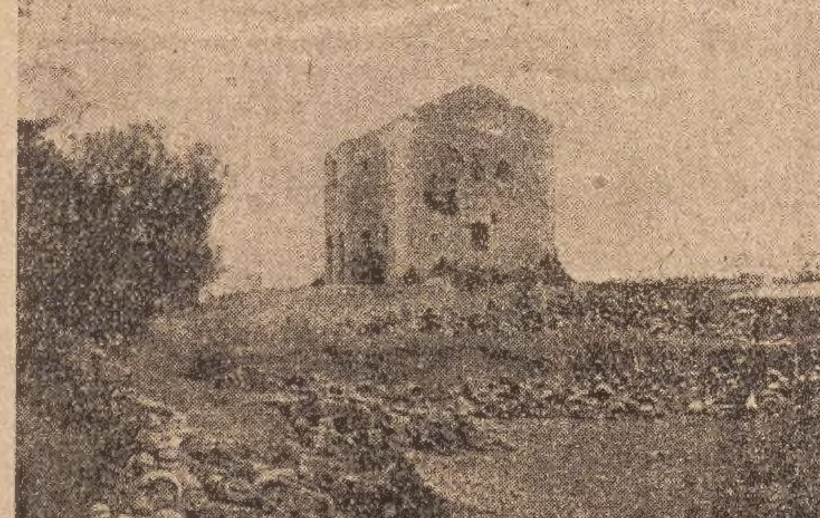
In detti giorni le conferenze saranno svolte dal prof. comm. Mario Permutti, della R. Università, sulla tecnica commerciale, industriale e bancaria, e dal cav. dott. Armando Mecozzi, liquidatore di avarie e membro del direttorio del locale Sindacato interprovinciale fascista periti commerciali, sull'assicurazione marittima delle merci.

La cerimonia di chiusura del corso avrà luogo nella stessa mattina di domenica 19 giugno, alla presenza dei docenti locali. Parlerà S. E. Natta, Procuratore Generale del Re.

Aiutare l'Ente Comunale di Assistenza è un dovere per tutti i cittadini.

La Battaglia del Solstizio

(A. J.) L'offensiva austriaca dall'Astico al mare era stata concretata a Bolzano verso la fine di febbraio del 1918. Da allora, il Comando supremo italiano, con un abile servizio di informazioni, riuscì ad essere edotto sugli apprestamenti offensivi del nemico, oltre che dei successivi rinforzi di parecchie Divisioni venute dalla Russia in seguito alla pace di Brest Litowsk. In tal modo, l'ordinamento difensivo di Diaz potè svolgersi con molta approssimazione di sincronia nei riguardi dell'urto futuro.



Il famoso casello ferroviario di Nervesa centro di epica lotta

Le forze contrapposte dall'Astico al mare erano queste:

Forze austro-ungariche: *50 Divisioni — di cui 6 di riserva — ripartite in 3 Armate (11.a Armata dall'Astico al Fener — del gruppo Feldmaresciallo Conrad — al comando del Generale Schenschenstuel; 6.a Armata dal Fener ai ponti della Priula, al comando dell'Arciduca Giuseppe; 5.a Armata dai ponti della Priula al mare, al comando del Gen. Wurm. Queste ultime due Armate, agli ordini del Maresciallo Boroevic). Artiglieria campale: pezzi 5005 Aeroplani: 480.*

Forze italiane: *44 Divisioni — di cui 19 di riserva — distribuite in 4 Armate (6.a, 8.a, 4.a, 3.a). Artiglieria campale: pezzi 2389. Aeroplani 676.*

15 giugno

Il nostro Comando aveva saputo che alle ore 3 del 15 giugno avrebbe avuto inizio l'offensiva, la quale, sul basso Piave, aveva come obiettivo della prima giornata la conquista di Treviso. Alle ore 2, perciò, la nostra artiglieria aprì il fuoco su un arco di fronte di 170 chilometri: contro le postazioni avversarie, contro le truppe già ammassate per l'urto. L'urto seguì ugualmente: ma alla fine della giornata Treviso era molto lontana. La destra del Piave, forzata solo nella zona di Nervesa e nella regione di Fagarè-Musile. Il Col Moschin, perduto in un primo tempo, ripreso in soli 10 minuti. Oltre 3000 prigionieri.

16 giugno

Montello. Gli austriaci tentano l'aggiramento, per sboccare nella pianura. Realizzano qualche progresso, ma l'aggiramento non riesce. Riescono però a creare una testa di ponte a Zenson. Altri 1500 prigionieri. Fra il 15 e il 16, 44 aeroplani austriaci abbattuti.

17 giugno

Altro formidabile sforzo. All'alba il nemico ha attaccato con una massa di 30 Divisioni! La conquista di un saliente del Montello e una testa di ponte stabilita a San Donà rappresentano tutto il suo attivo della giornata. La battaglia continua acerrima: ma per il nemico è già perduta. Infatti: sul Grappa si delineano le nostre azioni controffensive; da Fossalta a Caposile, dopo aver lasciato qualche testa di ponte, la 3.a Armata non cede un palmo di terreno. Un'idea delle perdite degli avversari: il solo 44.o reggimento di fanteria (fonogramma diretto al comando della 31.a Divisione sul Montello, e intercettato) ha 2000 uomini fuori combattimento. Nella giornata, altri 1500 prigionieri.

18 giugno

Calma, la mattina. Ma nel pomeriggio nuovo assalto sul basso Piave. Un assalto disperato con progressi irrisori, fra gli acquitrini, e pagati ad altissimo prezzo La piena del fiume rende tragica la situazione dei reparti passati sulla destra. Essi mancano di rifornimenti di ogni genere. I prigionieri dicono che l'offensiva che

La prosa del Fante!

> *«La vittoria che decise la sorte degli Imperi Centrali fu quella sul Piave. Fu quella la prova suprema della duplice monarchia. Fu il disperato tentativo di trovare una soluzione in Italia».*
>
> **MUSSOLINI**

doveva condurli in un primo tempo a Venezia e a Verona (e poi a Milano) è diventata l'«offensiva della fame». Il Comando Supremo italiano decide di iniziare la controffensiva generale.

19 giugno

Concetto della controffensiva: avvolgere il Montello, con potenti masse che si ricongiungano oltre il saliente di Falzè. Conseguenza: il fatale ripiegamento (o la cattura) di tutti i reparti sulla destra del Piave. L'azione è affidata alla 8.a Armata. Comincia alle ore 14: alle 23 si combatte ancora. Ma all'estrema destra dell'Armata, Nervesa è alla fine riconquistata. Dice il comunicato austriaco sulla giornata del 19: «Nella regione del Montello la lotta toccò la violenza delle più grandi battaglie carsiche: in certi punti gli italiani spinsero sei volte innanzi le loro colonne d'assalto».

20 giugno

L'iniziativa delle azioni è solamente italiana. Infatti: l'esercito austriaco, respinto sulla fronte montana, fermato sul basso Piave, privo di riserve, non ha più scampo. E' ormai questione di ore.

21-22 giugno

Il fuoco imperversa. Due giorni di bombardamento, con azioni di punta, molto aggressive, delle nostre fanterie. Anche la zona di San Donà è sgombrata dal nemico. L'asso degli assi, Baracca, che aveva raggiunto la sua 34.a vittoria, non fa ritorno nelle nostre linee. Nella notte sul 23 gli austriaci iniziano il ripiegamento.

23 giugno

Il ripiegamento diventa fuga disordinata. Alla sera tutta la riva destra del Piave è riconquistata. I fanti vorrebbero andare oltre. Ma dopo nove giorni di battaglia c'è assoluto bisogno di riposo. La disfatta austriaca ha queste cifre: 100 aeroplani perduti; 24.000 prigionieri; 150.000 uomini fuori combattimento. Il bastone di Maresciallo, preparato per venir consegnato solennemente in Vicenza all'Imperatore Carlo IV, viene precipitosamente rimesso in guardaroba.

La partenza di S. E. il Generale Scala

Tutte le autorità e le personalità cittadine, tutti gli ufficiali del Presidio e un folto stuolo di gentili signore sono convenuti l'altra sera alla Stazione per salutare S. E. il Generale Scala e la sua consorte, donna Bianca, che lasciavano la nostra città per raggiungere la nuova destinazione: Roma, ove S. E. Scala assumerà il comando di quel Corpo d'Armata.

Cordialissimo è stato il commiato delle autorità e delle Forze Armate dal Generale e dalla signora, che durante tre anni di permanenza nella nostra città hanno raccolto così larga messe di affetto, di ammirazione e di riconoscenza.

Rinnoviamo a S. E. Scala la espressione cordiale e deferente e i voti che da Trieste lo accompagneranno nella sua nuova ambita residenza.

Organizzazioni del Regime

M. V. S. N.

Comando 58.a Leg. «S. Giusto»

Coorte fucilieri. *Le Camicie Nere dipendenti sono convocate per domenica in caserma di via Ferriera alle ore 8, per istruzioni.*

58.o Battaglione CC. NN.

Istruzione. *Le Camice Nere dipendenti sono comandate domenica 19 corr., alle ore 8 precise, in caserma per istruzione. Uniforme ordinaria.*

5.a Legione M. D. I. C. A. T.

Terzo settore. *Oggi, alle 19, istruzione agli specialisti alla tavoletta delle batterie del terzo settore.*

Poligono di Barcola. *Domenica 19 giugno alle 8, esercitazioni addestrative al poligono di Barcola, reparti artiglieri, operai di batteria, reparto di formazione dei p. v. delle batterie del IV settore (batterie 137, 138, 139) e 301, 302 manipolo mitraglieri.*

G. I. L.

«Morara Sassi». *Tutte le Giovani Fasciste del Gruppo, in gonna e camicetta di divisa, si trovino domenica 19, alle 8.30 sul campo di Montebello, per sfilare con le ginnaste che prendono parte al concorso ginnico.*

La replica del ballo studentesco alla Ginnastica. Visto il grande successo ottenuto mercoledì scorso, il ballo studentesco di chiusura si ripeterà domani nel pomeriggio, dalle 17 in poi, nella palestra della Ginnastica.

La solenne processione del "Corpus Domini,,

Con la partecipazione d'una moltitudine di fedeli — folla imponente che ha dato al tradizionale avvenimento popolare una solennità forse superiore a quella degli ultimi anni — partendo dallo storico piazzale di S. Giusto, si è svolta in città la processione teoforica del «Corpus Domini». Il tempo, mantenutosi al bello durante l'intero corso della mattinata, in cui, alle 10, nella Basilica, affollatissima, è stata celebrata la Messa Pontificale con processione interna, ha favorito la grande manifestazione religiosa del pomeriggio, benchè subito dopo mezzogiorno il cielo sia andato ricoprendosi di dense nubi.

Poco dopo le 16, terminata la sacra funzione nella Cattedrale, il piazzale di S. Giusto è andato rapidamente affollandosi, mentre da ogni parte affluivano le rappresentanze delle parrocchie e delle varie confraternite e associazioni religiose recanti stendardi, sacre immagini, bandiere e gonfaloni. Verso le 16.30, nell'ampio spiazzo la ressa era tale che i vigili urbani duravano fatica a tenere un po' d'ordine.

Mentre la Cattedrale andava lentamente sfollandosi, in modo da aumentare la ressa sul piazzale, e mentre la banda, al completo, dell'Oratorio Salesiano dava fiato ai suoi istrumenti in segno di giubilo, il lungo, interminabile corteo teoforico è andato così lentamente formandosi. Esso era formato: dal clero regolare e secolare della diocesi, dal capitolo di S. Giusto, al completo, presenti tutti i parroci, i Padri gesuiti con le congregazioni mariane femminili; i crociatini e le apostolate della preghiera; la Congregazione mariana maschile, gli allievi, gli ex allievi e i dirigenti dell'Oratorio Salesiano di via dell'Istria; i fedeli della parrocchia della chiesa di Maria Ausiliatrice, i fedeli del rione di S. Giusto e quelli di Cittavecchia; i Padri Cappuccini con l'Oratorio maschile, quello femminile del S. Rosario e l'Istituto femminile del Sacro Cuore di Montuzza; le rappresentanze delle parrocchie di S. Antonio Taumaturgo, S. Antonio Vecchio, S. Vincenzo de' Paoli, Barcola, Roiano, Servola, S. Giovanni, S. Maria Maggiore. Beata Vergine del Rosario, Beata Vergine delle Grazie, di Gretta, di S. Vito, di via del Ronco ecc.; la Congregazione dell'Immacolato Cuore di Maria; l'Oratorio maschile e femminile di via Rossetti con la banda; l'Associazione cattolica di S. Vincenzo de' Paoli; le orfanelle dell'Orfanotrofio di S. Giuseppe, le Suore ausiliatrici e tutte le associazioni dipendenti; il Gruppo donne e Figlie di Maria con le Confraternite dipendenti; le Confraternite della parrocchia della B. V. del Soccorso, di S. Maria Maggiore e di San Giusto; le Figlie di Maria e donne di Lourdes, un folto gruppo di Avanguadisti, Balilla e Piccole Italiane; le Associazioni giovanili maschili e femminili di Azione Cattolica, la Confraternita del S. S. Sacramento, la Giunta diocesana di Azione Cattolica.

Preceduto dal coro dell'Oratorio Salesiano, da uno stuolo di paggetti e da uno sciame di fanciulle in candide vesti, recinte di veli e inghirlandate di rose, seguiva quindi il Baldacchino del celebrante S. A. Margotti, Principe Arcivescovo di Gorizia, che reggeva il Santissimo. Ai lati del Baldacchino procedevano i confratelli del S. S. Sacramento con le torce accese; seguivano il clero, gli universitari cattolici, gli accademici della Congregazione mariana e un folto gruppo di suore.

Dietro ai religiosi, seguiva ancora l'interminabile fila dei fedeli i quali univano le loro voci al canto dei cori degli adulti, dei giovinetti e delle fanciulle.

La processione per via S. Giusto, via Donato Bramante, piazza G. B. Vico, via della Madonnina, piazza dell'Impero, corso Garibaldi, piazza Goldoni, corso Vittorio Emanuele III e via Dante, è giunta alla chiesa di S. Antonio Taumaturgo, si è frazionato, mentre i gonfaloni preziosi, venivano portati nella chiesa perchè la pioggia che aveva incominciato a cadere non li guastasse.

La folla, e tutti i partecipanti al corteo delle associazioni religiose, hanno invaso ed occupato la chiesa che fu stipata da cima a fondo. Giunto il baldacchino alla scalinata, il celebrante S. A. mons. Margotti, ha levato sulla folla il Santissimo e impartita la benedizione, quindi seguito da tutti i parroci e dal capitolo, si è recato sull'altare. Il coro, accompagnato dall'organo ha cantato il «Tantum Ergo», col quale la funzione sacra ha avuto fine.

Tombola pro Unione italiana ciechi

Domenica sera, alle 19, avrà luogo in piazza del Perugino un pubblico gioco di tombola a beneficio della sezione Venezia Giulia dell'Unione Italiana Ciechi. I premi ammonteranno complessivamente a 2000 lire.

Data la benefica attività che il sodalizio svolge a pro dei ciechi, si confida che tutti contribuiranno all'iniziativa, acquistando almeno una cartella al prezzo di una lira. Un ottimo corpo bandistico svolgerà un programma di musica varia.

Al Castello. Per questa sera è annunciata, sullo schermo del Cortile delle Milizie, in Castello, la proiezione di un film di grande interesse: «Gelosia», con Mirna Loy e Clark Gable. Precederà un film «Luce». Dalle 21.30, nel Bastione florito, serata di danze. Alla Bottega del vino e nel Bastione rotondo, convegni familiari.

Stasera partenza del treno speciale per la visita delle Mostre del Dopolavoro e della Romanità

Norme per i partecipanti

Questa sera, alle 22.5 partirà dalla Stazione centrale il treno speciale organizzato dal Dopolavoro provinciale per la visita delle Mostre del Dopolavoro e della Romanità. A Monfalcone si uniranno numerosi dopolavoristi, gran parte soci di quel Dopolavoro C.R.D.A. Altri 200 dopolavoristi di Gorizia si aggiungeranno alla comitiva.

I dopolavoristi che non avessero ancora ritirato i biglietti di viaggio e i buoni per la visita alle Mostre sono invitati a farlo entro la mattinata di oggi.

Nel recinto della Mostra del Dopolavoro funziona una casa dell'ospitalità, che può offrire ai visitatori durante le ore diurne qualche ora di riposo e la possibilità di fare il bagno in vasca, o sotto la doccia, di servirsi del barbiere, ecc., tutto a prezzo molto modico. Inoltre nel giardino d'estate funziona un ristorante i cui pasti vengono a costare da 8 a 10 lire. I cestini da viaggio costano lire 8. I buoni per tali pasti possono essere richiesti fin d'ora al Dopolavoro provinciale, o possono essere acquistati sul posto. Entro le ore 12 del giorno 19 verranno consegnati agli alberghi gli elenchi delle assegnazioni dai quali dopo la suddetta ora gli interessati potranno ritirare il numero delle rispettive stanze.

Questa mattina agli sportelli del Dopolavoro provinciale verranno pure consegnati i blocchetti per il vitto e l'alloggio le cui iscrizioni sono ormai chiuse. Le tesserine tranviarie verranno consegnate all'arrivo del treno a Roma in Stazione S. Lorenzo verso presentazione delle ricevute.

A Roma la direzione del treno risiederà presso l'albergo S. Chiara, via S. Chiara. In treno, nel vagone comando, gli interessati potranno ritirare gli elenchi degli alberghi con l'indicazione delle vie, il numero di telefono ecc. Il treno arriverà a Roma, Stazione S. Lorenzo, domani alle 10.5 e ripartirà da Roma S. Lorenzo domenica alle 21.15 per arrivare a Trieste alle 9.54 di lunedì.

Informazioni presso il Dopolavoro provinciale (via Mazzini 32, telefono 72-86).

"Trieste, la guerra, una giovinezza,, di Aurelia Reina Césari

Un libro destinato a essere letto da tutti è comparso ieri nelle vetrine dei librai: «Trieste, la guerra, una giovinezza», il libro di ricordi della signora Aurelia Reina Césari, gentile e intelligente figliuola di Giulio Césari, la consorte del nostro Provveditore agli Studi, comm. Giuseppe Reina. Il volume è pubblicato dall'editore Licinio Cappelli di Bologna, e ci narra con storica fedeltà la vita di una giovinetta triestina negli ultimi anni che precedettero la guerra, e poi durante la guerra stessa, fino alla riscossa e alla liberazione della città. Già altri libri furono scritti su questo argomento: e tuttavia la signora Césari Reina (ce ne accorgiamo a un primo guardare nel libro) sa trovare cose nuove, toccare tasti che ad altri sfuggirono, illuminare con sincerità aspetti della vita cittadina che le generazioni nuovissime difficilmente riescono a rappresentarsi. Con grande verità è ritratta la vita di Trieste prima della guerra, e con robusta semplicità è narrato quanto l'autrice conobbe dei patimenti dei cittadini durante gli anni del regime di guerra. Ma di questo libro, che giunge tanto opportuno mentre sta per compiersi il secondo decennio della nostra liberazione, ci intratteremo certamente, come esso merita, più a lungo. Intanto lo annunziamo ai cittadini, sempre bramosi e appassionati di questi ricordi.

Riunione scientifica all'Associazione medica

Questa sera, alle 19.30, l'Associazione medica triestina, Circolo di coltura del Sindacato fascista medici, terrà la XXVII seduta scientifica. Oratore sarà il concittadino prof. M. Comel, della R. Università di Milano, il quale parlerà sul tema: «Sindromi uratiche cutanee».

Con la «San Giusto» a Brioni e Pola. Domenica la motonave «San Giusto» effettuerà una gita per Pola, toccando Pirano, Parenzo, Rovigno e Brioni. La partenza seguirà dal molo della Pescheria alle 7, l'arrivo a Brioni alle 11.45 ed a Pola alle 12.15. Per il ritorno la «S. Giusto» ripartirà da Pola alle 18, da Brioni alle 18.25

ASTERISCHI

Onorificenze

Su proposta di S. E. il Ministro Cobolli Gigli l'avv. Remigio Tamaro, presidente del Consiglio d'amministrazione della Cassa Ammalati è stato insignito dell'ufficialato dei S.S. Maurizio e Lazzaro. All'avv. Tamaro vivi rallegramenti.

— Il concittadino cav. uff. dott. Livio Ragusin Righi, in servizio nella Commissione internazionale per il non intervento, su proposta del Capo del Governo è stato insignito della croce dei SS. Maurizio e Lazzaro. Vive congratulazioni.

Iscrizioni alla colonia "Rosa Mussolini,,

Anche quest'anno la colonia montana «Rosa Mussolini» di Pierabech apre i suoi battenti alle Giovani Fasciste e alle Giovani Italiane che veramente hanno atteso con impazienza queste giornate per tutto l'anno e che ne hanno sempre parlato con nostalgia. Esse sono felici di poter ritornare in quell'eccezionale soggiorno alpino, dove possono godere di una vita sana e serena che nessuna villeggiatura può dare.

Incominciano a giungere ora all'ispettorato federale della «Gil» le lettere delle mamme di tutte le fortunate che ormai per tre anni hanno trascorso parte delle loro vacanze a Pierabech. Molte di esse accennano al fatto che le figliuole ebbero tale vantaggio per la salute dal soggiorno in Carnia, da superare senza indisposizioni affatto i mesi invernali, narrano il bene che le giovanette hanno avuto dalla loro permanenza in montagna e chiedono l'accoglimento in colonia.

Per accontentare il maggior numero di richiedenti i turni sono stati fissati quindicinalmente e si inizieranno il 3 luglio. Retta normale lire 11.

Decesso. Vivo rincrescimento ha destato il decesso della signora Emma Loeffler Ungar avvenuto giorni or sono dopo lunga e penosa malattia. La compianta signora, madre e sposa esemplare, lascia largo rimpianto di affetti. Al marito Teodoro, noto e stimato negoziante della nostra città, al figlio dott. Alberto Loferri ed alle congiunte famiglie Conti e Vamos, sentite condoglianze.

Gli abbonamenti al *Piccolo* per Trieste si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianoterra

L'Italia elimina il Brasile per due a uno
ed entra con l'Ungheria nella finale del campionato mondiale di calcio
Colaussi e Meazza artefici della smagliante vittoria

Nella bolgia dello stadio marsigliese

(Nostro servizio particolare)

MARSIGLIA, 16

E' stata una grande vittoria che ha coronato una grande partita. Due squadre di alta classe, di stile magnifico, si sono strenuamente battute per le rispettive bandiere e ha vinto la migliore. Nel risultato stesso, che è stato di stretta misura a favore dei nostri, è la consacrazione del valore della squadra brasiliana che ha riconfermato le sue doti eccezionali.

Una grande impresa

Ma la squadra italiana era ancora più forte, più brava, più classica. Costretta a giocare in un ambiente nettamente e ostinatamente sfavorevole, messa di puntiglio dalle ardue e numerose difficoltà della prova, impegnata a fondo moralmente e tecnicamente, la squadra italiana ha trovato l'estro migliore, si è incessantemente prodigata, entusiasmando fino a commuovere. E' apparsa come un formidabile e granitico blocco. Ha realizzato una impresa eccezionale perchè per vincere ha dovuto sfoggiare tutte le sue doti, impegnare tutte le sue armi. Ha dovuto essere tattica, accorta e sagace, sempre presente a se stessa. Ha dovuto giocare tecnicamente e generosamente ad un tempo; essere artista e strenuo combattente nella stessa misura.

Di tutto ciò va data ampia lode agli undici atleti in maglia azzurra con lo scudo sabaudo e il fascio littorio sul petto. Sono stati grandi. Si sono battuti con cuore immenso, con generosità senza pari e nello stesso tempo si sono mostrati bravissimi nel gioco sia come tecnica che come tattica. Combattendo con tutte le loro forze, hanno sempre mantenuto una vivida chiarezza di idee e di propositi. Lo sforzo atletico immane, non ha mai offuscato la loro classe di calciatori bravissimi, completi. La vittoria odierna deve essere e sarà per loro un titolo di gloria sportiva ed essi, e con essi tutti gli sportivi italiani, vicini e lontani, che li hanno seguiti nell'ardua lotta con tutto il cuore, debbono esserne fieri.

Quarantamila spettatori

L'incontro si è svolto dinanzi ad un pubblico imponentissimo. Lo stadio marsigliese era gremito in ogni ordine di posti e la città, fra le 16 e le 18, ha assunto un aspetto quanto mai pittoresco per la fiumana di gente che faceva pensare ad una migrazione in massa.

Lo stadio, lindo e imbandierato, era tutto un palpito di passione sportiva. Il tempo ha favorito la contesa perchè una brezza marina, che ha mitigato il caldo del sole folgorante, non era fastidiosa per gli atleti chiamati ad una partita tanto aspra. Il terreno appariva perfetto e splendeva del verde smeraldino del suo soffice tappeto, incorniciato dal rosa della pista ciclistica e dalla densa, nereggiante folla (40.000 spettatori) sugli immensi spalti.

L'attesa era sempre più ansiosa in quella grande folla che soltanto l'annuncio delle formazioni ha fatto tacere per qualche istante.

Si è appreso allora che nella squadra sudamericana non avrebbe giocato Leonidas, il prestigioso centro attacco che è il superasso del calcio brasiliano. Perchè, ufficialmente si è detto, affaticato e con un pericoloso accavallamento di muscoli ad una coscia. Fra le quinte si mormorava di dissidi, di pretese monetarie e altro. Comunque il pubblico ha potuto ammirare il negretto, che è il beniamino dei tifosi brasiliani, soltanto in un bell'abito di seta bianca, attillato ed elegante, che contrastava con il viso nero carbone. Non gioca Leonidas. Tanto meglio, diciamo noi. Si comprenderà poi, quando si vedrà la squadra brasiliana brancolare per 90 minuti in cerca di un centro attacco, quanto tale mancanza sia stata grave.

L'ostilità del pubblico

Ma ecco che le squadre sboccano dal sottopassaggio. Grandi applausi ai brasiliani che in maglia bianca sono i primi a schierarsi di fronte alla tribuna d'onore. Qualche fischio, subito coperto dagli applausi, quando entrano gli Azzurri. Suono degli inni e nuovi fischi al ritornello gioioso di «Giovinezza» e al saluto romano della squadra nostra. Così il pubblico marsigliese ha preannunciato agli Azzurri quella che sarà poi la sua avversione deliberata. Quale enormità di contegno, di educazione, di sportività, con il pubblico parigino! Ma non saranno i fischi e l'avversione preconcetta a smontare i nostri. Crediamo anzi che gli Azzurri, come si addice ai forti, abbiano tratto da tanta avversione motivo di sprone e di puntiglio.

Il sorteggio è favorevole ai brasiliani, e agli italiani tocca giocare contro sole. Agli ordini di Wutrich le squadre si allineano in campo così:

Italia: Olivieri; Foni, Rava; Serantoni, Andreolo, Locatelli; Biavati, Meazza, Piola, Ferrari, Colaussi.

Brasile: Walter; Domingos, Machado; Zezè, Martin, Alfonsinho; Lopez, Luisinho, Romeo, Peracio e Patesko.

La nostra gioia per la vittoria degli Azzurri è completa: hanno vinto i nostri e il punto, il primo punto della giornata, è stato segnato dall'asso triestino. Come già a Parigi contro i francesi, anche ieri contro i brasiliani, la azione di sfondamento che ha demolito l'ultima resistenza, è stata condotta da Colaussi. E' ormai una sua specialità: questo mettere per primo il piede nella rocca dell'avversario, questo aprire il varco al passaggio della vittoria azzurra, che fa del nostro giovane atleta il battistrada dei successi italiani nel Campionato mondiale di calcio, è un privilegio della sua freddezza e della sua audacia. Non è per un favore della sorte che il primo punto, il successo più difficile, il successo che decide, lo coglie Colaussi. Agile come un felino, straricco di talento, generoso per temperamento, egli riassume e personifica la scuola e la razza dell'atleta italiano: il diritto al primo punto discende da questa legge naturale. Bravo Colaussi! Forza Gino!

Inizio guardingo

L'inizio è guardingo. Le due squadre si studiano. La prima minaccia è comunque dei nostri. Triangolazione Meazza, Biavati, Ferrari e tiro che Walter blocca. Il pubblico comincia ad incoraggiare i brasiliani, la cui formazione ci appare subito molto diversa da quella che abbiamo ammirato martedì a Bordeaux e della quale sono presenti soltanto tre uomini: il portiere, l'ala sinistra e la mezz'ala destra. Molto diversa per dir assai meno felice ed estrosa ed anche meno spettacolare, ma più solida e meglio dotata come tecnica collettiva. Appare chiaro che i tecnici brasiliani hanno voluto mettere in campo una squadra che potesse competere con la nostra in fatto di tecnica collettiva, rinunciando a quella maggiore vivacità che la squadra più giovane e briosa, ma meno esperimentata, di Bordeaux, avrebbe realizzato.

Al 5.o minuto un tiro improvviso obbliga Olivieri alla parata e poi Foni inizia la lunga serie delle sue prodezze con un arresto bellissimo sulla mezz'ala sinistra. Gli Azzurri vanno piano piano imponendosi e all'8.o il terzino Machado ferma Piola (su azione Meazza-Biavati) proprio mentre sta per tirare. La estrema mobilità dei due terzini e dei due mediani laterali brasiliani, che sono tra i migliori in campo, appare subito come l'ostacolo più grave per i nostri attaccanti.

Comunque all'11.o Piola riesce a svincolarsi da Machado e a tirare forte, a mezza altezza: su quel tiro al fulmicotone il portiere brasiliano compie una superba parata a pugni tesi e poco dopo è lo stesso portiere che, in tuffo, neutralizza un'azione pericolosa di Biavati.

Altalena di attacchi

Al 14.o punizione contro l'Italia ed angolo provocato da Rava. Olivieri rinvia di pugno. Nuova scatto azzurro e nuova parata di Walter su tiro di Biavati. Tocca quindi a Olivieri di parare uno spiovente dell'ala sinistra. Questa fittissima altalena di azioni dice quanto veloce sia stato il gioco.

Al 19.o minuto i nostri, che poggiano di preferenza su Biavati, ottengono un angolo e sullo spiovente Ferrari devia di testa. Respinge proprio sulla linea il terzino sinistro brasiliano. Il gioco si fa quindi più equilibrato, ma i nostri sono più pericolosi e tutta la squadra azzurra prende sempre maggiore fiducia e si fa via via più autoritaria. Comunque i brasiliani appaiono molto efficaci in difesa. Riescono ad attaccare pericolosamente al 23.o minuto, ma l'ala destra, ben servita da Peracio, tira a lato.

Le azioni di stile si susseguono sui due campi, ma è solo al 29.o che Meazza può tentare il punto con un tiro da lontano. Al 33.o, su azione individuale di Piola, spostato a destra, e interrotta fallosamente, Colaussi batte magistralmente la punizione. La palla sfugge al portiere e Domingos è pronto a mandare in angolo. E di nuovo un calcio d'angolo un minuto dopo gli Azzurri ottengono su una bellissima azione di Colaussi. Il portiere libera agevolmente.

Intanto nella prima linea brasiliana si rivelano chiare deficienze al centro ed infatti, al comando dell'attacco, viene spostato Luisinho. Tiro da lontano del mediano Alfonsino, bene parato da Olivieri al 36.o, e subito dopo Walter para un tiro di Colaussi, dopo una sua abile conversione al centro. Parata di Olivieri al 40.o e due minuti dopo il primo accenno di fallosità da parte degli avversari.

Primo tempo: 0 a 0

E' il centro sostegno Martin che, superato da Piola, con uno scatto felino atterra il nostro centro avanti. L'arbitro, che si è già dimostrato energico e pronto (ma fino a questo momento il gioco è stato molto cavalleresco) interviene e ammonisce il brasiliano. Al 44.o minuto Foni ferma l'ala Patesko con un intervento efficacissimo ed il primo tempo si chiude a reti inviolate, dopo che Peracio ha tirato a lato.

Alla ripresa, la prima linea brasiliana, che rappresenta il punto più debole della formazione odierna dei sud-americani, assume un nuovo schieramento avendo Peracio al centro, Luisinho a mezz'ala e Romeo a mezzo sinistro. La prima discesa brasiliana porta ad un angolo contro gli Azzurri; respinge Foni.

Quindi gli italiani partono all'attacco e per più minuti vi si mantengono. Un tiro di Biavati è parato in tuffo al 5.o minuto. Domingos ferma Piola a pochi metri dalla rete, dopo una bella azione di Colaussi. Al 6.o, su un improvviso rovesciamento di fronte e quando Foni è troppo avanzato e Serantoni è superato da Patesko, questi può allungare in profondità a Peracio, creando una situazione molto pericolosa per la rete azzurra. Olivieri infatti, uscito prontamente in tuffo, non riesce ad impedire il tiro del brasiliano, ma la palla, sfiorando l'angolo alto della casa azzurra, passa oltre.

La prodezza del triestino

I sud-americani si rianimano e Rava deve due volte intervenire con tutta la sua possanza. I nostri però tornano presto ad assumere l'iniziativa del gioco. Andreolo si prodiga e Meazza non ha soste e lavora ottimamente a metà campo. Le ali coadiuvano assai bene il gioco intelligente di Ferrari e di Piola, sempre attivissimi. Specialmente Colaussi appare ora molto più sicuro e veloce e la sua intraprendenza è assai efficace.

Questo generoso attaccare degli Azzurri porta finalmente al tanto sospirato, ma anche tanto meritato successo. All'undicesimo minuto, Ferrari serve Piola che, al volo, allunga a Biavati. Questi centra subito e la palla supera Piola e il centro sostegno Martin (i due terzini sono stati superati dai due passaggi precedenti) ed arriva a Colaussi che ha stretto al centro. Il triestino tira al volo con rara potenza. Tiro-lampo e la palla va ad insaccarsi nell'angolo opposto della rete brasiliana, a mezza altezza. Il pur bravo portiere avversario non fa neppure a tempo a buttarsi in tuffo ed è battuto.

A successo raggiunto, gli Azzurri non rinunciano al ritmo serrato dei loro attacchi e, prodigandosi sempre più generosamente, si mantengono in campo avversario. Al 14.o minuto Walter deve intervenire di persona per fermare una veloce azione Meazza-Ferrari-Piola.

Lezione di correttezza al negro

Su una nuova offensiva degli Azzurri, Piola si scontra con l'atletico terzino negro che ha nome Domingos, il quale con uno scatto rabbioso sferra un calcio al nostro centro attacco che cade a terra. La grave scorrettezza non sfugge all'arbitro che concede il rigore. Batte Meazza e segna con facilità ingannando con il suo tiro preciso il portiere avversario.

Nuovo mutamento nella prima linea brasiliana. Viene ora provato a centro avanti Luisinho, mentre Peracio passa a mezz'ala sinistra e Romeo a mezz'ala destra. Ma neppure questo esperimento darà frutti.

Intanto gli italiani dominano sempre più chiaramente la squadra brasiliana disanimata, schiacciata quasi dal grave peso delle due reti subite nello spazio di quattro minuti. Ne approfittano gli Azzurri per attaccare senza posa e per dimostrare ancor più chiaramente la loro superiorità tattica. Walter respinge di piede per fermare Colaussi, dopo una sua veloce fuga, e al 17.o Ferrari tira a rete, impegnando il portiere e due minuti dopo è Peracio che sfiora il successo con un tiro trasversale che passa di pochissimo sopra la traversa.

Su un'azione Meazza-Biavati, Domingos manda in angolo. Al 22' i brasiliani riescono ad invadere il campo italiano e sul tiro dell'ala destra, Olivieri è costretto a deviare in angolo.

Sono nuovamente gli Azzurri ad attaccare, ma soltanto al 27', prima per merito di Andreolo e poi per merito di Piola si registrano tiri a rete. Al 32' veloce triangolazione Piola-Colaussi. Questi stringe al centro. Ma Domingos, sempre lui, riesce a carpirgli la palla. Due minuti dopo nuova prodezza dell'aitante terzino negro che di testa riesce a soffiare la palla a Piola su un centro preciso di Biavati. Un tiro di Ferrari, un doppio intervento di Andreolo e Serantoni su azione di Patesko numerose punizioni contro i brasiliani che ora infiorano il loro gioco di scorrettezze, e al 40', su velocissima azione Locatelli Ferrari, Meazza, Biavati, Meazza, il terzino Domingos compie una vera prodezza salvando la sua rete.

A Romeo il punto della bandiera

Piola lamenta una contusione alla spalla sinistra per un urto con Domingos e quindi Foni arresta Patesko lanciato da Romeo verso la rete azzurra.

Sembra che la partita debba ormai terminare senza altre fasi notevoli quando i brasiliani ottengono (è il 42.o) un angolo. Lo spiovente è allontanato da Andreolo ma la palla arriva a Patesko che tira verso la rete italiana. La palla perfora il groviglio dei giocatori ancora ammassati e arriva sulla destra a Romeo che da pochi metri mette in rete con una precisa deviazione al volo: due a uno.

La folla incoraggia ancora i brasiliani. Ma che possono più fare essi! Gli Azzurri sono perfettamente in fiato, hanno, anzi, più fiato degli avversari, e perciò mantengono l'iniziativa del gioco anche negli ultimi due o tre minuti e la rete azzurra non corre più alcun pericolo.

La nostra squadra è apparsa ancora migliorata dall'incontro di Parigi. Oggi hanno giocato meglio di allora le due ali, che sono state tra i migliori in campo, e hanno migliorato il rendimento Ferrari e Serantoni, mentre il comportamento dei difensori è stato addirittura superbo. Benissimo anche Andreolo, Locatelli e Meazza, mentre Piola è stato anche oggi il gladiatore inesauribile che riesce a tenere per 90 minuti la rete avversaria sotto la minaccia delle sue azioni tutte scatti e potenza.

VEZIO MURIALDI

Ungheria-Svezia 5-1

PARIGI, 16

L'Ungheria ha vinto facilmente l'incontro di semifinale che la opponeva alla compagine svedese. Squadra di modesta levatura quella scandinava che non ha potuto resistere alla classe e alla maturità degli avversari se non nei primi minuti di gioco, nei quali i gialli di Svezia hanno attaccato senza indugio, pervenendo al successo a 30" dall'inizio.

Tre reti di Szengeller

Ma il punto che ha sorpreso i magiari, è stato fatale per i compagni di Keller, i quali, a mano a mano che la partita entrava nel vivo, andavano in balia degli avversari che al 19' pareggiavano per merito della mezz'ala destra Szengeller. Dal pareggio ungherese alla fine del primo tempo, la partita è proseguita in un vero e proprio monologo per i compagni di Sarosi, i quali, tutti protesi all'attacco, pervenivano al successo al 37' in conseguenza di un'azione combinata di Sarosi e di Toldi e conclusa dall'ala sinistra Titkos. Due minuti dopo (39.o) i granata magiari consolidavano il vantaggio con un'altra rete segnata da Szengeller. Il primo tempo si concludeva così con un vantaggio di 3 a 1 in favore degli ungheresi.

Nella ripresa la pressione ungherese si faceva sempre più costante, ma gli attacchi non avevano alcun mordente, in quanto i granata, evidentemente volevano vivere sul vantaggio senza forzare maggiormente. Tuttavia il portiere svedese è stato chiamato ripetutamente e, un po' per fortuna, un po' con l'aiuto dei pali, è riuscito ad arginare l'offesa dei magiari.

Partita poco impegnativa

Al 21' quarta rete degli ungheresi, autore Sarosi, che ha tirato in porta di testa una palla avuta dall'ala destra Sas e al 39' il bottino magiaro si consolidava con un quinto punto segnato da Szengeller.

Non si può dare un giudizio esatto della squadra ungherese che oggi si è trovata di fronte a un avversario non pericoloso. Molto di più, infatti, si attendeva dalla compagine scandinava, anche per il clamoroso bottino col quale aveva vinto con Cuba. Gli svedesi hanno palesato qualche idea buona, una discreta ala destra e nulla più. Gli ungheresi, a loro volta, hanno dimostrato l'efficacia del loro quintetto di punta che ha sempre manovrato d'attacco senza dover ricorrere all'indietreggiamento delle mezze ali.

A dire la verità, la mediana ungherese non è stata troppo brillante e particolarmente debole è apparsa nel reparto sinistro, là dove è stato originato il punto svedese e da dove partivano sempre le azioni (sporadiche, se si vuole, degli scandinavi). Sicuri e tempestivi i due terzini, e qualche volta incerto il portiere. Arbitro il francese Leclerq. Pubblico 20.000 persone.

Dodici mila sterline
per il trasferimento di Johnes

LONDRA, 16

Gli amministratori del circolo calcistico «Tottenham Hotspur» hanno ottenuto dal circolo calcistico di Wolverhampton il trasferimento del terzino appartenente alla rappresentativa nazionale, Bryn Johnes, per la somma di 12 mila sterline, che è la più alta che sia stata mai pagata per un trasferimento.

Spilimbergo-Ponziana B 2-0
Ai friulani la Coppa Direttorio

Con la vittoria di ieri, l'«undici» dello Spilimbergo, dato il ritiro dei cadetti alabardati, si è aggiudicato definitivamente la Coppa Direttorio. Nella partita di ieri abbiamo potuto constatare che la vittoria premia effettivamente la squadra più organica e forte e perciò più meritevole.

Sul terreno di S. Andrea, gli azzurri friulani, che già avevano battuto i ponzianini per 3 a 0, hanno ieri nuovamente debellato la resistenza dei bianco-celesti, battendoli con un punteggio che dimostra in modo eloquente la superiorità della compagine vincente. Si è visto una squadra che, dopo aver fiaccato gli avversari nel primo tempo, è passata con successo all'attacco ed ha segnato due reti per merito di Ferigo e De Pauli I. Ottimi della squadra vincente il portiere Cardin, Commesatti, De Marchi e De Pauli I. Del Ponziana, che ha allineato in campo una squadra composta esclusivamente da giovani, sono piaciuti Rigutti, Sossi e Bozzer. Arbitro Minotti.

Spilimbergo: Cardin; Commesatti, Zanier; Querin, De Pauli I, Bortuzzo; De Pauli II, Cedulin, Ferigo, De Marchi, Carminati. Ponziana B: Rizzi; Rigutti e Signoretto; Sossi, Iaksetti, Giorgi; Babini, Bozzer, Capitanio, Gerin, Razem.

L'italiano Gutierrez quarto
al Concorso ippico di Bucarest

BUCAREST, 16

Nella coppa delle Nazioni si è classificato primo il ten. Mustel (Francia) su «Apollon». Il cap. Gutierrez (Italia) si è classificato quarto.

Il trotto a Bologna

BOLOGNA, 16

Ecco i risultati della riunione serale di trotto:

Premio Treviglio: 1) «Cipriano», 2) «Gardenia». Tot.: 23, 7, 5.50. Premio Rogoredo: 1) «Cloris», 2) «Nicomne». Tot.: 14.50, 8, 21. Premio Codogno: 1) «Dria», 2) «Coraggio Great». Tot.: 33.50, 13.50, 20.

Premio Magenta: 1) «Vimercate», 2) «Diali», 3) «Axum». Tot.: 20.50, 9.50, 13, 9. Premio Varese: 1) «Adigrat», 2) «Tiburzio», 3) «Naia». Tot.: 35, 10.50, 12.50, 9.50. Premio Lombardia: 1) «Erulo», 2) «Ubaldo», 3) «Augusto». Tot.: 10, 8.50, 12.50, 18.

Il campionato mondiale dei "massimi,,
Louis contro Schmeling
è dato vincente per 2-1

NEW YORK, 16

A sei giorni di distanza dall'incontro Louis-Schmeling per il massimo titolo mondiale, il negro è nettamente favorito dai critici sportivi e da ex campioni del mondo, come Dempsey, Braddock, Tunney, Sharkey, Ross ed Escobar. Il campione tedesco, per contro, nonostante tutti i pronostici a lui avversi, ha una eccezionale fiducia di battere Louis.

Occorre aggiungere che tutti coloro che hanno assistito all'allenamento, riconoscono che Schmeling è in una forma meravigliosa e che sono rimasti impressionati della potenza dei suoi colpi preferiti. Tutti elogiano l'accuratissima preparazione che egli ha fatto per l'incontro che deciderà del suo ritorno trionfale alla pedana o del suo ritiro definitivo dallo sport militante.

Quanti preconizzano la vittoria di Louis, puntano soprattutto sulla sua giovane età e sulla superiorità dei mezzi fisici.

Ieri Dempsey, che in questi giorni ha visto il pugile al lavoro, ha così riassunto le sue impressioni: «Non scommetto in favore di nessuno. Sarà una battaglia durissima. Louis è più giovane e mi è parso più forte di Schmeling. Ho anche l'impressione che egli svolgerà una tattica alquanto diversa della sua tradizionale, di cui fece sfoggio due anni or sono».

Nelle scommesse Louis è dato vincitore per 2 a 1. *(United Press).*

"Aurelio,, vince a Villa Glori
il Premio Sabaudia

ROMA, 16

Ecco i risultati della riunione di trotto:

Premio Balsorano: 1) «Valmadonna», 2) «Gabetto». Tot.: 10, 6, 7.50. Premio Barbarano: 1) «Ercole», 2) «Volo Garner», 3) «Uberta». Tot.: 14, 8.50, 11, 8. Premio Bellagra: 1) «Carioca», 2) «Monteverde». Tot.: 5.50, 6, 11. Premio Borghesiana: 1) «Mondiale», 2) «Dambra». Tot.: 14, 9, 10.50. Premio Bolsena: 1) «Ferta», 2) «Cornetto», 3) «Zerlina». Tot.: 8.50, 6.50, 10.50, 6.50. Premio Sabaudia: 1) «Aurelio», 2) «Calumet Epson». Tot.: 45, 20, 13.

A Gavardo il Premio "Como,,
nella riunione di San Siro

MILANO, 16

Ecco i risultati della riunione:

Premio Treviso: 1) «Fasolina», 2) «Rugantina». Tot.: 7.50, 5.50, 7.50. Premio Fabio Capasso: 1) «Elvia», 2) «Full». Tot.: 21, 9.50, 12.50. Premio Vigentino: 1) «Brennero», 2) «Fedora». Tot.: 13, 7, 7. Premio Novara: 1) «Vistola», 2) «Spes». Tot.: 30, 16, 16. Premio «Como» (lire 30.000): 1) «Gavardo», 2) «Aksuma», 3) «Isoletta». Tot.: 52.50, 17, 18.50, 12.50.

La riunione atletica di Biella
Mariani corre i 100 metri
nel tempo-primato di 10'' 5/10

BIELLA, 16

Un primato è crollato nella riunione atletica per il Grande Premio città di Biella, quello dei cento metri piani che da parecchi anni resisteva agli assalti più accaniti. Il merito di quella bella impresa tocca a Mariani, che ha segnato uno spettacoloso 10"5/10; questo tempo, nuovo primato italiano, è il migliore raggiunto questo anno nella specialità dopo quella dell'americano Blackett che aveva segnato 10"4/10.

I campionati di atletica femminile
Due primati giuliani
migliorati dalla Krenn e dalla Gustin

La partecipazione della maggior parte di atlete al saggio ginnico dell'O.N.D. ha tolto ai campionati femminili di zona i motivi d'interesse e di emozione che indubbiamente sarebbero derivati da una partecipazione in massa. Così il pubblico presente, pur ammirando le prove delle atlete più in vista nell'arengo femminile cittadino, non ha potuto assistere a delle gare combattute, nelle quali talvolta più che la qualità può avvincere la quantità delle concorrenti.

Atlete come la Krenn, l'Apollonio, la Canziani, la Potratta e la De Marchi, non potevano non uscire vittoriose nelle diverse specialità, ma le loro vittorie sarebbero state anche più apprezzate se vi fosse stato un pizzico soltanto di lotta ed incertezza. Invece le «grandi firme» hanno segnato i loro autografi nelle gare con estrema facilità e anzi qualche gara ha avuto soltanto due concorrenti e qualche altra si è ridotta addirittura a un monologo.

Con tutti questi fattori contrari però, la lotta fra il Pubblico Impiego e la «Giovinezza» della S.G.T., che è stata il motivo dominante della riunione, se si eccettua la presenza di due atlete fiumane, ha portato i suoi frutti. Due primati giuliani sono crollati (60 metri piani e lancio del disco) ed uno, quello del salto in alto, è stato eguagliato. La Gustin, la Krenn e fiumana Puhar hanno trovato, dunque, in questi campionati, l'occasione di fornire delle prestazioni che segnano un reale progresso dell'atletica femminile giuliana.

Sulle *Ultime Notizie* daremo il dettaglio tecnico della riunione.

Stefani del Pubblico Impiego
vince il giro podistico di Servola

Organizzato dal G. R. F. «Luigi Casciana», si è svolto ieri nel pomeriggio il giro podistico di Servola, su un percorso di circa tre chilometri.

La gara è stata vinta, secondo le previsioni, da Stefani, del Pubblico Impiego. Alla corsa, che è stata seguita con vivo interesse da molti sportivi, hanno partecipato una quarantina di atleti, rappresentanti tutti i dopolavoro cittadini.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1) Stefani (Pubblico Impiego), in 13'; 2) Macovez (Dimm), in 13'29"; 3) Ghizzoi (Ilva), in 13'38"; 4) Giorgetti (V. Veloce), in 13'54". Seguono altri trentadue concorrenti.

Una vittoria di Nadali
alle regate di Palermo

Martedì si è conclusa a Palermo la seconda riunione internazionale estiva di vela, alla quale hanno preso parte due imbarcazioni triestine.

Nel campionato juniores, la stella «Sergio Laghi», comandata da Egone Jachin e con Giuseppe Ferri alla manovra, dopo aver conquistato un primo ed un sesto posto è stata ingiustamente squalificata dalla giuria nelle sue successive prove dove era riuscita a piazzarsi seconda e terza su dieci equipaggi.

Nella categoria jole olimpioniche, invece, il campione d'Europa Gino Nadali ha trionfato su tutti i concorrenti, vincendo tutte le prove in programma ed aggiudicandosi, oltre a numerosi premi, il diploma di medaglia d'oro del Duce.

Il faentino Lazzarini
campione nazionale degli indipendenti

MANTOVA, 16

Organizzata dalla sezione mutilati di Revere, si è svolta oggi la gara ciclistica per la settima coppa Buttafochi per la disputa del campionato italiano indipendenti.

I 68 corridori iscritti sono partiti da Revere alle 11.25. Sul colle di San Eugenio, in provincia di Brescia a metri 574 di altitudine, è passato primo Scappini seguito da Menapace. I due hanno proseguito nel loro tentativo di fuga inseguiti da vicino da Bianchi. Ma a Desenzano sul Garda essi sono stati raggiunti da un gruppo numeroso che si mantenne compatto fino allo Stadio di Mantova, dove i corridori giungono alle ore 18, impiegando a percorrere i 230 chilometri della tappa ore 6.26' alla velocità media oraria di chilometri 35.600. Nella volata Lazzarini ha prevalso su tutti.

Ecco i risultati: 1) Lazzarini Vladimiro della Faenza Sportiva; 2) Chiappini di Roma a mezza ruota; 3) Boffo di Padova; 4) Pozzato di Verona; 5) Moro di Torino e altri in gruppo tutti nello stesso tempo.

Il francese Level vince
la 7.a tappa del Giro di Germania

BERLINO, 16

La settima tappa del giro di Germania, la Friedrichshafen-Friburgo, di 241 km. si è conclusa con un risultato inatteso. Il francese Level, che non si era certo eccessivamente distinto nelle tappe precedenti, ha dimostrato di essere un ottimo scalatore, superando per primo le due più ardue salite della giornata — il Feldberg e il Notschrei — e riuscendo a mantenere fino al traguardo un netto vantaggio sugli inseguitori. Dopo di lui, i migliori in salita sono stati i tedeschi Kijewski e Bautz e i belgi Bonduel e De Caluwè arrivati a Friburgo fra i primi.

Ecco l'ordine d'arrivo della settima tappa: 1) Level (Francia) che compie i 241 km. del percorso in ore 6.58'7"; 2) Kijewski (Germania) in ore 7.0519"; 3) Bautz (Germania) in ore 7.1'22"; 4) Bonduel (Belgio) in ore 7.1'32"; 5) Schild (Germania) in ore 7.4'5" ed altri in gruppo. 26) Franzil (Italia) in ore 7.19'33"; 28) Croesi (Italia) nello stesso tempo; 31) Pividori (Italia) in ore 7.26'18".

Bartali e Servadei
vincono sul circuito di Campione

MILANO, 16

Sul circuito di Campione d'Italia, di metri 1223, si è svolto l'atteso «Criterium degli assi» con la partecipazione di campioni italiani, francesi, belgi e svizzeri.

Ecco le classifiche: Anello di Campione, chilometri 36.610; classifica ogni cinque giri: 1) Bartàli in 56'11" e due decimi e punti 18; 2) Bovet a 50 metri, punti 14; 3) Canavesi punti 13; 4) Buchwalder (Svizzera); 5) Zimmermann (Svizzera). Giro a cronometro: 1) Servadei in 1'27" e sei decimi; 2) Kaers (Belgio); 3) Bartàli; 4) Canavesi.

Società Triestina di Nuoto. I seguenti waterpolisti sono convocati per domani sera al bagno: Fuga, Zollia, Lantieri, Scheimer, Toribolo, Deveglia, Vidali, Brunetti, Omero, Mogorovich, Bachi, Battitori, Micol, Antonini e Vessel.

I "popolari,, di domenica
per Abbazia, Fiume e Pola

Oggi continua la vendita dei cartoncini validi per partecipare alle gite di domenica 19 giugno, delle quali ripetiamo l'orario e i prezzi:

Trieste-Abbazia e Fiume, terza classe, lire 12. Partenza da Trieste alle 6.55, arrivo a Fiume alle 9.50; nel ritorno si partirà da Fiume alle 20.44 per essere a Trieste alle 23.45. I gitanti possono abbandonare e riprendere il treno speciale alla stazione di Abbazia.

Trieste-Pola, terza classe, lire 12. Andata: partenza da Trieste Campo Marzio alle 4.20, con arrivo a Pola alle 8.33; ritorno: partenza da Pola alle 20.30, arrivo a Trieste Campo Marzio alle 0.50. I biglietti di questa gita possono essere acquistati sia alla Stazione di Campo Marzio, sia alla Centrale.

Fiume-Trieste, terza classe, lire 12. Andata: partenza da Fiume alle 6.35, arrivo a Trieste alle 9.23; ritorno: partenza da Trieste alle 20.10, arrivo a Fiume alle 23.7. I partecipanti a questa gita possono ottenere, a richiesta e soltanto alle stazioni di Fiume o di Abbazia-Mattuglie, i biglietti della gita facoltativa a Gorizia, che costano soltanto due lire.

Riunione di dirigenti marittimi

Presso l'Unione fascista degli industriali, sotto la presidenza del comm. ing. Italo Bonazzi, assistito dal segretario del Sindacato, con l'intervento del dott. Verzilli dell'ufficio legale della Federazione nazionale fascista dirigenti di aziende industriali e del comm. ing. Barpi, componente del Direttorio del Sindacato provinciale, ha avuto luogo una riunione, alla quale hanno partecipato numerosi comandanti di navi e dirigenti marittimi.

Il comm. Bonazzi e il dott. Verzilli hanno portato il saluto del Sindacato e della Federazione agli intervenuti, i quali per esigenze professionali solo saltuariamente si trovano in sede e difficilmente possono partecipare alle riunioni, assicurandoli che l'organizzazione segue con la massima cura e con il maggior interessamento i problemi che li riguardano. Il comm. Bonazzi ha loro raccomandato di rivolgersi fiduciosi al Sindacato, che si vale della particolare e specifica competenza e della disinteressata attività dei componenti il Direttorio, comm. Barpi e comandante Filbier, e di tenersi in contatto con gli uffici dell'Unione quando si trovano in residenza, poichè solo in tal modo l'organizzazione sindacale potrà svolgere un lavoro proficuo e rendersi esatto conto delle speciali esigenze della categoria dei dirigenti marittimi.

Il presidente del Sindacato ha informato quindi i comandanti e i dirigenti marittimi che periodicamente il dott. Verzilli, della Federazione dirigenti di Roma, sarà a Trieste a disposizione degli associati per illustrare loro i provvedimenti di maggiore importanza ed esaminare le questioni di attualità sotto i particolari riflessi che possono avere nei riguardi della nostra provincia.

Un funzionario sarà poi quanto prima a Trieste e terrà una riunione per illustrare il complesso argomento degli istituti previdenziali. Il dott. Verzilli ha poi richiamato l'attenzione degli intervenuti sul *Foglio d'Ordini* n. 25 dd. 16 maggio 1938-XVI, del Ministero delle Comunicazioni - Direzione Marina mercantile, nei quali sono pubblicati i ruoli iniziali del del personale di Stato Maggiore navigante delle Società: Anonima di navigazione «Italia», «Lloyd Triestino», «Tirrenia» e «Adriatica» esercenti le linee di preminente interesse nazionale, avvertendo che gli eventuali ricorsi aventi per oggetto la posizione assegnata agli ufficiali nell'iscrizione in detti ruoli devono essere inoltrati dagli interessati al Ministero delle Comunicazioni.

Nella discussione, alla quale hanno partecipato tutti gli intervenuti e che è stata riassunta dal comm. Barpi, sono state esaminate e prospettate varie questioni e particolarmente la situazione creata dal nuovo regolamento organico anche in rapporto al pagamento delle domeniche trascorse in navigazione, alle indennità di carico, di comando e del tasso di caricazione sopra coperta. E' stata considerata la situazione di alcuni comandanti in relazione ai ruoli recentemente pubblicati, nonchè la ristrettezza di alcuni termini posti per la tutela degli interessi del personale marittimo.

Il dott. Verzilli ha assicurato gli intervenuti che gli argomenti trattati formeranno oggetto del più attento esame dell'organizzazione e si è detto lieto di poter rilevare come le riunioni fatte alla periferia siano alquanto utili soprattutto perchè esse consentono di conoscere le esigenze delle varie provincie per il coordinamento necessario dell'attività federale.

La consegna delle tessere della G.I.L.
alla Scuola materna di Rena nuova

Martedì scorso, alla presenza dell'ispettore Lojacono, del centurione Bellini per il Federale e della signora Pacchiarini per la fiduciaria provinciale, si è svolta alla scuola materna di Rena nuova la cerimonia della consegna delle tessere della G. I. L. ai piccoli organizzati.

A cura delle signore del Patronato e del corpo insegnante è stato presentato un graziosissimo programma di varietà e di esercizi ginnici, improntato a un carattere squisitamente fascista. Quindi, dopo il rito del giuramento, il rappresentante della G. I. L. esaltò l'alto significato della cerimonia, incitando le mamme, accorse in folla alla bella festicciola, a comprendere sempre meglio il valore delle organizzazioni del Regime e l'alta missione che esse si sono prefisse per la gioventù italiana. Anche l'ispettore ha pronunciato brevi parole di circostanza, rivolgendo alle insegnanti il suo plauso per l'opera prestata.

Una graziosa bimbetta ringraziò quindi gli invitati a nome di tutti i compagni e li invitò a visitare la mostra dei lavori, che è stata molto ammirata.

L'illuminazione delle Grotte del Timavo

Domenica prossima le grotte del Timavo a S. Canziano saranno illuminate. Un servizio di corriere, in partenza dalla stazione autocorriere di piazza Libertà alle 14 e alle 15, porterà i visitatori fino all'ingresso delle grotte. Il prezzo del viaggio (andata e ritorno) è di lire 8 per persona. Per coloro che usufruiranno dei treni, l'orario è il seguente: partenze dalla Stazione Centrale alle 5.25, 7.35, 9.40 e 12.50; da Divaccia alle 15.38, 18.10, 19.27 e 20.40. Prezzi: con riduzione festiva individuale lire 11.20 (and. e rit.) con riduzione festiva per comitive di almeno 5 persone lire 6.60 (and. e rit.). L'ingresso alle grotte è di lire 5 per persona. Le grotte saranno illuminate dalle 14 alle 18.

Il rancio dei Bersaglieri. Anche quest'anno i bersaglieri dell'«E. Toti» festeggeranno l'annuale della fondazione del Corpo dei bersaglieri con il fraterno rancio, che verrà tenuto nel ristorante Dreher. Si fa vivo appello a tutti i bersaglieri di trovarsi domani, 18 corr., alle 20 precise, presso la sede sociale (Casa del Combattente), donde, inquadrati e con alla testa la fanfara, si recheranno al luogo di ritrovo.

NEI DOPOLAVORO

«Crda». Partecipanti gita a Roma possono ritirare biglietti in segreteria questa mattina. Questa sera prove sezione corale. Domenica gita in Selva di Tarnova. Quota soci lire 11, non soci lire 13. Iscrizioni in segreteria.

«Crda», Sezione di Muggia. Domani sera recita della commedia «Nina no far la stupida».

Canottieri «Adria». Domenica gita con motovelieri alla volta di Lazzaretto e San Bartolomeo. Informazioni in sede (molo Sartorio) dalle 19 alle 20.

«R. Pitteri». Domenica dalle 16 in poi festa campestre con ballo nella trattoria ex Pavan, via della Scuola nuova.

«P. Lucchini». Oggi alle 20.30 lezione banda. Domenica 26 corr. gita a Campcrosso, Monte Santo Lussari e Laghi di Fusine. Iscrizioni al Bar Alzetta. Continuano con grande interesse le prenotazioni per il giro in Val Aosta, sino al giorno 15 luglio.

Commercio-Industria. Domenica gita a Tolmino. Prezzi: lire 13 per soci e lire 14 per familiari e non soci. Iscrizioni sedi del «Ditci» e negozi sportivi.

Poligrafico «G. Presel». Partecipanti gita ad Arsia ritrovo alle 5.45 davanti alla sede. Partenza alle 6. Ritorno in città verso le 22.30.

CENTRO ALPINISTICO ITALIANO

Domenica escursione in Valle Lepegne con traversata da Piezzo. Partenza dell'automezzo domani pomeriggio. Iscrizioni entro questa sera alle 21.

«Gars». Domani e domenica gita con ferrovia a Valbruna con salita della Torre Carnizza e Cima Nabois. Partenza domani alle 17.

«Scuola Nazionale di Alpinismo». Allievi di Val Rosandra invitati confermare partecipazione salita Jof-Fuart entro 21 corr. Aperte iscrizioni, prenotazioni corsi settimanali neve, roccia nelle Alpi Giulie. Informazioni e programmi in segreteria.

Facilitazioni telegrafiche
per le comunicazioni diffuse

Per le comunicazioni commerciali urgenti e di una certa lunghezza, il mezzo di trasmissione più indicato è il «Telegramma Lettera» che gode di una tariffa assai modesta. I Telegrammi Lettera si possono spedire: dalle 18 alle 22 presso gli uffici aperti sino alle 24; dalle 18 alle 19 presso gli altri uffici autorizzati a questo servizio. I Telegrammi Lettera vengono recapitati al mattino con la prima distribuzione postale. Per maggiori schiarimenti e per le particolari eccezioni alle norme esposte, rivolgersi agli uffici centrali telegrafici del Regno.

TEATRI E CONCERTI

I saggi finali dell'Istituto Musicale Giuliano

Esito lusinghiero hanno avuto i due saggi finali dell'Istituto musicale giuliano, e una fitta schiera di alunni ben preparati e spesso dotati di ottimo talento ha confermato, attraverso applauditissime esecuzioni, la bontà dei criteri didattici che informano l'attività del solerte Istituto.

Per la scuola di composizione del prof. Giulio Viozzi si sono presentate l'allieva Pierina Schillani con un'«Alemanna e Giga» e un «Omaggio a Ravel» di ottima fattura, e l'allieva Licia Bonivento con un grazioso «Notturno». Le scuole di pianoforte del prof. Nacamuli e del prof. Rogers sono state degnamente rappresentate da Mirella Miotto, Lauretta Graf, Fiorella Miotto, Loredana Perini, Alfredo Graf, Giuliana Zernitz, Giorgio Berlot, Fulvio Bertassi, Aide Vergassola, Anna Maria Perini, Giorgina König, Claudia Nordio, Vestilia de Luca, Silvia Risolo, Fabia Nordio, Aurora Trigiani, Ety de Luca, Alberto Aquarone, Bruna Zernitz, Enrico Fogar, Angioletta Privileggi, Nives Marchi, Adriana Rosini, Giacomo Costa, Edmondo Dose, Ferruccio Ricordi, Basilio Jannicci, Omero Tremel, Fulvia Zernitz, Laura Laden, Mario Savorgnan, Stella Jannicci, Licia Danneker e Licia Bonivento, mentre la scuola di violino del prof. Barison presentava ottime promesse in Angelo Prennushi, Virgilio Berlot, Max Graf, Paolo Mercù, Fabio Bandi, Nora Bainella, Regina de Franceschi, Giulio Giacomelli, Livio Marchetti, Silvana Almagià, Mauro Privileggi e Iginio Grafitti.

Quali allievi privatisti di composizione si sono presentati Carlo Micen con un ben costruito «tempo» di quartetto d'archi, e Giorgio Cambissa con un'«Introduzione e Fuga» pure per quartetto d'archi, di vivace dinamica.

La replica della serata dannunziana pro G.I.L.

Dato il magnifico successo conseguito l'altra sera, e per aderire alle numerosissime richieste, il comitato della Casa rionale «Edmondo De Amicis», ha deciso di fare una replica, a prezzi popolari della grande serata dedicata all'arte di Gabriele D'Annunzio, la sera di martedì, 21 corr., alle 21.

Così verrà dato campo a coloro che non poterono intervenire alla prima, ed a tutti i giovani organizzati della G.I.L. ed a quelli del Dopolavoro cittadini di assistere alla magnifica festa d'arte nella quale un gruppo eletto di artisti, di danzatrici e di musicisti presenterà, nella cornice magnifica creata dall'arte di un regista, con la collaborazione del prof. Florit per la costruzione scenica e del maestro Toffolo per la organizzazione musicale, il primo atto della «Francesca da Rimini», alcune liriche interpretate dalla danza, e la recitazione di alcune canzoni e odi della Patria.

Il prezzo d'ingresso fissato in lire tre, darà modo a tutti di poter intervenire alla bella festa e dare così anche un contributo benefico ai molti bisogni della Casa rionale «E. De Amicis». I biglietti si possono acquistare alla Biglietteria centrale.

All'Ateneo musicale

La sera del 23 corrente, nella sala dell'Ateneo Musicale, la prof. Antonietta Delfino Menotti, dalla cui scuola è uscita ora la giovane soprano triestina Rina Pellegrini, presenterà al giudizio del pubblico un gruppo di suoi giovani allievi, sicure promesse dell'arte lirica di domani. Fra giorni verrà dato l'intero programma con i nomi degli esecutori.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinematografi:

ROSSETTI. 16: I Settimana Metro: «San Francisco», Jeannette MacDonald, Gable, Tracy. Segue: «La ragazza di Boemia», Laurel, Hardy. L. 1, 2, 3.
NAZIONALE. 16: «Viva l'allegria» con Allan Jones. Metro. 4.50, 2.50, 1.50.
EXCELSIOR. 16.30: Ultimo giorno: «Mister Flow», con Fernand Gravey. Domani: «Un bacio al buio», con Ida Lupino, Francis Lederer, Roland Young. Prezzi estivi.
PRINCIPE. 16: Ultimo: «L'inferno del Jazz», fantasia musicale. Segue: «La morte nel deserto», drammatico. Metro. Domani: «La sfinge» con Lionel Atwill.
FILODRAMMATICO. 15.45: «Notti di fuoco», G. Morley, V. Francen. Varietà: Comp. Cecchelin nella nuova commedia: «Le pirole dell'amor».
ITALIA. 16: Prezzi estivi L. 1. «L'avorio nero», con Fredric March, Olivia de Havilland. Ultimo giorno.
REGINA. 16: «Capitan Blood», spettacolosi ardimenti senza confine, con Errol Flynn. Lire 1. Ultimo giorno.
IMPERO. 16: «Furia», dramma d'amore con Sylvia Sidney e Spencer Tracy. Colosso Metro.
REALE. 16: Prezzi estivi L. 1. «La via dell'impossibile» con Gary Grant. Film Metro che diverte e interessa.
GARIBALDI. 16: «La vita a 20 anni», con R. Young e J. Steward. L. 1.
NOVO CINE. 16: «Dinamite doppia», con James Cagney. Un film di grande movimento. L. 1.
MASSIMO. 16: «Il Re e la ballerina», con Fernand Gravet e Joan Blondel. Segue ultima puntata viaggio Führer. L. 1.
MODERNO. 16: «La casa dalle mille candele», con Filip Holmes. Un film giallo che non vi farà dormire!!!
ODEON. 15.30: «La lucciola». Ultimo giorno. Domani «Orizzonte perduto».
ARMONIA. 15.30: «Uomo dei miracoli», R. Young. Nuovo varietà De Rosè.
AZZURRO. 16: «Sarò tua», con Jean Arthur, H. Marshall e Leo Carillo.
SAVOIA. 15.30: «Follie di Broadway 1938», con Robert Taylor, E. Powell.
POPOLO. 15.30 (Giardino all'aperto): «Robin Hood dell'Eldorado», W. Baxter. Domani «Vivere!», T. Schipa.
VITTORIA (all'aperto). 20: «Femmina dei porti», con D. Del Rio, Morris, Dix. Con maltempo nell'interno.
CENTRALE. 16: «Alì Babà va in città», comm. music. con Eddie Cantor.
VENEZIA. 16: «Confini selvaggi», con R. Hudson, R. Kent e il cane Buck.
RADIO (via Mad. del Mare). 16: «Figlia perduta», B. Stanwyck. Topol.
ROMA (Servola). Inizio stagione estiva. Ore 20: «Dove canta l'allodola», Martha Eggerth. 0.80; 1.

Trattenimenti:

ALBERGO DELLA CITTA'. Ristorante rinnovato. Seralmente danze nel «Nostro Bar».
RISTORANTE BIRRERIA DREHER (via Giulia 75-77, tel. 53-92). Concerto orchestrale nella Grande TAVERNA.
RISTORANTE RIVIERA (già Konder) Barcola, tel. 57-22. Ore 22: Danze sulla terrazza. Ingresso libero.
EXCELSIOR BARCOLA. Stasera gran festa del profumo. In caso di maltempo si danza nel salone.
RISTORANTE BOSCHETTO. Seralmente dalle 20.30 trattenimenti danzanti.
BAGNO AUSONIA-SAVOIA DANCING Dalle 21 in poi tratt. danzante. Con maltempo ballo in locali riparati.

CASTELLO DI S. GIUSTO

Bastione fiorito: dalle 21.30: danze.
Piazzale delle Milizie: dalle 20.30 sullo schermo: «Gelosia», con Myrna Loy, Jean Harlow, Clark Gable.

La Messa francescana di Zuccoli a S. Antonio nuovo

L'esecuzione della Messa francescana, avvenuta nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo alla presenza di S. A. il Principe Arcivescovo Margotti, del parroco Mons. Giovanni Grego e d'una folla imponente, ha prodotto anche questa volta un'impressione molto forte. L'opera sacra, da parecchi anni non più eseguita a Trieste, s'era imposta sin dalla sua prima esecuzione di dodici anni fa a San Giusto, e trovava in breve la via di farsi ammirare attraverso delle interpretazioni insigni ai Duomi di Milano, di Vienna, di Londra, nelle sale vaticane e in altre importanti sedi di musica sacra.

La Messa francescana è certo il lavoro più fortunato di Gastone Zuccoli, cui la buona stella brillò fin dal momento creativo e che contribuì a ridargli la salute corporale e spirituale quando, restituitosi il maestro durante la grande guerra ammalatissimo a Trieste, dopo un anno di caserma austriaca, ne riprese la composizione interrotta.

Si suol dire che le opere che valgono vanno più delle altre soggette a discussioni. Alla Messa zuccoliana non mancarono ai giorni della pubblicazione gli appunti e le riserve. Ma proprio le pagine incriminate si dimostrarono con gli anni le più forti, le meno legate a un qual si voglia modello di stile liturgico che non fosse lo stile quale veramente il compositore sentiva di possedere da quando aveva potuto dirsi un artista maturo. E' chiaro che un musicista moderno non può scrivere una Messa nello stile gregoriano. Se si vuol restringere il significato di musica sacra alla musica esclusivamente concepita con spirito gregoriano, allora convien dare un altro nome a tutte le Messe dell'epoca moderna, non escluse quelle di Perosi e di Pizzetti, a tutte le Messe del Settecento e Ottocento italiano, tedesco, francese, inglese, salve restando solo quelle partiture seguenti la tradizione palestriniana, che sono per lo più lavori nobili sì, ma troppo somiglianti l'un l'altro. E' avvenuto così che lo stretto drammatico del «Kyrie», tutto il «Sanctus» luminoso, tutto l'«Agnus dei» traboccante soavità e dolcezza, abbiano l'altro giorno particolarmente colpito l'ascoltatore, pur essendo quelli i tratti in cui il compositore procede con maggiore indipendenza di criterio, ma anche con un senso di religiosità non meno vibrante.

Alla comprensione dell'opera in tutta la sua bellezza contribuì grandemente l'esecuzione impeccabile curata dal maestro Tomé, che sedeva all'organo, e del compositore che dirigeva l'ottimo coro. Nè minor lode spetta ai solisti validissimi, Fanny Polidori (soprano), Rodolfo Moraro (tenore), Abelardo Petrina (baritono) e Riccardo Schillani (basso). V. L.

Cecchelin al Filodrammatico

Oggi al Filodrammatico il simpatico e popolare Angelo Cecchelin presenta «Le pirole de l'amor», «scherzo» comico-musicale di Fulvio Menotti. In questo lavoro brioso e movimentatissimo, il Cecchelin sostiene una parte femminile e si propone anche in questo ruolo di riuscire affascinante e di dare dei punti alla soubrette e alle altre donne della Compagnia.

RADIO

Programmi del 17 giugno 1938-XVI:

TRIESTE - MILANO I - TORINO I - GENOVA I - BOLZANO - FIRENZE II - ROMA II: 11.30: Orchestrina Gloria. — 12.30: Quartetto Funaro. — 13.15: Musica varia: Orchestra Cetra. — 16.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: Balilleide (Mastro Remo). — 17.15: Violinista Giulio Riccardi. — 19.30: Dischi di musica varia. — 20.20: Commenti ai fatti del giorno. — 20.30: Dischi di musica varia. — 21: «A te voglio tornar», operetta-rivista in due tempi di Giovanni Maria Sala, musica di Virgilio Ranzato, maestro direttare d'orchestra: Luigi Malatesta. — Dopo l'operetta: Musica da ballo.

ROMA I - BARI I - PALERMO - BOLOGNA - NAPOLI II - MILANO III: 18: Trasmissione chiusura anno culturale dell'Associazione italo-germanica. — 21: **Concerto-scambio fra i Conservatori di Roma e di Berlino.** — 22.40: Coro delle Basiliche romane diretto dal m.o Antonelli. — 23.15: Musica da ballo.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II - ROMA (onda ultracorta): 19: Musica varia e canzoni. — 19.20: Kramer e i suoi solisti. — 20.30: **«La fiaba»**, commedia in un atto di Kurt Goetz. — 21.5: Musica da concerto, pianista Alessandro Tamburini, tenore Angelo Parigi. — 21.40: **Rassegna di canzoni** Orchestra Cetra col concorso di Nuccia Natali, Anna Franzolini, Carlo Moreno, Giacomo Osella. — Indi: Musica da ballo.

Incidenti di stagione

Francesco Marcianti, di 12 anni, abitante al n. 65 di via Commerciale, ieri, alle 17, trovandosi al bagno della Diga, raggiunta una zattera, vi salì sopra; alcuni altri ragazzi che stavano a riva, allentando un cavo, fecero cadere sulla zattera un palo che, piombando addosso al Marcianti, lo colpì alla coscia sinistra. Chiamata la Guardia Medica, il Marcianti è stato trasportato all'ospedale Regina Elena, dove è stato accolto.

Poco cavalleresco. Ieri, alle 15, giocando con un suo coetaneo, meno... cavalleresco di lui, Mario Naglich, di 12 anni, abitante al n. 1 di via dei Pallini, è stato gettato a terra ed ha riportato un grosso ematoma al vertice del capo. Accompagnato all'ospedale Regina Elena, è stato ivi medicato.

La scheggia nell'occhio. Ieri, lavorando al tornio, nella Fabbrica macchine di Sant'Andrea, il meccanico Costantino Degano, di 31 anni, abitante al n. 7 di via Scussa, ha avuto l'occhio sinistro leso da una scheggia di metallo. Si è recato all'ospedale Regina Elena.

Per chi va in villeggiatura

La nostra Amministrazione assume speciali abbonamenti a «Il Piccolo», «Il Piccolo della Sera» ed «Ultime Notizie», che possono cominciare e scadere in qualsiasi giorno, ai seguenti prezzi per ciascuna edizione:

	Italia Impero e Colonie	Estero
15 giorni	L. 3.75	L. 7.50
30 »	» 7.—	» 14.—
45 »	» 10.50	» 21.—
60 »	» 14.—	» 28.—

Vettura tranviaria contro un carro

Una giovinetta ferita

Ieri, verso le 18.30, un tram della linea n. 5, scendendo la via Cecilia de Rittmeyer, proveniente da Roiano, è andato a cozzare contro un carro il cui timone, spostandosi da una parte, a ridosso del marciapiede, ha investito una giovinetta, gettandola a terra e ferendola al capo, al fianco sinistro ed agli arti inferiori.

La ferita, Laura Rubini, di 18 anni, studentessa, abitante in via Romagna n. 82, è stata accompagnata alla Croce Rossa, ove ha avuto le necessarie cure. Medicata, è stata accompagnata a casa.

La caduta di un corridore

Durante lo svolgimento della corsa ciclistica Trieste-Capodistria, uno dei partecipanti — il diciottenne Ottorino Cenci, abitante a Servola, in via del Ronchetto n. 330 — ieri, nel pomeriggio, causa lo sgonfiamento di una gomma, è finito a terra ferendosi al ginocchio destro, alla tibia destra ed alla mano destra.

La corsa era seguita da una squadra di pronto soccorso, formata da militi della Croce Rossa, i quali hanno provveduto a trasportare il ferito nell'ambulanza di piazza Vittorio Veneto della predetta istituzione.

Dopo medicato, trattandosi di lesioni guaribili in pochi giorni, il Cenci è stato accompagnato a casa.

Atterrato da un ciclista

Alle 12.20 un ciclista, proveniente dal basso della via Giosue Carducci, passando il Ponte della Fabbra, ha investito e gettato a terra una donna, Ida Siaus, di 51 anni, abitante al n. 26 di via della Ginnastica. La Slaus, che è rimasta ferita non gravemente alla faccia ed alle mani, è stata accompagnata all'ospedale Regina Elena, dove è stata medicata.

La lotta col Leone

Per questioni di poca entità, nella casa al n. 6 di via della Procureria, dopo un alterco, Leone Sembianti, di 51 anni, ed un altro inquilino, si diedero a sospingersi reciprocamente; il pugilato che stava per iniziarsi non avvenne, chè il Leone cadde e si fratturò il polso destro. Accompagnato dalla fidanzata, il Leone è stato medicato nell'ospedale Regina Elena.

Sul lavoro. Il falegname Sergio Qualino, di 32 anni, abitante in via Giustinelli n. 3, lavorando ieri in una falegnameria meccanica di via Timeus, si ferì con una sega circolare al medio della mano destra, del quale ebbe asportato un pezzo del polpastrello e parte dell'unghia. Ebbe le necessarie cure alla Croce Rossa, ove fu giudicato guaribile in due o tre settimane.

Il sasso sulla testa. Un sasso, lanciato da un coetaneo involontariamente, ha colpito alla testa, producendogli una ferita lacero-contusa, il fanciullo di sette anni Giovanni Ferrari, abitante al n. 89 di viale 20 Settembre. Il ferito è stato medicato nell'Ospedale Regina Elena.

Lo spintone del compagno. Per uno spintone datole per giuoco da un ragazzo, Dina Visintini, di 12 anni, abitante al n. 8 di via Pier Paolo Vergerio, è caduta a terra e si è ferita al palmo della mano sinistra. E' stata medicata nell'ospedale Regina Elena.

Al pronto soccorso della C. R. di Cedas. Nel posto balneare di pronto soccorso istituito dalla Croce Rossa a Cedas a mare, è stato medicato l'operaio Venceslao Starz, di 26 anni, abitante al n. 368 di Barcola, il quale, sul lavoro, era caduto su una scala e si era contuso il piede sinistro.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Felice, Pellegrino, Montano.

CORRISPONDENZA APERTA

Tutto piatto. Sono i vostri pensieri che hanno appiattito ogni cosa, intorno a voi. Le cose non potrete, infatti, modificarle, ma i vostri pensieri sì. Aiutatevi con questa luminosa affermazione di Vittorio G. Rossi: «Il segreto della vita è nel saper trasformare la necessità in poesia».

Un apolide. Ottenendo la cittadinanza italiana e non avendo superato il 32.o anno di età, dovrete compiere il servizio militare di leva (mesi 18). La moglie non percepisce alcun sussidio, perchè si tratta di ferma di leva e non di richiamo.

Pro famiglia. 1) Per provvedere all'arredamento della casa gli sposi si mettono d'accordo e ognuno contribuisce secondo le proprie possibilità. 2) Di solito è lo sposo che provvede agli anelli matrimoniali. 3) Le «pubblicazioni», come lo dice anche il nome, devono essere pubbliche e perciò pubblicate.

Elios. 1) Fra le vecchie misure lineari di Venezia c'è il braccio da lana che corrisponde a metri 0,683396; il braccio da seta misura, invece metri 0,638721. 2) Karlsruhe ha 135.000 abitanti. 3) Non eccessivamente.

Libico 1936. Quei richiamati che si trovavano in Libia nel periodo ottobre 1935-maggio 1936 possono ottenere la medaglia commemorativa senza gladio inoltrando domanda al Distretto Militare di residenza, od al Corpo al quale erano effettivi durante il servizio prestato.

Assiduo lettore R.R., Trieste. 1) Sono voci che circolano, prive di qualsiasi fondamento. 2) Potrete sposarvi dopo dieci anni di servizio effettivo.

(Segue nel *Piccolo della Sera*)

RINO ALESSI, direttore resp.
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

Partenze

VENEZIA: 0.5 A; 4.40 A; 6 DD; 6.30 O (Cervignano); 7.45 A; 9.30 D; 12.5 DD; 12.25 OS (Lusso); 13.35 Rap. Aut.; 14.40 A; 16.45 DD; 17.25 A (Portogruaro); 19.8 A; 21.50 DD; 22.25 D.
UDINE: 5.10 ET; 6 DD; 6.30 O (Monfalcone); 7.10 D (a Gorizia C. coincidenza per Monaco via Piedicolle); 9.20 D; 10.15 ET; 13.5 A; 17 D ET; 17.45 A; 19 D (a Gorizia C. coincidenza per Monaco via Piedicolle); 21 O.
POSTUMIA: 0.30 D; 5.25 A; 7.35 D (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 9.40 DD; 12.50 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 15.20 D; 18.35 SO (Lusso); 19.45 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 20.30 DD.
FIUME: 5.25 A; 7.35 D; 9.40 DD (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 12.50 A; 15.20 D (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 19.45 A.

Arrivi

VENEZIA: 4.25 A; 6.45 A (da Portogruaro); 7 D; 8.26 DD; 10.30 A; 10.40 D; 13.21 DD; 16.23 A; 17.25 D; 18.15 SO (Lusso); 19.20 A (da Cervignano); 20.1 DD; 22 A; 23 D; 23.20 Rap. Aut.
UDINE: 6.45 O; 7.49 A; 8.37 D ET; 11 D (e da Strasburgo via Piedicolle); 13 A; 14.20 D ET; 17.55 A; 20.25 ET; 21.22 D; 22.7 D (e da Monaco via Piedicolle).
POSTUMIA: 5.20 D; 7.36 A; 9.6 DD; 10.20 A; 11.45 OS (Lusso); 13.46 D; 16.35 A; 19.7 A; 20.13 DD; 21.30 D.
FIUME: 7.36 A; 10.20 A; 16.35 A; 19.7 A; 21.30 D.

STAZIONE CAMPO MARZIO

Partenze

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 4.45 A Aut.; 6.42 A Aut. (fino Piedimonte del Taiano); 8 A (festivo fino Erpelle); 12.25 A Aut.; 18.15 A Aut.
POLA: 4.45 A Aut. (fino Erpelle); 5.15 A Aut.; 5.30 M; 7.40 D Aut.; 8 A Aut. (fino Erpelle); 9.15 D Aut.; 11.8 O; 13.45 A Aut.; 16.30 D Aut.; 18.50 A Aut.; 20.40 A Aut.
PIEDICOLLE: 7.15 O (festivo fino S. Daniele del Carso); 6.40 A Aut.; 9 A Aut.; 12.40 A Aut.; 13.35 M; 15.50 A Aut.; 18.25 A Aut.; 20.10 A Aut. (fino Gorizia M. S.).

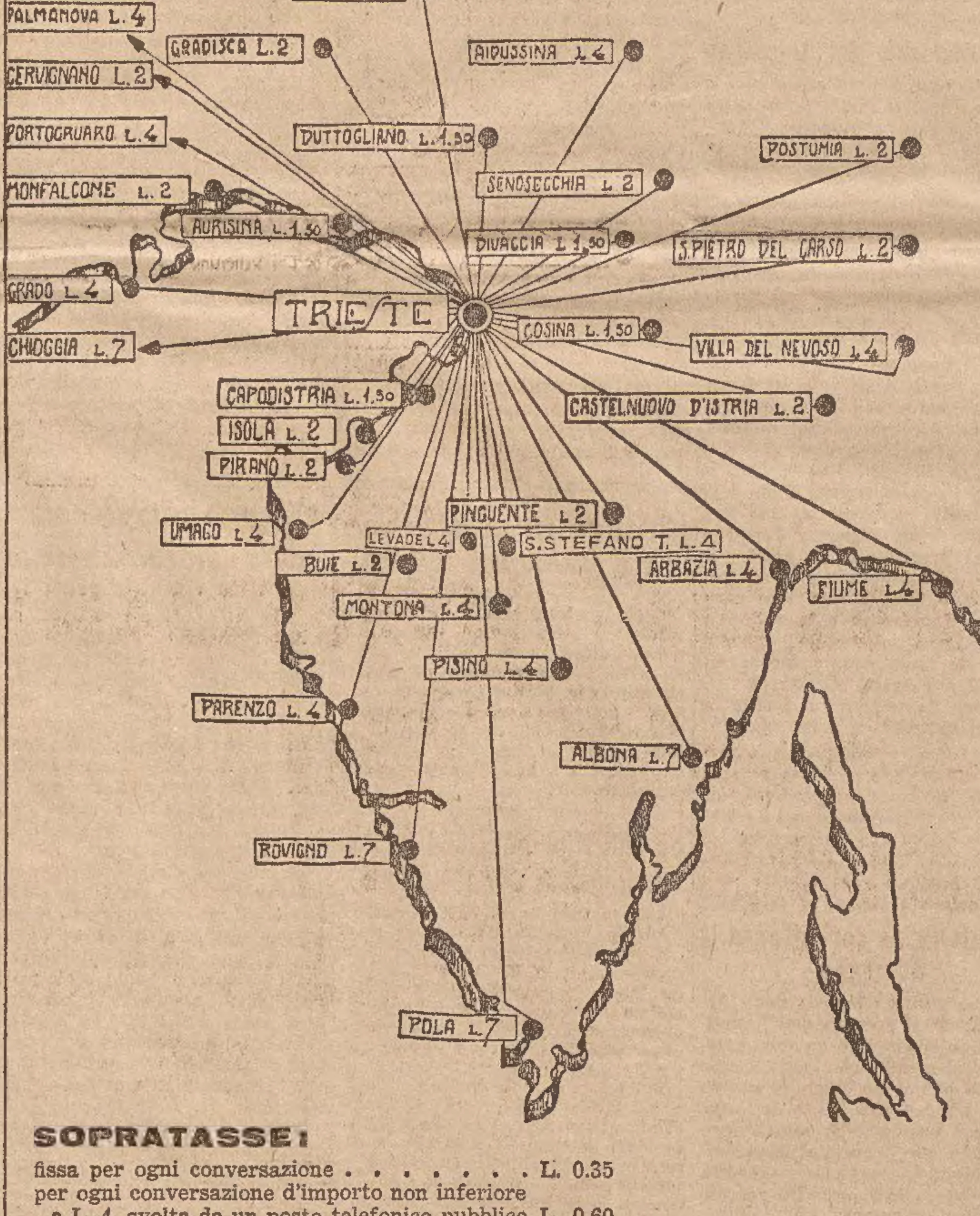
Arrivi

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 17.48 A Aut., 21.5 A (festivo da Erpelle); 22.21 A Aut.
POLA: 6.23 A Aut. (da Erpelle); 7.30 O; 8.45 A Aut.; 10.20 D Aut.; 14.3 A Aut.; 16.11 A Aut.; 20.5 D Aut.; 21.43 A Aut.; 23.20 A Aut.
PIEDICOLLE: 6.37 A Aut. (da Gorizia M. S.); 8.56 A Aut.; 12.33 A Aut.; 15.20 A Aut.; 18.11 A Aut.; 20.32 M; 21.7 A Aut.; 22.49 O (festivo da S. Daniele del Carso).

«ALA LITTORIA» S. A.

TRIESTE - POLA - LUSSINO - ZARA - ANCONA - ROMA e viceversa (giornaliera escluse domeniche): Trieste p. 8.35, 14.25; Trieste a. 11, 17.45.
A Pola coincidenze da e per Fiume.
TRIESTE-VENEZIA-POLA-FIUME e viceversa (giornaliera escluse domeniche): Trieste p. 9.10, 15.15, a. 11.10, 17.5.
A Pola coincidenze da e per Trieste, Lussino, Zara, Ancona, Roma. A Venezia coincidenze da e per Vienna, Budapest; Monaco, Berlino; Milano, Torino, Roma; e con la «A.L.I.» da e per Milano, Torino, Parigi, Londra; Zagabria, Belgrado, Bucarest.
TRIESTE-BRINDISI-ATENE-RODI-CAIFA e viceversa (trisettimanale): Trieste p. il lunedì, mercoledì e venerdì alle 8.10; Trieste a. il martedì, giovedì e sabato alle 13.
Coincidenze a Brindisi da e per Tirana, Salonicco. Coincidenze a Trieste per Klagenfurt, Bratislava, Praga.
ROMA - VENEZIA - TRIESTE (Ronchi) - KLAGENFURT - BRATISLAVA - PRAGA e viceversa (giornaliera escluse domeniche): Da Trieste (Ronchi) p. per Roma alle 13.5, p. per Praga alle 14.15. Arrivi a Trieste (Ronchi): da Roma alle 13.55, da Praga alle 12.45.
Coincidenze a Trieste per Pola, Fiume, Lussino, Zara, Ancona.

DA TRIESTE TRE MINUTI DI CONVERSAZIONE INTERURBANA COSTANO



SOPRATASSE:
fissa per ogni conversazione . . . . L. 0.35
per ogni conversazione d'importo non inferiore a L. 4, svolta da un posto telefonico pubblico L. 0.60

RIDUZIONI:
giorni festivi . . . . » 50%
giorni feriali dalle 21 alle 1 . . . . . . » 20%
giorni feriali dalle 1 alle 7 . . . . . . » 40%
giorni feriali dalle 20 alle 1 . . . . . . » 40% per i soli abbonati di categoria V.

AVVISI COLLETTIVI

Offerte personale di servizio
Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— A

DONNA onestissima, capace, 4 ore mattina. Indirizzo Piccolo. 69641 A
RAGAZZA capace tutto fare offresi stabile o prestaservizi. Marconi 28, portineria. 69656 A
RAGAZZA offresi tutto giorno. Madonnina 19, sarto. 21286 A

Richieste personale di servizio
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. AGENZIA Stefanelli, Cavana 18, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 21281 B
BAMBINAIA brava, minimo 18-enne, cercasi bambino 3-enne, 9-13. Buonarroti 21. 21278 B
DOMESTICA capace, con attestati, cercasi. Via F. Venezian 4, secondo, porta 8. 8006 B
DOMESTICA con attestati, per villeggiatura, tutto fare, cucinare, cerca subito piccola famiglia. Via S. Caterina 3, porta 16. 21283 B
PRESTASERVIZI cercasi. Ginnastica 11, Giraldi. 69649 B
PRESTASERVIZI due ore mattina, due pomeriggio cercasi. Indirizzo Piccolo. 69648 B
RAGAZZETTA cercasi, lavori facili. Corso Vitt. Em. 2, terzo, sinistra. 21280 B

Domande d'impiego e di lavoro
Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— C

A. A. IMPIEGATO reduce A. O., offresi a ditta, società, industria, qualsiasi lavoro, anche parzialmente manuale. Elemento attivo, capacissimo, buon contabile, lavori ufficio, magazzino, dattilografo, parla italiano, tedesco, serbo-croato, sloveno, cognizioni tecniche, disegno, sorveglianza lavori. Pratico svariati rami (metallurgico, legnami, alimentari, automobilistico), dispone cauzione, lasciapassare colonie, disposto trasferirsi ovunque. Offerte Cassetta 20910 C, Unione Pubblicità.
MASSAGGIATRICE offresi. Piazza Venezian 6 (già Acquedotto), mezzanino, sinistra, 14-18. 21277 C
PERSONA capacissima nel ramo alberghiero, caffè, bar, con conoscenza lingue, occuperebbesi quale direttore anche fuori Trieste. Dispone dei requisiti necessari. Offerte Cassetta 21147 C, Unione Pubblicità. 21147 C

Lavoro a domicilio
cent. 25 la parola. Min. L. 2.50 CC

A. A. A. A. PERMANENTI «Wella» garantite lire 15. Villa, Mazzini 45. 38383 CC
A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa. Muratti 3. 13 CC
PITTORE eseguisce stanze cucine moderne lire 50. Corso 37, portineria. 21284 CC
SARTA torinese confeziona subito vestiti, mantelli ultimi modelli, prezzi minimi. Gianelli, Madonnina 9, primo. 21287 CC

Offerte d'impiego e di lavoro
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

AZIENDA commerciale importante assumerebbe apprendisti commessi. Possono concorrere ragazzi di 14-15 anni che abbiano assolto la terza classe avviamento. Offerte Cassetta 884 D, Unione Pubblicità Italiana. 884 D
IMPIEGATA giovane, corrispondente italiano, tedesco, dattilografa, possibilmente pratica alberghiera, disposta trasferirsi, viene assunta prontamente. Presentarsi con offerta scritta. Indirizzo Piccolo. 69651 D
MAGAZZINIERE giovane, svelto onesto e capace, cercasi aiuto magazziniere. Offerte scritte casella postale 277. 69659 D
PERSONA distinta, 30-40-enne, pratica infermiera, stabile, lunga permanenza, ottime referenze, cercasi prontamente. Offerte Cassetta 21266 D, Unione Pubblicità. 21266 D
RAGAZZO principiante commestibili quattordicenne, preferibile, accompagnato. Bertassi, Ginnastica 10, dalle 11 alle 13. 69653 D
RAGAZZO per macelleria cercasi. Via Cavana 8. 8007 D
SIGNORINA cercasi, cognizioni contabile, quale aiuto provvisoria. Offerte Cassetta 21270 D, Unione Pubblicità.
STENODATTILOGRAFA rapida, intelligente, capace anche disbrigo indipendente, cercasi. Offerte Casella postale 277. 69661 D

Richieste di camere mobiliate e pensioni private
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50. E

MOBILIATE 1-2, comodo cucina, giardino, cercano prontamente stabili coniugi germanici con bambino, stabili. Offerte con prezzo. Cassetta 21269 E, Unione Pubblicità. 21269 E

Offerte di camere mobiliate e pensioni private
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 F

A. A. A. A. GARÇONNIERE signorile affittasi distintissimo. Indirizzo Piccolo. 69650 F
CAMERA mobiliata pulita affittasi prontamente. Via S. Apollinare 4, terzo, destra (piazza Impero). 69639 F
INGRESSO scale, elegante mobilio nuovo, pulitissima, centrale, affittasi. Scussa 8, secondo, destra. 69658 F
MOBILIATA chiara, ariosa, volendo vitto, affittasi persona distinta. Timeus 16, porta 7. 69646 F
STANZE due vuote, ingresso libero, centro, affittansi uso ufficio. Indirizzo Piccolo. 69644 F

Istruzione
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 G

FRANCESE, inglese, tedesco, ecc. Esperti insegnanti di madrelingua e con autorizzazione ministeriale. Berlitz School, piazza Ponterosso, telefono 31-21. Lezioni individuali, collettive 25 mensili. Reparto traduzioni. Preparazione esami. 6 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CANE lupo rinvenuto. Rivolgersi Sivini, S. Luigi 686. 38446 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 I

A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 16-18, via Mazzini 15, telefono 77-17. 48 I
APPARTAMENTO 5 stanze, accessori, due ingressi, grande poggiuolo, primo piano Bosco 2, affittasi. Amministrazione Picciola, Torrebianca 14, telefono 3604. 69654 I
CAMERA cucina, due camere cucina, più grandi, assortimento, disponibili. Timeus 4, primo. 21282 I
QUARTIERE tre stanze, bagno installato, riscaldamento autonomo, bellissima terrazza, soleggiato, primo piano. Via Revere 15, Buich, telefono 26-449. 38451 I
QUARTIERINO, camera, cucina, casa nuova, piccolo affitto, mobilio nuovissimo lussuoso, radiogrammofono, affittasi occasione causa trasferimento. 10-14. Indirizzo Piccolo. 69647 I
SCORCOLA affittansi tre stanze, accessori, eventualmente mobiliate. Telefonare 93-61. 69643 I

Vendite d'occasione
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 M

A. LAMIERE cantonali tubi puleggie macchinari ed altro materiale d'occasione vendonsi. Magazzino Campo Marzio 6. 20147 M
A. TENDINE pendule poco usate vendonsi. XXX Ottobre 8, primo. 21290 M
BULLDOGG francese, razza pura, vendesi. Fabio Severo 33, porta 5. 69652 M
CARROZZELLA germanica doppio fondo vendesi. Via Luzzatto 19, porta 9. 69655 M
CARROZZINA sport nuovissima 98, fonda 90, Phoenix molleggiata. Tarabochia 6. 21056 M
FAGIANO dorato uova vendonsi. Demarchi. Mercato Vecchio 3. 21289 M
MACCHINA scrivere Underwood portatile, altra Oliver, vendonsi anche ratealmente. Negozio S. Caterina 9. 21274 M
MACCHINA Singer spola rotonda vendesi partendo. Esclusi rivenditori. Manzoni 24, primo, sinistra. 21292 M
MACCHINA Singer 120, altra lussuosa, vendonsi, scambiansi, riparazioni, prezzi minimi. Bosco 12. 21291 M
MACCHINA scrivere Olivetti vendesi, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 69645 M
MACCHINE cucire «Necchi» rate lire 1 al giorno, altre Singer occasione, sarto, calzolaio, famiglia. Natale, Battisti 12. 21294 M
MATERASSI due nuovi, crine animale finissimo, vendonsi. Via Giulia 29, negozio. 69642 M
RADIO «Allocchio-Bacchini» sconto eccezionale 15-30 percento. Via Milano 19. 38457 M
VETRATE ufficio circa 20 mq. vendonsi. Indirizzo Piccolo. 38458 M

Acquisti d'occasione
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 N

VALIGIA armadio se occasione e ottimo stato comperasi. Offerte Cassetta 21264 N, Unione Pubblicità. 21264 N

Acquisti, vendite mobili, pianoforti
cent. 60 la parola. Min. L. 6.— NN

A. LETTINO ferro buono stato cercasi. Offerte prezzo Cassetta 21268 NN, Unione Pubblicità. 21268 NN
A. MOBILI ufficio completo cercansi, vera occasione. Scrivere offerta dettagliata Cassetta 21177 NN, Unione Pubblicità. 21177 NN
AFFARONE: matrimoniale vero lusso, bellissima, vendesi occasione. Via Cancellieri 6. 9472 NN
ATTACCAPANNI, cucine, 580, matrimoniali panniforti 1580, salotti 550, divanetto 130. Tarabochia 6. 21203 NN
CAMERA pranzo bellissima, attaccapanni, vendonsi occasione. Ginnastica 42, secondo, sinistra. 21288 NN
CUCINA nuova lusso per sposi occasione vendesi. Toti 9, primo. 9470 NN
LIBRERIE armadi salotto grammofono vendonsi causa trasloco. S. Lazzaro 7. 21276 NN
MATRIMONIALI finissime panniforti originali vendonsi straoccasione. XX Settembre 53, falegname. 21275 NN

Avvisi d'indole commerciale
cent. 60 la parola. Min. L. 6.— O

A. A. A. A. ORO, argenteria, diamanti, brillanti, dentiere oro, comperansi pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 28 O
A. A. A. BRILLANTI, oro, argenteria, comperansi pagando più di tutti. Anticipasi denaro per disimpegni biglietti Monte. Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 14 O
TRE lire metroquadrato impermeabilizzazione assoluta terrazze. Referenze. Sisvab. Milano Bovisa. 5292 O

Rappresentanti, piazzisti, viagg.
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

PIAZZISTA capace introdotto, intelligente, cercasi per sapone bucato, profumato, profumerie. Offerte casella postale 277. 69660 P

Automobili, biciclette, accessori Autorimesse - Sport vari
cent. 60 la parola. Min. L. 6.— Q

BIANCHI S 9 vendesi, scambiasi Fiat 1500 terza. Riva Gulli 12. 69541 Q
BICICLETTA ballon seminuova, un'altra donna, vendonsi occasione. Piazza Impero 7, portinaio. 21293 Q
BICICLETTA uomo passeggio ottimo stato vendesi occasione. Petronio 20, Rigonat. 9471 Q
509 utilitaria carrozzeria Balilla, perfetta, qualunque prova. Crispi 41, officina. 69657 Q

Capitali - Società - Cess. Aziende
cent. 60 la parola. Min. L. 6.— R

BOTTEGHINO frutta erbaggi vendesi giornata 1300 causa malattia. Occasione. Indirizzo Piccolo. 69640 R
NEGOZIO frutta avviatissimo, centro, vendesi oppure affittasi persona pratica. Trattoria Corriere, via Romagna 4. 21285 R
RISTORANTE centro, forte lavoro, vendesi. Offerte Cassetta 21272 R Unione Pubblicità. 21272 R
SOCIO sostituire uscente cercasi, commercio sano redditizio. Offerte Cassetta 21271 R, Unione Pubblicità. 21271 R
SPACCIO vini fortissimo lavoro centralissimo vendesi. Affarone. Caffè Sanità, Sandro. 38460 R
TRATTORIA, assicurati 100 litri giornalieri, forte lavoro cucina, facilitazione pagamento; anche trattoria affittasi. Caffè Sanità. Sandro. 38461 R

Acquisti e vend. case e terreni
cent. 60 la parola. Min. L. 6.— S

BARCOLA, fondo con cava e bosco 1382 mq., vendesi vera occasione. Cassetta 21265 S. Unione Pubblicità.

Alberghi e stazioni climatiche
cent. 70 la parola. Min. L. 7.— T

A. PORTOROSE, affittasi villetta completamente arredata. Rivolgersi Garage Portorose. 69614 T

Diversi
cent. 70 la parola. Min. L. 7.— V

OCCASIONISSIMA: cappelli signora recentissimo arrivo, prezzi liquidazione. Scrosoppi, Corso 39. 21279 V

Oggi al Nazionale

La Metro Goldwyn Mayer presenta

Viva l'allegria

con

Allan Jones
Fanny Brice
Billie Burke

Un film gaio, agile, divertente, saturo di allegria. Il più brillante spettacolo della stagione

PREZZI:
Galleria . . . L. 4.50
1.a Platea . . » 2.50
2.a Platea . . » 1.50

Ali nella tempesta

29 — A. Ravazzini

Egli, che aveva presa dalla tasca una piccola pipa di radica, rimase con la mano sollevata nell'atto di riempirla di tabacco. Tacque per un poco, poi riprese accuratamente l'operazione interrotta, accese, tirò alcune boccate quasi con voluttà.

— Oggi ho bisogno di risentirmi l'uomo della natura. — commentò. Gli occhi femminili non lo lasciavano, interrogavano insistenti. Si tolse la pipa dalla bocca, corrugando la fronte poderosa:

— Mia madre era veneziana, piccola amica!

Ardea sedette sul divano, protendendosi posò una mano su quella maschile appoggiata allo schienale della seggiola. Tali improvvisi sprazzi dei sentimenti più delicati nell'uomo dall'anima di lottatore e conquistatore, aspro e rude, la commuovevano sempre, avvicinandoglielo maggiormente. Con la mano libera, Romano spense il tabacco, con gesto preciso gettò la pipa su un piccolo tavolino in un angolo, dove cadendo ebbe un secco rumore che la fece trasalire. Poi le prese le mani unite e gliele baciò.

Sentì che tale atto valeva più di qualsiasi ringraziamento.

III.

Molto agitata, rossa in viso, la signora Angiolina irruppe con un giornale in mano nello studio dove era suo marito.

— Leggi dunque di che cosa è capace tua figlia!

Nella sua indignazione, si sentiva esente da colpe personali e sembrava ripudiare la sua maternità, per addossare ogni responsabilità al padre, troppo indulgente.

— Che cosa c'è? Che c'è? — domandò egli, levandosi gli occhiali; si alzò a mezzo sulla poltrona per riuscire a prendere il giornale che sua moglie gli squadernava davanti senza posa.

— E come sa bene fingere, la signorina, — continuò in un crescendo violento, senza cedere il prezioso documento — lascia sua sorella a Genova dalla zia, dicendo di doversi recare a Venezia per trovarsi con quel Miorford che potrebbe andarsene al... ebbene dove vuole, per parlargli per quel pazzesco regalo, e invece, invece compie queste belle prodezze. — S'arrestò perchè era rimasta senza fiato.

— Insomma, ti vuoi spiegare meglio, o vuoi lasciarmi leggere?

L'ingegnere, che s'era tornato a mettere macchinalmente gli occhiali, la guardava al disopra delle lenti con manifesta inquietudine.

— E tu, padre di pasta frolla, come al solito la scuserai e la lascierai continuare peggio di prima.

Il padre di pasta frolla ebbe un vivace movimento all'accusa e stava per rintuzzare, ma a tempo pensò ch'era meglio tacere per non esasperare maggiormente la moglie, che mai aveva vista in simile stato.

Approffittò di un improvviso arresto nel vivace gesticolare, per impadronirsi agilmente del giornale: vide subito la fotografia di Ardea a braccio di Altamura, mentre uscivano dal campo; lesse la descrizione della prova con il paracadute redatta in termini brillanti ed impressionanti, che non trascuravano neppure il particolare dell'aeroplano che sembrò capotare, dopo il lancio dell'audace paracadutista. Mentre la signora Angiolina era diventata rossa per la collera, egli diventò estremamente pallido e curvò il mento sul petto.

— Ecco, vedi che... — ricominciò a dire lei, con trionfante espressione di sdegno, ma come lo vide così mutato in viso, ebbe pure lei una reazione di paura; con un breve grido, si lasciò cadere su una poltrona, cominciando a piangere e a gemere:

— Quella figliola sarà la nostra morte.

L'ingegnere, che in primo momento si era meravigliato ed anche un poco sdegnato verso la moglie, che poteva sentire unicamente della collera, invece di essere allarmata per il pericolo corso dalla figlia, fu disarmato dal pianto: ritrovò in lei la madre che trema per la sua creatura. Poichè anche nel suo cuore era solo un'accorata angoscia e la tristezza dell'impotenza, si apprestò a confortare la compagna della sua vita, che tanto spesso ora gli si rivelava sotto aspetti inaspettati.

Le buone consolanti parole del marito, la sua affettuosità, calmarono infine la signora Angiolina, tanto più che egli ebbe il tatto di non stuzzicarne l'ira difendendo o semplicemente scusando l'operato di Ardea; anzi le diede ragione. Quando infine si calmò, si guardarono in viso con aria sconsolata, e le labbra della signora di nuovo tremarono. Poi ella affrontò in pieno l'argomento assai spinoso:

— Che cosa decidi dunque di fare?

L'ingegnere si agitò: temeva di ridestarne il violento risentimento. Trovò in sè delle insospettate doti diplomatiche.

— Tu che ne dici? Consigliami.

Angiolina lo guardò con espressione amara:

— Quanta finzione... — borbottò, quasi per preparare meglio il terreno della condanna — Non credevo possibile; è una cosa veramente disgustosa.

Il padre non potè frenarsi oltre: con accento quasi di scusa, avanzando con precauzione sul terreno infido, ritornò alla difesa:

— Vedi, cara, sapeva bene che, se ne avesse parlato con noi, glielo avremmo proibito.

— Tu dunque la giustifichi?

— Ma no, Angiolina, come puoi pensare questo? Cerco solo obiettivamente quali possono essere stati i motivi di tale condotta.

— In cui è chiaramente una sfida per noi.

— No, — protestò egli piano, pesando le parole — vi è solo la sicurezza, l'insolenza della giovinezza che vuole affermarsi, ne sente la necessità; e non riesce più a valutare esattamente le situazioni che crea.

— E' indegno ed imperdonabile.

Il silenzio cadde sulla cruda affermazione.

L'ingegnere si domandava come ne sarebbe uscito per il minor male di Ardea. Aveva esplicata l'energia della sua natura sempre solamente nella vita professionale, mentre in quella familiare fino a poco tempo prima, del resto, così tranquilla e pacifica da non esigere delle messe a punto, si era imposta la volontà della moglie. Il toglierle il potere, specialmente in simile momento, era difficile e pericoloso, esigeva un non indifferente atto di volontà.

Riflettè che il meglio era senza dubbio temporeggiare, non prendere la posizione di fronte.

(Continua)

Propr. letteraria - Riproduz. vietata